



# LE TENDENZE DI MEDIO-LUNGO PERIODO DEL SISTEMA PENSIONISTICO E SOCIO-SANITARIO

Rapporto n. 17 - Nota di aggiornamento

2014  
2015  
**2016**  
2017





*MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE*  
*DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO*

## LE TENDENZE DI MEDIO-LUNGO PERIODO DEL SISTEMA PENSIONISTICO E SOCIO-SANITARIO

Previsioni elaborate con i modelli della Ragioneria Generale  
dello Stato aggiornati a settembre 2016

Roma – Settembre 2016

Il presente Rapporto è stato realizzato con la collaborazione di  
Sogei - Modelli di previsione e analisi statistiche

## INDICE

Nota di Aggiornamento .....	1
Appendice 1 - Tabelle riepilogative dei risultati delle previsioni.....	15
Appendice 2 – Spesa per prestazioni sociali in denaro e sanità.....	27

## TABELLE

Tabella 1: ipotesi e risultati delle previsioni – Scenario nazionale base .....	7
Tabella 2: ipotesi e risultati delle previsioni – Scenario EPC-WGA <i>baseline</i> .....	8
Tabella 3: tassi di sostituzione della previdenza obbligatoria - Scenario nazionale base (valori in %) .....	12
Tabella 4: previsione della spesa pubblica per pensioni, sanità, LTC, scuola ed ammortizzatori sociali in percentuale del PIL - Scenario <i>baseline</i> EPC-WGA .....	13

## FIGURE

Figura 1: spesa pubblica per pensioni, sanità e LTC - Scenario nazionale base .....	9
Figura 2: spesa pubblica complessiva per pensioni, sanità, LTC .....	10
Figura 3: spesa pubblica per pensioni, sanità e LTC – Confronto tra scenari .....	11



## Nota di Aggiornamento

Il presente documento riporta le previsioni del sistema pensionistico e socio-sanitario elaborate in occasione della predisposizione della Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (DEF) del 2016 approvata dal Consiglio dei Ministri del 27 settembre scorso. Esso fornisce, pertanto, un aggiornamento delle precedenti previsioni del DEF 2016, diffusamente illustrate nel Rapporto n. 17 del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (RGS).

Rispetto a quanto rappresentato nel suddetto Rapporto non sono intervenute variazioni significative nei parametri strutturali del quadro demografico e macroeconomico. Pertanto, l'aggiornamento delle previsioni ha riguardato essenzialmente il recepimento delle ipotesi del quadro macroeconomico tendenziale di breve periodo sottostante la Nota di Aggiornamento del DEF.

In merito al quadro macroeconomico tendenziale, le stime aggiornate indicano, per il biennio 2016-2017, un tasso di crescita reale del PIL inferiore a quello previsto nel DEF 2016, attestandosi su un valore medio annuo dello 0,7% rispetto all'1,2%. Il tasso di crescita del PIL risulta, invece, sostanzialmente confermato nel biennio successivo collocandosi su un valore pari a circa l'1,3%. Ne consegue pertanto che, nell'intero periodo 2016-2019, il PIL reale sottostante la Nota di aggiornamento del DEF 2016 cumula una minor crescita di circa un punto percentuale rispetto a quanto previsto nel DEF 2016.

Fino al 2019, le previsioni della spesa pensionistica e socio-sanitaria sono coerenti con le previsioni sottostanti il quadro di finanza pubblica tendenziale a legislazione vigente contenute nella Nota di Aggiornamento del DEF 2016 (Appendici 2A e 2B).

Le previsioni sono effettuate sulla base della normativa vigente a metà settembre 2016. Rispetto alla normativa sottostante le previsioni contenute nel Rapporto RGS n. 17, non si registrano variazioni di rilievo.

In particolare, sul versante della spesa sanitaria, la previsione ingloba gli effetti della manovra di contenimento prevista dalla Legge di stabilità 2016, per un importo di 1.783 milioni di euro per l'anno 2016 e, per gli anni successivi, sconta il contributo del settore sanitario alla complessiva manovra a carico delle regioni, disposta dalla medesima Legge di stabilità.

Le previsioni del sistema pensionistico scontano l'adeguamento su base triennale (biennale dal 2021) dei coefficienti di trasformazione e, con medesima periodicità, dei requisiti di accesso al pensionamento in funzione della speranza di vita. Tale adeguamento è effettuato attraverso un procedimento che rientra pienamente nella sfera di azione amministrativa e garantisce la certezza delle date prefissate per le future revisioni. Per gli adeguamenti successivi a quello avente decorrenza 2016,<sup>1</sup> l'adeguamento dei coefficienti

<sup>1</sup> Con decorrenza 2016, l'adeguamento dei requisiti di accesso al pensionamento è stato adottato con decreto direttoriale del 16 dicembre 2014, pubblicato in G.U. il 30 dicembre 2014 e quello dei coefficienti di trasformazione con decreto direttoriale del 22 giugno 2015, pubblicato in G.U. il 6 luglio 2015.

di trasformazione e dei requisiti di accesso al pensionamento è stato effettuato sulla base dell'evoluzione della speranza di vita ipotizzata negli scenari demografici di riferimento.

L'aggiornamento delle previsioni ha riguardato sia lo scenario "nazionale base" che lo scenario "EPC-WGA *baseline*", concordato a livello europeo. In entrambi i casi, le ipotesi del quadro demografico e macroeconomico sono rimaste invariate rispetto a quelle delineate nel Rapporto RGS n. 17, fatta eccezione per le stime di crescita di breve periodo, coerenti con le indicazioni sottostanti la Nota di Aggiornamento del DEF 2016, ed il necessario raccordo con le dinamiche strutturali di medio-lungo periodo.

Con riferimento allo scenario nazionale base, la componente demografica è allineata alle dinamiche sottostanti la previsione della popolazione "centrale" prodotta dall'Istat, con base 2011, la quale prevede un tasso di fecondità che si attesta a 1,6 al 2060, una consistenza media annua del flusso netto di immigrati di circa 220 mila unità e un livello della speranza di vita che incrementa, rispetto al 2015, di 5,8 anni per gli uomini e di 6,1 anni per le donne (Tab. 1).

La previsione demografica Istat è stata opportunamente "ricalibrata" sul vettore della popolazione residente al 1° gennaio 2015, che diventa pertanto l'anno base della previsione. Inoltre, per quanto riguarda la speranza di vita, pur confermando la dinamica temporale delle probabilità di sopravvivenza per l'intero periodo di previsione, si è tenuto conto della differenza di livello fra il valore di previsione del 2015 e quello rilevato dall'Istat per lo stesso anno.<sup>2</sup>

Il quadro macroeconomico dello scenario nazionale base sconta un tasso di crescita della produttività che si attesta su un valore medio annuo di circa 1,3%, a partire dal 2019, con un profilo crescente che raggiunge un livello medio annuo dell'1,6%, nel periodo 2041-2050, per poi scendere all'1,5% nel decennio finale. Alla fine del periodo di previsione, il tasso di disoccupazione converge al 5,5%, rispetto al livello del 11,9% raggiunto nel 2015. Il tasso di attività, nella fascia di età 15-64 anni, raggiunge il 70,2% nel 2060, con un incremento di circa 6,2 punti percentuali rispetto al livello del 2015. In corrispondenza, il tasso di occupazione passa dal 56,3% del 2015 al 65,9% finale. Con riferimento alla fascia 20-69, che nel medio-lungo periodo meglio approssima la popolazione in età di lavoro, il tasso di attività raggiunge il 74,5% nel 2060, con un incremento di 11,3 punti percentuali rispetto al 2015.

Sulla base delle ipotesi demografiche e macroeconomiche sopra illustrate, il tasso di crescita del PIL reale si attesta intorno all'1,5% medio annuo, nel lungo periodo, con un profilo tendenzialmente crescente nel primo decennio, decrescente nel ventennio successivo e in leggera ripresa nell'ultima parte del periodo di previsione.

Per quanto attiene lo scenario EPC-WGA *baseline*, in analogia con le previsioni elaborate per il Documento di aggiornamento del Programma di Stabilità 2016, è stato recepito il quadro di ipotesi demografiche e macroeconomiche definite in ambito europeo in occasione del *round* 2015 delle previsioni delle componenti di spesa pubblica *age-related*.<sup>3</sup>

Con riferimento alla componente demografica, lo scenario EPC-WGA recepisce i parametri sottostanti la previsione della popolazione prodotta da Eurostat, con base 2013.

<sup>2</sup> Ministero dell'economia e delle finanze – RGS (2016), *Le tendenze di medio lungo periodo del sistema pensionistico e socio sanitario*, Rapporto RGS n. 17, Box 1.1.

<sup>3</sup> Economic Policy Committee – European Commission (2014), *The 2015 Ageing Report: Underlying Assumptions and Projection Methodology* e Economic Policy Committee – European Commission (2015), *The 2015 Ageing Report: Economic and Budgetary Projections for the EU28 Member States (2013-2060)*.



Tale previsione assume un livello del tasso di fecondità sostanzialmente equivalente a quello Istat, una speranza di vita che, al 2060, risulta più contenuta di circa 9 mesi per i maschi e di circa 1 anno e 5 mesi per le femmine ed un flusso netto di immigrati sensibilmente più elevato per l'intero periodo di previsione (Tab. 2).

Anche la previsione Eurostat è stata "ricalibrata" sul vettore della popolazione al 1° gennaio 2015, che diventa il nuovo anno base. Le differenze riscontrate nell'anno iniziale sono state gradualmente eliminate nell'arco di un quinquennio modificando, in misura corrispondente, i flussi di immigrati. Ne consegue pertanto che, a partire dal 2020, le previsioni demografiche dello scenario EPC-WGA baseline, utilizzate per le previsioni della spesa pensionistica e socio-sanitaria aggiornate al 2016, sono perfettamente sovrapponibili a quelle Eurostat con base 2013.

Le differenze rispetto alle scenario nazionale base risultano leggermente più significative per le variabili del quadro macroeconomico. Nonostante la presenza di flussi migratori più consistenti, il livello del PIL alla fine del periodo di previsione è di poco inferiore a quello dello scenario nazionale base con uno scarto dello 0,2%.

La figura 1 pone a confronto le previsioni elaborate con lo scenario nazionale base del DEF 2016 e quello della relativa Nota di aggiornamento. Come si evince dal grafico, le previsioni aggiornate risultano sostanzialmente sovrapponibili a quelle contenute nel Rapporto RGS n. 17 per le diverse componenti di spesa. Ciò in quanto le ipotesi di scenario non presentano variazioni significative, specie nelle dinamiche strutturali, e non sono intervenute modifiche normative con effetti apprezzabili.

L'evoluzione del rapporto fra spesa pensionistica e PIL, nell'ipotesi dello scenario nazionale base, è illustrata dalla curva in grassetto nella figura 1.1.

Dopo la crescita nel triennio 2008-2010, imputabile esclusivamente alla fase acuta della recessione, il rapporto fra spesa pensionistica e PIL risente negativamente dell'ulteriore fase di recessione degli anni successivi (segnatamente della contrazione del PIL per il triennio 2012-2014).

A partire dal 2015-2016, in presenza di un andamento di crescita più favorevole e della prosecuzione graduale del processo di innalzamento dei requisiti minimi di accesso al pensionamento, il rapporto fra spesa pensionistica e PIL è atteso decrescere attestandosi al 14,9% nel 2029, per effetto del contenimento esercitato sia dall'innalzamento dei requisiti di accesso al pensionamento sia dall'introduzione del sistema di calcolo contributivo, i quali superano abbondantemente gli effetti negativi indotti dalla transizione demografica. Negli anni successivi, si apre una nuova fase di crescita che porta il rapporto al 15,6%, nel 2044. Da qui in poi, il rapporto spesa/PIL scende rapidamente attestandosi al 15% nel 2050 ed al 13,7% nel 2060, con una decelerazione pressoché costante nell'intero periodo.

La flessione iniziale del rapporto fra spesa pensionistica e PIL è largamente spiegata dall'aumento dei requisiti minimi di accesso al pensionamento e dall'applicazione, pro rata, del sistema di calcolo contributivo. La successiva fase di crescita, evidenziata nella parte centrale del periodo di previsione, è dovuta, invece, all'incremento del rapporto fra numero di pensioni e numero di occupati indotto dalla transizione demografica, solo in parte compensato dall'innalzamento dei requisiti minimi di accesso al pensionamento. Tale incremento sopravanza l'effetto di contenimento degli importi pensionistici esercitato dalla graduale applicazione del sistema di calcolo contributivo sull'intera vita lavorativa. La rapida riduzione del rapporto fra spesa pensionistica e PIL, nella fase finale del periodo di previsione, è determinata dall'applicazione generalizzata del calcolo contributivo che si

accompagna alla stabilizzazione, e successiva inversione di tendenza, del rapporto fra numero di pensioni e numero di occupati. Tale andamento si spiega sia con la progressiva eliminazione delle generazioni del *baby boom* che con l'adeguamento automatico dei requisiti minimi di pensionamento in funzione della speranza di vita.

Le previsioni del rapporto fra spesa sanitaria pubblica e PIL vengono elaborate in coerenza con le indicazioni metodologiche concordate in ambito EPC-WGA. Per quanto attiene all'evoluzione del consumo sanitario, esse recepiscono le ipotesi del cosiddetto "*reference scenario*" il quale prevede l'applicazione della metodologia del "*death-related costs*", per la componente ospedaliera, e del "*dynamic equilibrium*" (nella misura del 50% della variazione della speranza di vita) per le altre prestazioni sanitarie. Inoltre, assumono un'elasticità del Consumo Pro capite Standardizzato (CPS) al PIL pro capite superiore all'unità, per la componente *acute* della spesa sanitaria, e l'aggancio del CPS alla produttività, per la componente LTC dello stesso aggregato.<sup>4</sup>

Per il periodo 2016-2019, in deroga alle indicazioni metodologiche sopra riportate, la previsione della spesa sanitaria risulta allineata, tramite la matrice costi-prestazioni, alla previsione di breve periodo riportata nella Nota di Aggiornamento al DEF 2016, la quale è stata effettuata distintamente per singola funzione di costo sulla base del quadro normativo vigente e degli elementi informativi desumibili dall'attività di monitoraggio.

Nell'ipotesi del *reference scenario*, la previsione del rapporto fra spesa sanitaria pubblica e PIL mostra una crescita piuttosto regolare fra il 2020 ed il 2045 (Fig. 1.2, curva in grassetto). Nell'ultima parte del periodo di previsione, il ritmo di crescita presenta una leggera flessione dovuta all'uscita delle generazioni del *baby boom*. Complessivamente, il rapporto si incrementa di circa un punto percentuale passando dal 6,8% del 2015 all'8% del 2060.

La spesa pubblica rivolta agli anziani e ai disabili non autosufficienti, meglio nota come spesa per LTC, include, oltre alla componente sanitaria, la spesa per indennità di accompagnamento e la spesa per "Altre prestazioni LTC" che corrisponde essenzialmente ad interventi socio-assistenziali erogati a livello locale.<sup>5</sup> L'aggregato risulta complessivamente pari a circa 1,9 punti percentuali di PIL nel 2015.

Nell'ipotesi del *reference scenario*,<sup>6</sup> la previsione della spesa pubblica per LTC in rapporto al PIL presenta una sostanziale stabilità, nel periodo 2016-2019, dovuta essenzialmente al meccanismo di indicizzazione vigente per le indennità di accompagnamento. Successivamente, l'ipotesi di indicizzazione alla dinamica nominale del PIL pro capite e l'accentuazione del processo di invecchiamento della popolazione comportano una crescita progressiva del rapporto maggiormente accentuata tra il 2030 ed il 2050. Nell'intero periodo di previsione, il rapporto fra spesa per LTC e PIL passa dall'1,9% del 2015 al 2,8% del 2060 (Fig. 1.3).

La previsione della spesa pubblica complessiva per pensioni, sanità e LTC in rapporto al PIL è riportata nella figura 2. Come evidenziato nel grafico, l'aggregato conteggia la

<sup>4</sup> Nell'appendice sono riportate anche le previsioni effettuate con il "*pure ageing scenario*" il quale assume che la struttura dei consumi specifici per età, sesso e tipologia di prestazione resti costante per l'intero periodo di previsione, mentre la dinamica del CPS, che esprime la variazione del consumo sanitario a parità di struttura demografica, evolva in linea con il PIL pro capite.

<sup>5</sup> Le indennità di accompagnamento sono prestazioni monetarie (cash benefits) erogate a favore di soggetti non autosufficienti, a prescindere dal requisito reddituale, mentre le "Altre prestazioni LTC" includono un insieme eterogeneo di interventi, largamente in natura, erogati prevalentemente a livello locale dai comuni singoli o associati.

<sup>6</sup> Nel caso delle previsioni di spesa per LTC, il *reference scenario* prevede l'applicazione "parziale" (50% della variazione della speranza di vita) della metodologia del *dynamic equilibrium*, nonché l'aggancio del CPS alla produttività, per le prestazioni in natura, e al PIL pro capite, per le prestazioni monetarie.

componente sanitaria della spesa per LTC una sola volta in quanto inclusa, in ugual misura, sia nella spesa sanitaria complessiva che in quella totale per LTC.

Dopo l'incremento del biennio 2008-2009, dovuto agli effetti della recessione, il rapporto fra la spesa complessiva ed il PIL resta sostanzialmente stabile nel biennio successivo, per poi incrementarsi tra il 2012 ed il 2014, dove raggiunge il valore di 23,8%, a causa del deterioramento del quadro macroeconomico. Successivamente, il rapporto diminuisce gradualmente fino al 2021 per poi crescere nuovamente fino al valore massimo del 24,7%, nel periodo 2044-2047. Nell'ultimo decennio, il rapporto assume un andamento decrescente che lo porta ad attestarsi al 23,4% nel 2060, circa 0,3 punti percentuali in meno rispetto al livello iniziale del 2015.

I risultati delle previsioni elaborate sulla base dello scenario EPC-WGA *baseline* sono illustrati nella figura 3. Come prevedibile, l'aggiornamento del quadro macroeconomico di breve periodo produce un effetto sostanzialmente equivalente a quello evidenziato per lo scenario nazionale base, mantenendo praticamente invariate le differenze evidenziate nel Rapporto RGS n. 17.

In particolare, per quanto riguarda la spesa pensionistica, lo scenario EPC-WGA *baseline* genera un valore in rapporto PIL allineato a quello dello scenario nazionale base fino al 2019, e sensibilmente superiore nella parte centrale del periodo di previsione, con una differenza massima che raggiunge gli 0,8 punti percentuali nel 2031. Le due curve risultano, invece, sostanzialmente sovrapposte nell'ultimo quindicennio. Il punto di massimo, pari al 15,9%, viene raggiunto nel periodo 2034-2038, con qualche anno di anticipo rispetto allo scenario nazionale base, mentre il livello di spesa in rapporto al PIL nel 2050 e nel 2060 risulta sostanzialmente equivalente, attestandosi, rispettivamente, al 14,9% e al 13,8%.

Diversamente, il rapporto fra spesa sanitaria e PIL, previsto sulla base dello scenario EPC-WGA *baseline*, si colloca al di sotto dello scenario nazionale base per tutto il periodo di previsione, con un differenziale crescente che raggiunge, nel tempo, poco più di 0,3 punti percentuali (Fig. 3.2). Tale differenziale è, sostanzialmente, imputabile all'effetto demografico complessivo il quale, a sua volta, scaturisce da un effetto demografico sul PIL che sopravanza significativamente quello sulla spesa.

Per quanto attiene, infine, alla spesa pubblica per LTC, la previsione sottostante lo scenario EPC-WGA riportata in figura 3.3 si sovrappone a quella sottostante lo scenario nazionale base fino al 2045 scostandosi leggermente nella parte finale.

Il Rapporto della RGS contiene anche un'analisi approfondita dell'adeguatezza delle prestazioni nel medio-lungo periodo tramite la costruzione di indicatori che descrivono gli effetti distributivi e la valutazione microeconomica dei tassi di sostituzione teorici, al lordo e al netto del prelievo contributivo e fiscale. In questa sede, in via di sintesi, viene riproposta l'analisi dei tassi di sostituzione teorici calcolati nell'ipotesi base, come definita nel Rapporto RGS n. 17, e di accesso al pensionamento con i requisiti minimi di vecchiaia. I calcoli sono effettuati per l'intero periodo di previsione, in coerenza con le ipotesi demografiche e macroeconomiche dello scenario nazionale base.<sup>7</sup> In linea con quanto ipotizzato per le previsioni di spesa, il calcolo dei tassi di sostituzione sconta la revisione dei coefficienti di trasformazione e tiene conto, nella definizione delle carriere lavorative, del concomitante adeguamento dei requisiti minimi per la maturazione del diritto alla pensione, in funzione delle variazioni della speranza di vita.

<sup>7</sup> Risultati sostanzialmente analoghi si ottengono nelle ipotesi dello scenario EPC-WGA *baseline*.

L'aggiornamento del quadro macroeconomico di breve periodo non produce effetti rilevanti sul livello strutturale dei tassi di sostituzione teorici.

L'evoluzione dei tassi di sostituzione lordi, evidenzia l'importante contributo che il progressivo innalzamento dell'età di pensionamento produce sugli importi di pensione, concorrendo a migliorare l'adeguatezza delle prestazioni nel medio-lungo periodo (Tab. 3.1). Al netto del prelievo contributivo e fiscale, i tassi di sostituzione mostrano una significativa attenuazione degli effetti di contenimento derivanti dall'introduzione del calcolo contributivo, specie nel caso dei lavoratori autonomi (Tab 3.2). In particolare, i risultati mostrano che, per i lavoratori dipendenti, la riduzione del reddito pensionistico disponibile, garantito dalla previdenza obbligatoria, generalmente non sussiste e quando ciò accade, la deviazione risulta abbastanza contenuta. Per i lavoratori autonomi, la riduzione permane nella generalità dei casi, in relazione alla più bassa aliquota contributiva, seppure in misura assai più contenuta rispetto alla situazione antecedente gli interventi di riforma degli ultimi tre anni.

Per completezza di informazione nella tabella 4 vengono riportati anche i risultati delle previsioni di medio-lungo periodo delle componenti di spesa pubblica *age-related* funzionali all'analisi della sostenibilità di medio-lungo periodo delle finanze pubbliche (Appendice 2C). Tali componenti di spesa includono: la spesa per pensioni, sanità, LTC, ammortizzatori sociali e scuola.<sup>8</sup> Le previsioni sono elaborate in coerenza con le indicazioni metodologiche e le ipotesi di scenario definite a livello europeo, con gli opportuni adattamenti già in precedenza descritti per lo scenario EPC-WGA *baseline*.

---

<sup>8</sup> L'aggregato di spesa concordato in ambito EPC-WGA comprende i livelli di istruzione ISCED da 1 a 6, escludendo la scuola dell'infanzia (*pre-primary*), che corrisponde al livello ISCED 0, e la formazione permanente.

Tabella 1: ipotesi e risultati delle previsioni – Scenario nazionale base

		2010	2020	2030	2040	2050	2060
Quadro demografico Istat, ipotesi centrale <sup>(1)</sup>	Tasso di fecondità	1,5	1,5	1,5	1,5	1,6	1,6
	Speranza di vita						
	- maschi	79,3	80,9	82,5	83,8	85,0	85,9
	- femmine	84,3	85,9	87,5	88,8	89,9	90,8
	Saldo migratorio (mgl)	200	251	220	206	194	182
	Indice di dipendenza degli anziani <sup>(2)</sup>	31,1	35,6	43,0	55,3	60,3	59,7
Quadro macroeconomico - Valori in %	Tasso di attività [15-64]						
	- maschi	73,1	73,2	75,5	77,5	77,8	77,6
	- femmine	51,1	55,6	60,0	62,4	62,9	62,8
	- <b>totale</b>	<b>62,0</b>	<b>64,3</b>	<b>67,7</b>	<b>69,9</b>	<b>70,3</b>	<b>70,2</b>
	Tasso di disoccupazione						
	- maschi	7,5	9,4	6,8	5,2	4,8	4,7
	- femmine	9,6	10,5	8,4	7,0	6,6	6,5
	- <b>totale</b>	<b>8,4</b>	<b>9,9</b>	<b>7,5</b>	<b>6,0</b>	<b>5,6</b>	<b>5,5</b>
	Tasso di occupazione [15-64]						
	- maschi	67,5	66,1	70,0	73,1	73,7	73,6
	- femmine	46,1	49,6	54,6	57,6	58,3	58,2
	- <b>totale</b>	<b>56,8</b>	<b>57,8</b>	<b>62,3</b>	<b>65,3</b>	<b>66,0</b>	<b>65,9</b>
	Occupazione <sup>(3)</sup>						
- maschi		0,0	0,7	0,0	-0,4	0,0	
- femmine		0,9	1,2	0,2	-0,3	0,0	
- <b>totale</b>		<b>0,4</b>	<b>0,9</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,3</b>	<b>0,0</b>	
Produttività <sup>(3)</sup>		-0,2	0,9	1,5	1,6	1,5	
PIL reale <sup>(3)</sup>		0,2	1,8	1,5	1,3	1,5	
Risultato delle previsioni - Spesa in % del PIL	Pensioni [a]	14,8	15,4	15,0	15,4	15,0	13,7
	Sanità <sup>(4)</sup> [b]	7,1	6,6	7,1	7,6	7,9	8,0
	di cui componente LTC [c]	0,8	0,8	0,8	0,9	1,0	1,1
	LTC <sup>(4)</sup> [d]	1,8	1,8	1,9	2,1	2,5	2,8
	<b>Totale [a]+[b]-[c]+[d]</b>	<b>22,9</b>	<b>23,0</b>	<b>23,2</b>	<b>24,2</b>	<b>24,4</b>	<b>23,4</b>

(1) Fonte: Istat(2011), "Il futuro demografico del paese: previsioni regionali della popolazione residente al 2065". Le previsioni sono state "ricalibrate" sulla popolazione al 1° gennaio 2015, che costituisce l'anno base. Per tener conto delle indicazioni sulla riduzione della speranza di vita emerse dalle stime Istat per il 2015, si è provveduto ad incrementare le probabilità di morte in misura tale da ridurre il livello della speranza di vita di circa 3 mesi.

(2) Popolazione con almeno 65 anni su popolazione di età [15-64]. Valori in %.

(3) Percentuale di variazione media annua nel decennio precedente.

(4) Le previsioni scontano le ipotesi del reference scenario. La dinamicità dei profili è ottenuta attraverso l'applicazione della metodologia del death-related costs alla spesa ospedaliera e quella del dynamic equilibrium parziale alla spesa per le altre prestazioni sanitarie.

Tabella 2: ipotesi e risultati delle previsioni – Scenario EPC-WGA *baseline*

		2010	2020	2030	2040	2050	2060
Quadro demografico Eurostat <sup>(1)</sup>	Tasso di fecondità	1,5	1,5	1,5	1,6	1,6	1,6
	Speranza di vita						
	- maschi	79,3	80,8	82,1	83,3	84,4	85,5
	- femmine	84,3	85,5	86,6	87,7	88,7	89,7
	Saldo migratorio (mgl)	200	348	382	336	215	196
	Indice di dipendenza degli anziani <sup>(2)</sup>	31,1	34,9	40,8	49,9	52,9	53,1
Quadro macroeconomico - Valori in %	Tasso di attività [15-64]						
	- maschi	73,1	72,9	73,2	72,3	72,0	71,8
	- femmine	51,1	55,5	57,5	58,1	58,3	58,3
	- <b>totale</b>	<b>62,0</b>	<b>64,2</b>	<b>65,4</b>	<b>65,3</b>	<b>65,2</b>	<b>65,2</b>
	Tasso di disoccupazione						
	- maschi	7,5	9,6	7,9	6,8	6,9	6,8
	- femmine	9,6	10,2	8,5	7,4	7,4	7,3
	- <b>totale</b>	<b>8,4</b>	<b>9,9</b>	<b>8,2</b>	<b>7,1</b>	<b>7,1</b>	<b>7,0</b>
	Tasso di occupazione [15-64]						
	- maschi	67,5	65,6	67,2	67,1	66,8	66,6
	- femmine	46,1	49,6	52,4	53,6	53,7	53,8
	- <b>totale</b>	<b>56,8</b>	<b>57,6</b>	<b>59,8</b>	<b>60,4</b>	<b>60,4</b>	<b>60,3</b>
Occupazione <sup>(3)</sup>							
- maschi		0,0	0,6	-0,2	-0,2	0,0	
- femmine		1,0	0,7	0,0	-0,1	0,0	
- <b>totale</b>		<b>0,4</b>	<b>0,7</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,2</b>	<b>0,0</b>	
Produttività <sup>(3)</sup>		-0,2	0,7	1,6	1,7	1,6	
PIL reale <sup>(3)</sup>		0,2	1,4	1,5	1,5	1,6	
Risultato delle previsioni - Spesa in % del PIL	Pensioni [a]	14,8	15,4	15,7	15,8	14,9	13,8
	Sanità <sup>(4)</sup> [b]	7,1	6,7	7,0	7,3	7,6	7,7
	di cui componente LTC [c]	0,8	0,8	0,8	0,9	1,0	1,1
	LTC <sup>(4)</sup> [d]	1,8	1,9	1,9	2,1	2,4	2,6
	<b>Totale [a]+[b]-[c]+[d]</b>	<b>22,9</b>	<b>23,1</b>	<b>23,8</b>	<b>24,4</b>	<b>23,9</b>	<b>23,0</b>

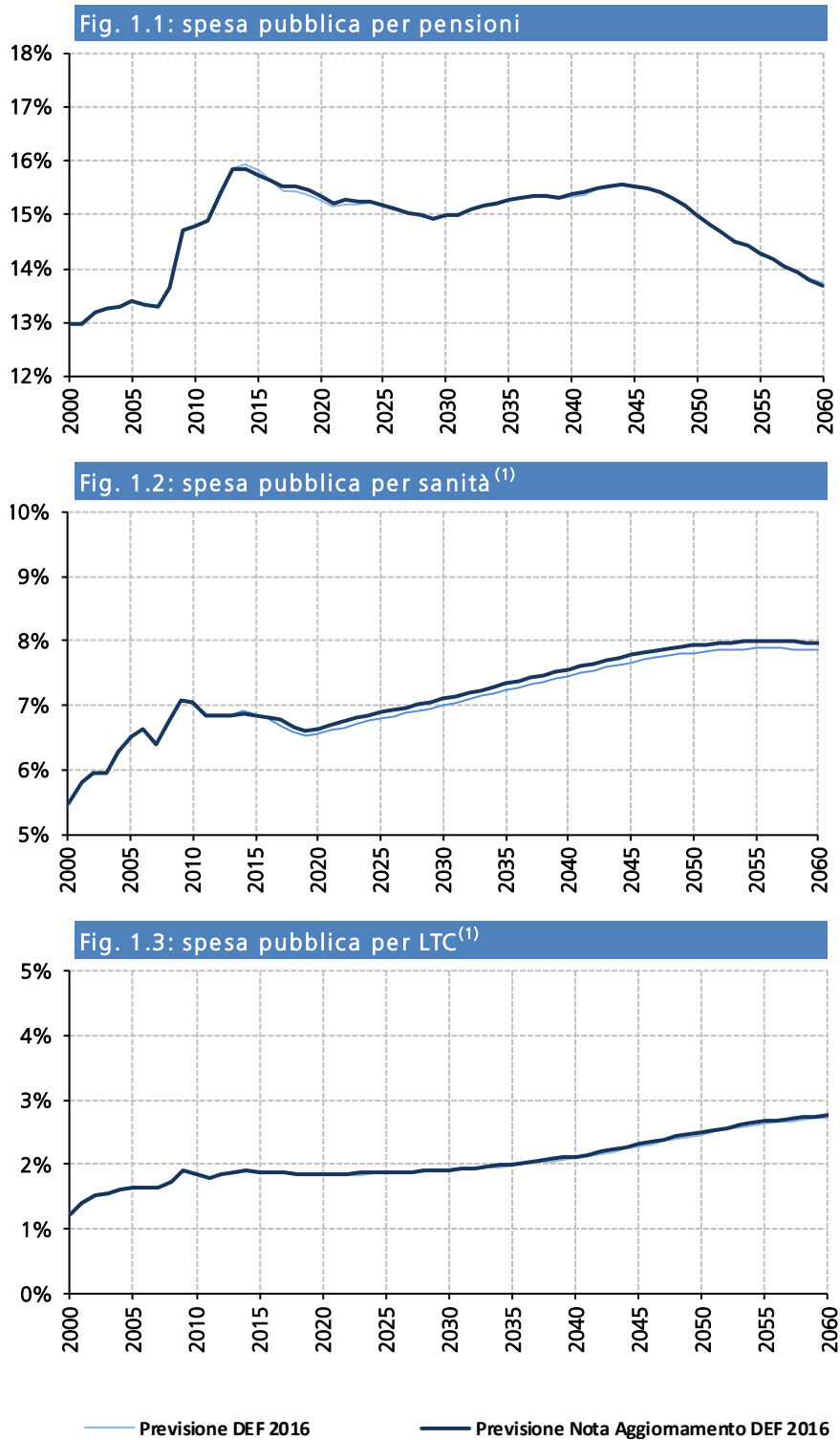
(1) Fonte: Economic Policy Committee - European Commission (2014), "The 2015 Ageing Report: Underlying Assumptions and Projection Methodologies". La previsione della popolazione è stata rivista nei livelli iniziali sulla base della stima Istat della popolazione residente all'1/1/2015, poi gradualmente riallineata per coorte alla previsione Eurostat centrale nel 2020. Nella fase transitoria, le differenze imputabili al processo di riallineamento sono state interamente recepite come revisione dei flussi migratori netti.

(2) Popolazione con almeno 65 anni su popolazione di età [15-64]. Valori in %.

(3) Percentuale di variazione media annua nel decennio precedente.

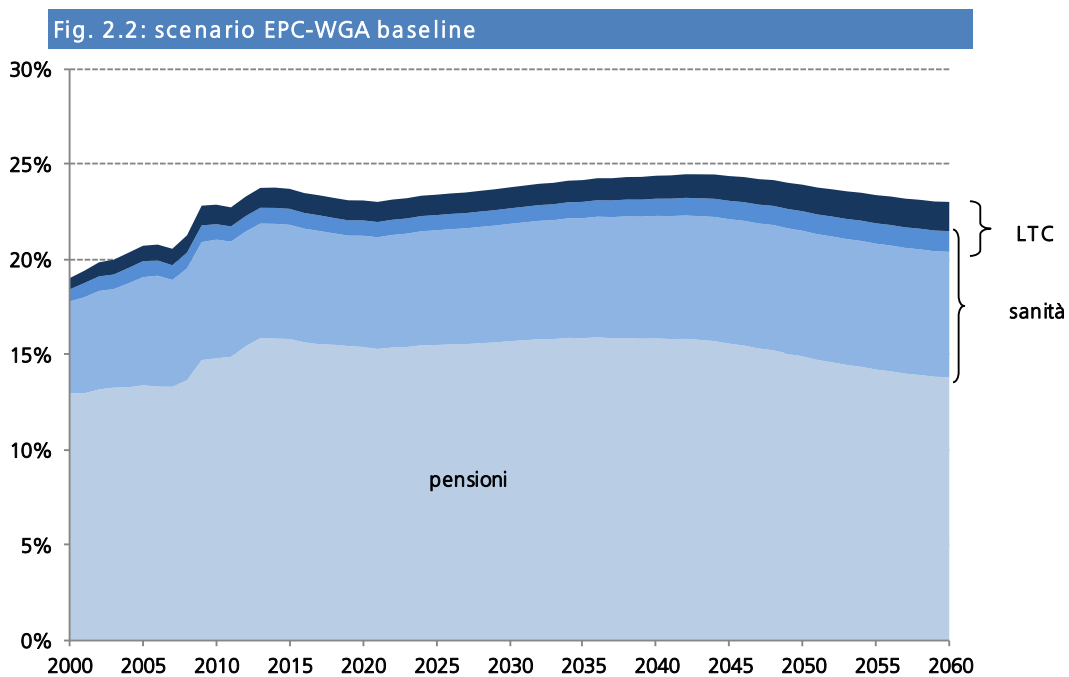
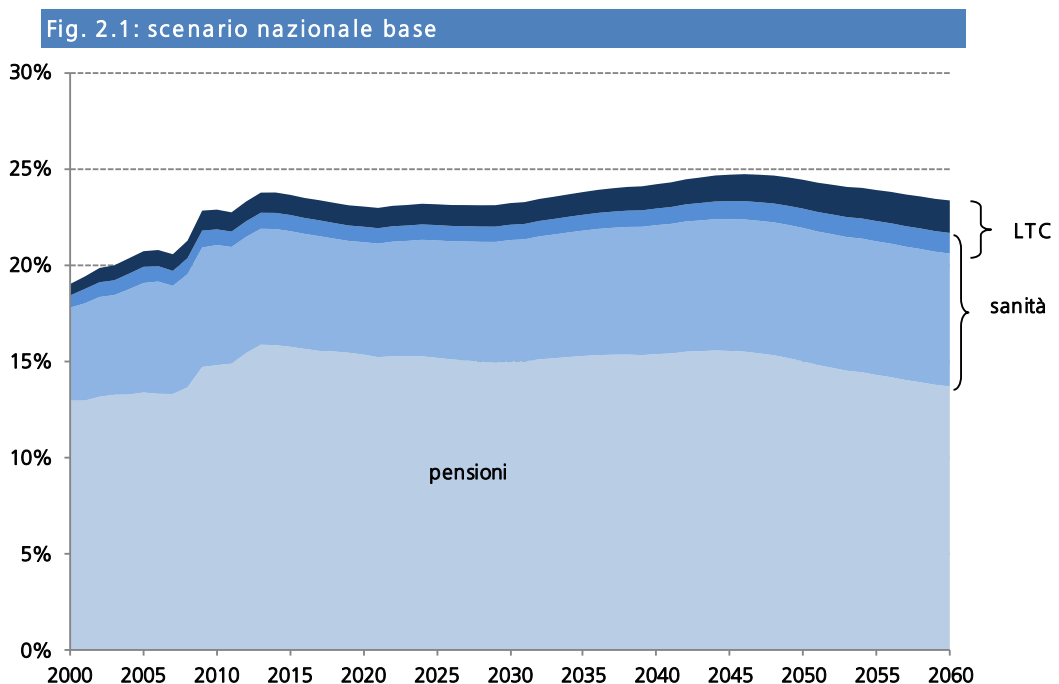
(4) Le previsioni scontano le ipotesi del reference scenario. La dinamicità dei profili è ottenuta attraverso l'applicazione della metodologia del death-related costs alla spesa ospedaliera e quella del dynamic equilibrium parziale alla spesa per le altre prestazioni sanitarie.

Figura 1: spesa pubblica per pensioni, sanità e LTC - Scenario nazionale base  
*Spesa in rapporto al PIL*



(1) Le previsioni scontano le ipotesi del reference scenario.

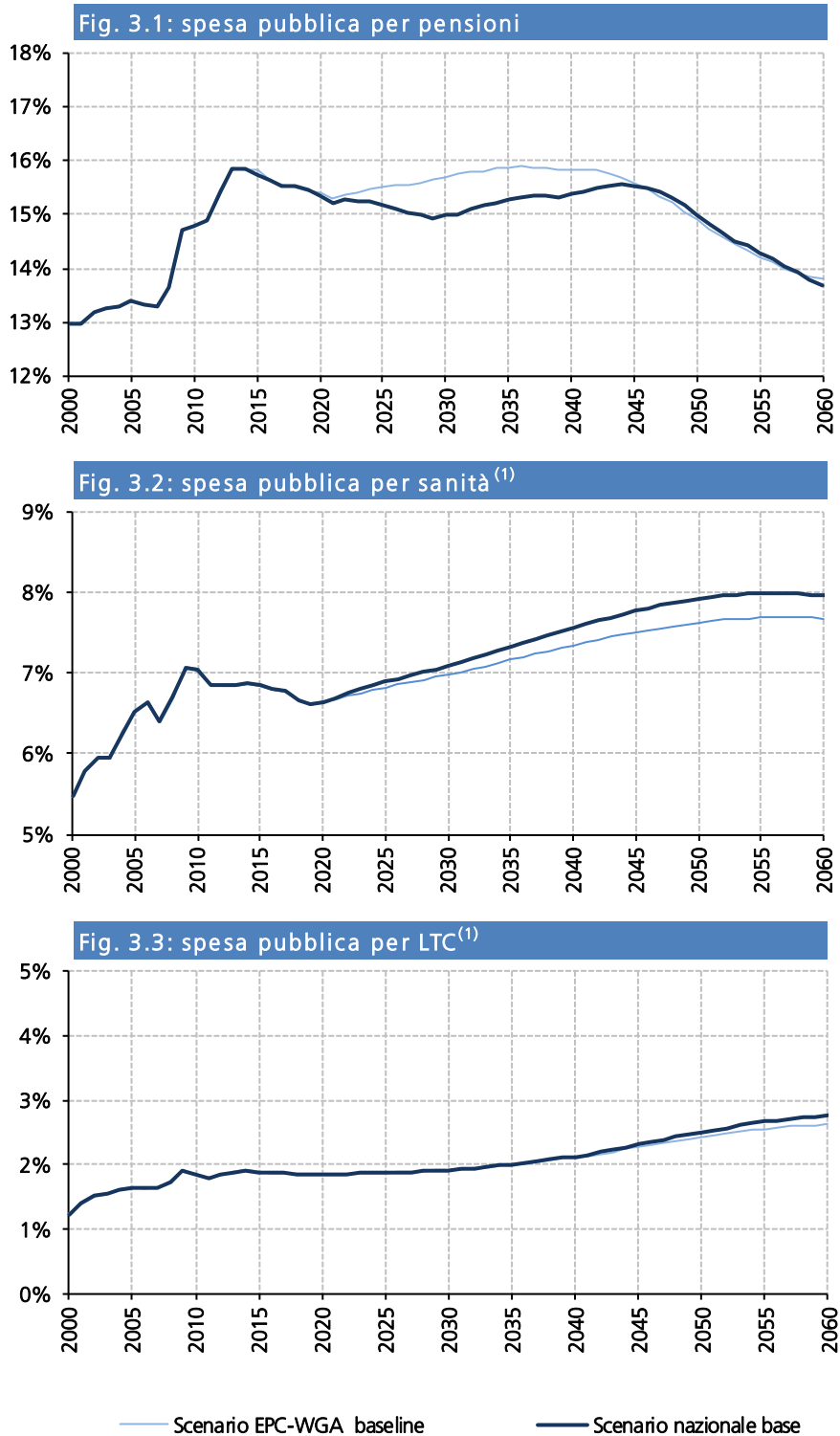
Figura 2: spesa pubblica complessiva per pensioni, sanità, LTC<sup>(1)</sup>  
*Spesa in rapporto al PIL*



(1) Le previsioni scontano le ipotesi del reference scenario.



Figura 3: spesa pubblica per pensioni, sanità e LTC – Confronto tra scenari  
*Spesa in rapporto al PIL*



(1) Le previsioni scontano le ipotesi del reference scenario.

Tabella 3: tassi di sostituzione della previdenza obbligatoria - Scenario nazionale base (valori in %)<sup>(1)</sup>

Tab. 3.1: tassi di sostituzione lordi

	2010	2020	2030	2040	2050	2060
<b>Ipotesi base<sup>(2)</sup></b>	<b>Anzianità contributiva pari a 38 anni</b>					
<b>Dipendente privato (età/anz.)</b>	73,7 (65+4m/38) <sup>(3)</sup>	68,8 (66+9m/38)	67,6 (67+11m/38)	61,3 (65+11m/38)	62,6 (66+9m/38)	63,1 (67+7m/38)
<b>Lavoratore autonomo (età/anz.)</b>	72,2 (65+7m/38) <sup>(3)</sup>	52,6 (66+9m/38)	46,8 (67+11m/38)	47,0 (68+11m/38)	50,1 (69+9m/38)	50,9 (70+7m/38)
<b>Vecchiaia<sup>(4)</sup></b>	<b>Anzianità contributiva parametrata all'età</b>					
<b>Dipendente privato (età/anz.)</b>	68,5 (65+4m/35+4m) <sup>(3)</sup>	66,4 (66+9m/36+9m)	67,4 (67+11m/37+11m)	69,5 (68+11m/38+11m)	72,4 (69+9m/39+9m)	75,0 (70+7m/40+7m)
<b>Lavoratore autonomo (età/anz.)</b>	67,7 (65+7m/35+7m) <sup>(3)</sup>	50,3 (66+9m/36+9m)	46,7 (67+11m/37+11m)	48,0 (68+11m/38+11m)	52,0 (69+9m/39+9m)	54,6 (70+7m/40+7m)

Tab. 3.2: tassi di sostituzione netti<sup>(5)</sup>

	2010	2020	2030	2040	2050	2060
<b>Ipotesi base<sup>(2)</sup></b>	<b>Anzianità contributiva pari a 38 anni</b>					
<b>Dipendente privato (età/anz.)</b>	82,8 (65+4m/38) <sup>(3)</sup>	78,0 (66+9m/38)	76,9 (67+11m/38)	70,8 (65+11m/38)	72,0 (66+9m/38)	72,6 (67+7m/38)
<b>Lavoratore autonomo (età/anz.)</b>	93,2 (65+7m/38) <sup>(3)</sup>	74,7 (66+9m/38)	68,0 (67+11m/38)	68,2 (68+11m/38)	71,8 (69+9m/38)	72,8 (70+7m/38)
<b>Vecchiaia<sup>(4)</sup></b>	<b>Anzianità contributiva parametrata all'età</b>					
<b>Dipendente privato (età/anz.)</b>	77,8 (65+4m/35+4m) <sup>(3)</sup>	75,7 (66+9m/36+9m)	76,7 (67+11m/37+11m)	78,8 (68+11m/38+11m)	81,6 (69+9m/39+9m)	84,0 (70+7m/40+7m)
<b>Lavoratore autonomo (età/anz.)</b>	88,2 (65+7m/35+7m) <sup>(3)</sup>	72,0 (66+9m/36+9m)	67,8 (67+11m/37+11m)	69,4 (68+11m/38+11m)	74,1 (69+9m/39+9m)	77,0 (70+7m/40+7m)

(1) La dinamica della retribuzione/reddito individuale è stata ipotizzata pari al tasso di variazione nominale della retribuzione lorda per unità di lavoro dipendente, per il periodo storico, e pari al tasso di variazione reale della produttività per occupato, per il periodo di previsione a partire dal 2017. Per il 2016 i valori del tasso di inflazione, del PIL e della retribuzione lorda per unità di lavoro dipendente, utilizzata come retribuzione di riferimento, sono desunti dal quadro macroeconomico elaborato per la Nota di Aggiornamento del DEF 2016.

(2) Per il lavoro dipendente, l'età di pensionamento è uguale al requisito minimo di vecchiaia per i soggetti assunti prima dell' 1/1/1996 (regime retributivo e misto) e pari al requisito minimo previsto per il pensionamento anticipato (3 anni meno del requisito di vecchiaia) per i soggetti assunti successivamente a tale data (regime contributivo). Per il lavoratore autonomo, l'età di pensionamento è uguale al requisito minimo di vecchiaia in tutti e tre i regimi (retributivo, misto e contributivo). L'anzianità contributiva è di 38 anni per entrambe le tipologie di lavoratore.

(3) Per le donne è possibile andare in pensione 5 anni prima.

(4) L'età di pensionamento è pari al requisito minimo di vecchiaia; l'anzianità contributiva è parametrata all'età di pensionamento con inizio dell'attività lavorativa a 30 anni ed assenza di interruzioni di carriera.

(5) La normativa fiscale di riferimento è quella vigente.

Tabella 4: previsione della spesa pubblica<sup>(1)</sup> per pensioni, sanità, LTC, scuola ed ammortizzatori sociali in percentuale del PIL - Scenario *baseline* EPC-WGA

	2010	2015	2020	2025	2030	2035	2040	2045	2050	2055	2060
Pensioni <sup>(2)</sup>	14,8	15,8	15,4	15,5	15,7	15,9	15,8	15,6	14,9	14,2	13,8
Sanità <sup>(2)(3)</sup>	7,1	6,8	6,7	6,8	7,0	7,2	7,3	7,5	7,6	7,7	7,7
- di cui componente LTC	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,9	0,9	1,0	1,0	1,1	1,1
LTC - comp. socio-assistenziale <sup>(2)(3)</sup>	1,0	1,0	1,1	1,1	1,1	1,1	1,2	1,3	1,4	1,5	1,5
Scuola <sup>(4)</sup>	3,9	3,6	3,5	3,4	3,4	3,4	3,4	3,5	3,6	3,6	3,6
Ammortizzatori sociali <sup>(2)</sup>	0,7	0,9	0,9	0,7	0,7	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6
Totale <sup>(5)</sup>	27,5	28,1	27,5	27,6	27,8	28,1	28,4	28,5	28,1	27,5	27,1

(1) Per il quadriennio 2016-2019, sono state adottate ipotesi di crescita in linea con le indicazioni del quadro macroeconomico di breve periodo definito per la Nota di Aggiornamento del DEF 2016. Per il periodo successivo, sono state confermate le ipotesi strutturali dello scenario EPC-WGA definito per il round di previsione 2015 opportunamente raccordato.

(2) Fino al 2015, la spesa per prestazioni sociali è riferita a dati di Contabilità Nazionale. Per il periodo 2016-2019, i valori di previsione sono in linea con quelli sottostanti la previsione del quadro di finanza pubblica.

(3) La previsione è effettuata con la metodologia del reference scenario.

(4) L'aggregato comprende i livelli di istruzione ISCED 1-6 secondo la classificazione OECD. Non comprende la spesa per istruzione degli adulti (formazione permanente) e la scuola dell'infanzia (pre-primary).

(5) Gli arrotondamenti alla prima cifra decimale possono determinare incongruenze con i valori presentati in tabella.



## Appendice 1 - Tabelle riepilogative dei risultati delle previsioni

A1 – Scenario nazionale base: quadro demografico Istat centrale

A2 – Scenario nazionale base: quadro macroeconomico

A3 – Scenario nazionale base: spesa pubblica per pensioni

A4 – Scenario nazionale base: spesa pubblica per sanità

A5 – Scenario nazionale base: spesa pubblica per LTC

B1 – Scenario EPC-WGA *baseline*: quadro demografico Eurostat

B2 – Scenario EPC-WGA *baseline*: quadro macroeconomico

B3 – Scenario EPC-WGA *baseline*: spesa pubblica per pensioni

B4 – Scenario EPC-WGA *baseline*: spesa pubblica per sanità

B5 – Scenario EPC-WGA *baseline*: spesa pubblica per LTC

A1 - Scenario nazionale base: quadro demografico Istat centrale <sup>(a)</sup>

## A1.1 - Parametri demografici

	2000	2005	2010	2015	2020	2025	2030	2035	2040	2045	2050	2055	2060
Saldo migratorio (mgl)	54,4 (b)	202,7 (b)	200,1 (b)	133,1 (b)	251,3	233,6	219,9	213,1	206,5	200,0	193,7	187,6	181,6
Tasso di fecondità	1,26 (c)	1,34 (c)	1,46 (c)	1,35 (c)	1,46	1,47	1,49	1,51	1,53	1,55	1,56	1,58	1,60
Speranza di vita													
maschi	76,5 (d)	78,100 (d)	79,3 (d)	80,1 (d)	80,9	81,7	82,5	83,2	83,8	84,4	85,0	85,5	85,9
femmine	82,3 (d)	83,5 (d)	84,3 (d)	84,7 (d)	85,9	86,7	87,5	88,1	88,8	89,3	89,9	90,4	90,8

## A1.2 - Popolazione per sesso e fascia d'età al 1° gennaio (in migliaia)

	2000	2005	2010	2015	2020	2025	2030	2035	2040	2045	2050	2055	2060
Maschi													
[0-14]	4.181	4.219	4.339	4.313	4.236	4.092	4.028	4.012	4.034	4.052	4.037	3.992	3.947
[15-19]	1.569	1.465	1.515	1.480	1.519	1.553	1.468	1.429	1.401	1.400	1.409	1.420	1.415
[20-54]	14.323	14.345	14.354	14.332	13.890	13.291	12.755	12.368	12.191	12.047	11.883	11.767	11.632
[55-64]	3.256	3.407	3.581	3.699	4.140	4.604	4.734	4.460	3.983	3.677	3.630	3.603	3.586
[65-79]	3.503	3.765	3.953	4.262	4.398	4.709	5.141	5.744	6.156	6.093	5.666	5.227	5.013
[65+]	4.234	4.706	5.125	5.677	6.061	6.521	7.206	7.990	8.654	9.000	9.010	8.868	8.688
[80+]	731	941	1.172	1.415	1.664	1.812	2.064	2.246	2.498	2.907	3.345	3.641	3.675
totale	27.563	28.142	28.916	29.502	29.847	30.061	30.191	30.259	30.263	30.177	29.970	29.650	29.268
Femmine													
[0-14]	3.964	3.991	4.086	4.070	3.994	3.856	3.790	3.773	3.792	3.808	3.793	3.748	3.704
[15-19]	1.499	1.388	1.426	1.384	1.431	1.463	1.385	1.343	1.315	1.313	1.321	1.330	1.324
[20-54]	14.316	14.311	14.454	14.348	13.911	13.312	12.759	12.355	12.153	11.984	11.806	11.675	11.517
[55-64]	3.505	3.622	3.799	3.950	4.414	4.876	5.004	4.726	4.237	3.918	3.845	3.793	3.769
[65-79]	4.576	4.706	4.772	4.980	5.100	5.444	5.900	6.526	6.948	6.862	6.384	5.879	5.598
[65+]	6.076	6.612	7.027	7.542	7.923	8.425	9.186	10.067	10.848	11.310	11.423	11.349	11.167
[80+]	1.500	1.906	2.255	2.562	2.822	2.981	3.286	3.542	3.900	4.448	5.039	5.469	5.569
totale	29.361	29.923	30.792	31.294	31.673	31.932	32.124	32.264	32.345	32.333	32.187	31.894	31.481
Maschi e Femmine													
[0-14]	8.145	8.210	8.425	8.383	8.230	7.948	7.818	7.784	7.826	7.861	7.830	7.740	7.651
[15-19]	3.069	2.853	2.941	2.864	2.950	3.016	2.853	2.771	2.716	2.713	2.730	2.750	2.739
[20-54]	28.639	28.656	28.809	28.680	27.801	26.602	25.514	24.723	24.343	24.032	23.689	23.441	23.149
[55-64]	6.761	7.028	7.380	7.649	8.554	9.481	9.738	9.186	8.221	7.595	7.475	7.396	7.355
[65-79]	8.079	8.470	8.725	9.242	9.498	10.153	11.041	12.269	13.104	12.955	12.050	11.106	10.610
[65+]	10.310	11.318	12.153	13.219	13.984	14.946	16.392	18.057	19.502	20.310	20.433	20.217	19.855
[80+]	2.231	2.847	3.427	3.977	4.486	4.793	5.351	5.788	6.397	7.355	8.384	9.110	9.245
totale	56.924	58.065	59.707	60.796	61.519	61.992	62.315	62.523	62.608	62.510	62.157	61.544	60.749

## A1.3 - Indicatori demografici

	2000	2005	2010	2015	2020	2025	2030	2035	2040	2045	2050	2055	2060
Indice dip. anziani (e)	29,1%	31,7%	33,6%	36,4%	38,5%	41,4%	46,5%	53,3%	59,9%	64,2%	65,6%	65,6%	65,1%
Indice dip. giovani (f)	31,7%	31,0%	31,4%	31,0%	30,8%	30,4%	30,3%	31,1%	32,4%	33,4%	33,9%	34,0%	34,1%
Indice dip. totale (g)	60,8%	62,7%	65,0%	67,3%	69,2%	71,8%	76,8%	84,4%	92,3%	97,6%	99,4%	99,6%	99,2%
Indice vecchiaia (h)	91,9%	102,3%	106,9%	117,5%	125,1%	136,3%	153,6%	171,1%	185,0%	192,1%	193,5%	192,7%	191,1%

(a) Fonte: Istat(2011), "Il futuro demografico del paese: previsioni regionali della popolazione residente al 2065". Le previsioni sono state "ricalibrate" sulla popolazione all'1/1/2015, che costituisce l'anno base. Per tener conto delle indicazioni sulla riduzione della speranza di vita emerse dalle stime Istat per il 2015, si è provveduto ad incrementare le probabilità di morte in misura tale da ridurre il livello della speranza di vita di circa 3 mesi.

(b) Fonte: <http://Demo.Istat.it>. In particolare per l'anno 2000, "Ricostruzione intercensuaria del bilancio demografico 1991-2001". Dal 2001 al 2010, "Ricostruzione intercensuaria del bilancio demografico 2001-2011". Dal 2011, "Bilancio demografico e popolazione residente al 31 Dicembre".

(c) Fonte: <http://Demo.Istat.it>, Indicatori demografici - anno 2016.

(d) Fonte: Istat, Tavole di mortalità della popolazione italiana.

(e)  $pop.[65+]/pop.[20-64]$ .

(f)  $pop.[0-19]/pop.[20-64]$ .

(g)  $(pop.[0-19]+pop.[65+])/pop.[20-64]$ .

(h)  $pop.[65+]/pop.[0-19]$ .

## A2 - Scenario nazionale base: quadro macroeconomico

A2.1 - Occupazione<sup>(a)</sup>, produttività e PIL

	2005	2010	2015	2020	2025	2030	2035	2040	2045	2050	2055	2060
Tasso di attività (b)	41,8%	41,2%	41,9%	42,3%	43,7%	44,7%	44,4%	44,0%	42,9%	42,7%	42,9%	43,5%
Tasso di occupazione (c)	38,6%	37,7%	37,0%	38,1%	39,9%	41,3%	41,5%	41,3%	40,5%	40,3%	40,6%	41,1%
Forze lavoro ( <i>migliaia</i> )	24.284	24.583	25.498	26.035	27.077	27.839	27.785	27.534	26.843	26.525	26.420	26.416
Occupati ( <i>migliaia</i> )	22.407	22.527	22.465	23.464	24.751	25.746	25.936	25.881	25.291	25.033	24.958	24.963
Tasso di disoccupazione	7,7%	8,4%	11,9%	9,9%	8,6%	7,5%	6,7%	6,0%	5,8%	5,6%	5,5%	5,5%
PIL reale ( <i>mln di €2010</i> )	1.630	1.605	1.554	1.639	1.790	1.958	2.114	2.276	2.414	2.581	2.773	2.986
PIL nominale ( <i>mln di €</i> )	1.490	1.605	1.642	1.863	2.246	2.712	3.235	3.844	4.502	5.313	6.303	7.495
PIL pro capite ( <i>€2010</i> ) (d)	28.071	26.873	25.559	26.642	28.867	31.414	33.820	36.349	38.619	41.518	45.051	49.157
PIL per occupato ( <i>€2010</i> ) (e)	72.742	71.227	69.170	69.850	72.303	76.035	81.528	87.929	95.452	103.088	111.089	119.626
PIL nominale pro capite (d)	25.656	26.873	27.016	30.283	36.228	43.528	51.738	61.395	72.019	85.483	102.411	123.376
PIL nominale per occupato (e)	66.485	71.227	73.112	79.398	90.740	105.354	124.724	148.518	178.003	212.253	252.533	300.243
Deflatore del PIL	91,4	100,0	105,7	113,7	125,5	138,6	153,0	168,9	186,5	205,9	227,3	251,0
Indice prezzi consumo (f)	91,3	100,0	107,2	115,0	126,9	140,2	154,7	170,8	188,6	208,3	229,9	253,9

A2.2 - Tassi di attività per sesso e fascia d'età<sup>(g)</sup>

	2005	2010	2015	2020	2025	2030	2035	2040	2045	2050	2055	2060
<b>Maschi</b>												
[15-24]	38,2%	32,8%	30,4%	29,2%	29,6%	31,9%	31,7%	31,5%	31,3%	31,2%	31,2%	31,3%
[25-64]	81,3%	80,7%	82,2%	81,4%	82,5%	84,0%	85,2%	86,6%	87,1%	87,3%	87,3%	87,3%
[15-64]	74,4%	73,1%	74,1%	73,2%	74,0%	75,5%	76,5%	77,5%	77,8%	77,8%	77,7%	77,6%
<b>Femmine</b>												
[15-24]	28,7%	23,1%	21,7%	21,1%	21,8%	23,2%	23,1%	22,9%	22,8%	22,7%	22,7%	22,8%
[25-64]	54,4%	56,0%	59,7%	61,5%	64,3%	66,6%	68,3%	69,6%	70,1%	70,5%	70,6%	70,6%
[15-64]	50,5%	51,1%	54,1%	55,6%	57,9%	60,0%	61,4%	62,4%	62,7%	62,9%	62,9%	62,8%
<b>Maschi e Femmine</b>												
[15-24]	33,6%	28,1%	26,2%	25,2%	25,8%	27,7%	27,5%	27,3%	27,1%	27,1%	27,1%	27,2%
[25-64]	67,7%	68,2%	70,8%	71,3%	73,3%	75,2%	76,6%	78,0%	78,6%	78,8%	78,9%	78,9%
[15-64]	62,4%	62,0%	64,0%	64,3%	65,9%	67,7%	69,0%	69,9%	70,2%	70,3%	70,3%	70,2%

A2.3 - Tassi di occupazione per fascia d'età<sup>(g)</sup>

	2005	2010	2015	2020	2025	2030	2035	2040	2045	2050	2055	2060
[15-24]	25,5%	20,2%	15,6%	16,3%	17,5%	19,8%	20,5%	20,9%	21,0%	21,1%	21,1%	21,2%
[25-64]	63,4%	63,4%	63,6%	65,2%	67,9%	70,2%	72,0%	73,7%	74,4%	74,8%	75,0%	75,0%
[15-64]	57,5%	56,8%	56,3%	57,8%	60,0%	62,3%	64,0%	65,3%	65,8%	66,0%	66,0%	65,9%

(a) Le variabili del mercato del lavoro sono coerenti con le definizioni dei corrispondenti aggregati della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro.

(b) Forze lavoro in rapporto alla popolazione residente al 1° gennaio.

(c) Occupati in rapporto alla popolazione residente al 1° gennaio.

(d) PIL in rapporto alla popolazione residente al 1° gennaio.

(e) PIL in rapporto agli occupati coerenti con la definizione della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro.

(f) Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati al netto dei tabacchi.

(g) Fonte: per gli anni 2005-2010, Istat, Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro.

**A3 - Scenario nazionale base: spesa pubblica per pensioni****A3.1 - Spesa pensionistica in % del PIL e sua scomposizione**

	2000	2005	2010	2015	2020	2025	2030	2035	2040	2045	2050	2055	2060
Spesa pensionistica/PIL	13,0%	13,4%	14,8%	15,8%	15,4%	15,2%	15,0%	15,3%	15,4%	15,5%	15,0%	14,3%	13,7%
Pensione media/produttività	15,1%	15,8%	17,3%	19,0%	19,5%	20,0%	19,8%	19,4%	18,7%	18,0%	17,2%	16,7%	16,5%
Numero pensioni/numero occupati	85,7%	84,4%	85,5%	83,3%	78,7%	76,0%	75,7%	78,7%	82,2%	86,5%	87,2%	85,7%	83,1%

**A3.2 - Spesa per pensioni a prezzi 2010 (in milioni di €)**

	2000	2005	2010	2015	2020	2025	2030	2035	2040	2045	2050	2055	2060
Spesa totale per pensioni	196.713	218.361	237.484	241.513	248.764	268.618	290.239	319.429	345.942	370.862	382.716	391.764	404.420
Sistema pensionistico obbligatorio	193.923	214.634	233.524	237.078	244.185	263.662	284.714	312.919	338.218	361.911	372.699	381.028	393.184
Pensioni dirette	159.466	177.340	195.467	198.359	204.381	221.374	239.917	266.001	289.392	311.329	320.472	327.469	338.994
per i dipendenti privati	97.849	108.575	116.660	113.793	115.465	123.686	137.168	160.273	185.833	214.011	232.084	246.377	259.160
per i dipendenti pubblici	38.665	42.413	49.783	53.713	58.316	64.868	68.897	70.840	68.069	61.489	53.165	46.825	46.521
per i lavoratori autonomi	22.952	26.352	29.023	30.853	30.600	32.820	33.852	34.888	35.491	35.829	35.222	34.267	33.313
Pensioni indirette	34.457	37.294	38.057	38.719	39.805	42.288	44.797	46.918	48.826	50.582	52.228	53.559	54.190
per i dipendenti privati	22.494	23.563	23.465	25.178	25.474	26.467	27.467	28.740	30.455	32.522	34.865	37.246	39.191
per i dipendenti pubblici	8.129	8.435	8.564	8.304	8.295	8.775	9.528	10.035	10.189	9.947	9.327	8.386	7.289
per i lavoratori autonomi	3.834	5.295	6.029	5.238	6.036	7.047	7.802	8.142	8.183	8.113	8.036	7.927	7.711
Pensioni e assegni sociali (a) (b)	2.789	3.728	3.960	4.434	4.578	4.955	5.524	6.510	7.724	8.951	10.017	10.736	11.236

**A3.3 - Numero di pensioni (in migliaia)**

	2000	2005	2010	2015	2020	2025	2030	2035	2040	2045	2050	2055	2060
Numero totale di pensioni	18.511	18.921	19.250	18.690	18.460	18.816	19.491	20.421	21.280	21.874	21.830	21.379	20.734
Sistema pensionistico obbligatorio	17.802	18.131	18.412	17.815	17.544	17.921	18.556	19.388	20.136	20.627	20.539	20.105	19.516
Pensioni dirette	13.178	13.394	13.697	13.183	12.835	13.137	13.772	14.632	15.405	15.900	15.812	15.417	14.949
per i dipendenti privati	7.842	7.680	7.598	7.120	6.792	7.005	7.619	8.530	9.525	10.408	10.828	10.903	10.723
per i dipendenti pubblici	1.828	1.895	2.113	2.228	2.330	2.505	2.619	2.644	2.532	2.299	2.010	1.792	1.750
per i lavoratori autonomi	3.507	3.820	3.986	3.835	3.713	3.628	3.534	3.458	3.348	3.192	2.974	2.722	2.476
Pensioni indirette	4.624	4.737	4.715	4.632	4.708	4.783	4.784	4.756	4.731	4.728	4.727	4.688	4.567
per i dipendenti privati	3.034	3.037	2.940	2.788	2.756	2.752	2.728	2.740	2.797	2.888	2.984	3.052	3.059
per i dipendenti pubblici	565	622	641	654	669	691	705	700	677	636	583	520	454
per i lavoratori autonomi	1.026	1.079	1.134	1.190	1.284	1.341	1.352	1.316	1.257	1.203	1.161	1.116	1.054
Pensioni e assegni sociali (a) (b)	709	790	838	876	917	896	935	1.033	1.144	1.246	1.292	1.274	1.219

**A3.4 - Importi medi di pensione (prezzi 2010)**

	2000	2005	2010	2015	2020	2025	2030	2035	2040	2045	2050	2055	2060
Importo medio di pensione (€)	10.627	11.540	12.337	12.922	13.476	14.276	14.891	15.642	16.257	16.955	17.531	18.325	19.505
Sistema pensionistico obbligatorio	10.893	11.838	12.683	13.308	13.919	14.713	15.343	16.140	16.797	17.545	18.146	18.952	20.147
Pensioni dirette	12.101	13.240	14.271	15.047	15.923	16.851	17.420	18.180	18.786	19.581	20.268	21.240	22.677
per i dipendenti privati	12.477	14.138	15.354	15.982	16.999	17.657	18.004	18.790	19.511	20.562	21.434	22.597	24.169
per i dipendenti pubblici	21.153	22.385	23.556	24.107	25.031	25.900	26.304	26.795	26.879	26.747	26.456	26.124	26.580
per i lavoratori autonomi	6.544	6.899	7.282	8.045	8.241	9.047	9.579	10.088	10.601	11.223	11.844	12.591	13.455
Pensioni indirette	7.451	7.872	8.071	8.360	8.454	8.841	9.363	9.865	10.321	10.699	11.048	11.425	11.866
per i dipendenti privati	7.414	7.759	7.980	9.032	9.242	9.618	10.070	10.489	10.888	11.261	11.685	12.205	12.812
per i dipendenti pubblici	14.397	13.570	13.354	12.694	12.406	12.702	13.519	14.335	15.053	15.632	16.009	16.138	16.065
per i lavoratori autonomi	3.737	4.908	5.318	4.402	4.702	5.256	5.771	6.187	6.509	6.741	6.922	7.100	7.315
Pensioni e assegni sociali (a) (b)	3.933	4.718	4.725	5.064	4.995	5.533	5.910	6.301	6.754	7.182	7.755	8.430	9.221

**A3.5 - Numero pensionati<sup>(c)</sup> (in migliaia)**

	2005	2010	2015	2020	2025	2030	2035	2040	2045	2050	2055	2060
Numero totale di pensionati	15.594	15.720	15.238	14.987	15.227	15.845	16.732	17.504	18.029	17.975	17.584	17.043
- di cui con età 65+	11.530	11.952	12.714	12.963	13.422	14.258	15.398	16.450	17.119	17.155	16.815	16.328
Pensionati maschi	7.182	7.261	7.133	7.048	7.163	7.427	7.833	8.180	8.385	8.274	8.019	7.713
- di cui con età 65+	5.082	5.318	5.812	5.996	6.260	6.652	7.187	7.682	7.955	7.887	7.652	7.370
Pensionati femmine	8.412	8.459	8.105	7.939	8.063	8.418	8.899	9.323	9.644	9.701	9.565	9.330
- di cui con età 65+	6.449	6.635	6.903	6.967	7.162	7.606	8.211	8.768	9.164	9.268	9.163	8.959

(a) Assegni sociali se liquidati dopo il 1995.

(b) Al netto del recupero prestazioni ex fondo sociale.

(c) Comprensivo dei non residenti.



## A4 - Scenario nazionale base: spesa pubblica per sanità

A4.1 - Spesa sanitaria in % del PIL per fascia d'età - *Pure ageing scenario*<sup>(a)</sup>

	2005	2010	2015	2020	2025	2030	2035	2040	2045	2050	2055	2060
<i>Acute e Long Term Care</i>												
[0-64]	3,6%	3,8%	3,6%	3,4%	3,5%	3,4%	3,3%	3,1%	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%
[65-79]	1,9%	2,0%	2,0%	1,9%	2,0%	2,2%	2,4%	2,6%	2,6%	2,5%	2,3%	2,2%
[80+]	1,0%	1,2%	1,3%	1,3%	1,4%	1,6%	1,7%	1,9%	2,2%	2,5%	2,8%	2,8%
<b>totale</b>	<b>6,5%</b>	<b>7,1%</b>	<b>6,8%</b>	<b>6,6%</b>	<b>6,9%</b>	<b>7,1%</b>	<b>7,4%</b>	<b>7,6%</b>	<b>7,8%</b>	<b>8,0%</b>	<b>8,0%</b>	<b>8,0%</b>
<i>Acute Care</i>												
[0-64]	3,2%	3,5%	3,2%	3,1%	3,1%	3,0%	2,9%	2,8%	2,7%	2,7%	2,7%	2,7%
[65-79]	1,8%	1,9%	1,8%	1,8%	1,9%	2,0%	2,2%	2,4%	2,4%	2,3%	2,1%	2,0%
[80+]	0,7%	0,9%	1,0%	1,0%	1,1%	1,2%	1,3%	1,4%	1,6%	1,9%	2,0%	2,1%
<b>totale</b>	<b>5,7%</b>	<b>6,2%</b>	<b>6,0%</b>	<b>5,8%</b>	<b>6,1%</b>	<b>6,3%</b>	<b>6,5%</b>	<b>6,6%</b>	<b>6,8%</b>	<b>6,8%</b>	<b>6,9%</b>	<b>6,8%</b>
<i>Long Term Care</i>												
[0-64]	0,4%	0,4%	0,4%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%
[65-79]	0,2%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%
[80+]	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,4%	0,4%	0,4%	0,5%	0,5%	0,6%	0,7%	0,8%
<b>totale</b>	<b>0,8%</b>	<b>0,8%</b>	<b>0,8%</b>	<b>0,8%</b>	<b>0,9%</b>	<b>0,9%</b>	<b>0,9%</b>	<b>1,0%</b>	<b>1,0%</b>	<b>1,1%</b>	<b>1,2%</b>	<b>1,2%</b>

A4.2 - Spesa sanitaria in % del PIL per fascia d'età - *Reference scenario*<sup>(b)</sup>

	2005	2010	2015	2020	2025	2030	2035	2040	2045	2050	2055	2060
<i>Acute e Long Term Care</i>												
[0-64]	3,6%	3,8%	3,6%	3,4%	3,5%	3,4%	3,2%	3,1%	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%
[65-79]	1,9%	2,0%	2,0%	1,9%	2,0%	2,2%	2,4%	2,6%	2,6%	2,4%	2,2%	2,1%
[80+]	1,0%	1,2%	1,3%	1,3%	1,4%	1,6%	1,7%	1,9%	2,2%	2,5%	2,8%	2,8%
<b>totale</b>	<b>6,5%</b>	<b>7,1%</b>	<b>6,8%</b>	<b>6,6%</b>	<b>6,9%</b>	<b>7,1%</b>	<b>7,3%</b>	<b>7,6%</b>	<b>7,8%</b>	<b>7,9%</b>	<b>8,0%</b>	<b>8,0%</b>
<i>Acute Care</i>												
[0-64]	3,2%	3,5%	3,2%	3,1%	3,1%	3,1%	3,0%	2,8%	2,7%	2,7%	2,7%	2,7%
[65-79]	1,8%	1,9%	1,8%	1,8%	1,9%	2,0%	2,2%	2,4%	2,4%	2,3%	2,1%	2,0%
[80+]	0,7%	0,9%	1,0%	1,0%	1,1%	1,2%	1,3%	1,5%	1,7%	1,9%	2,1%	2,2%
<b>totale</b>	<b>5,7%</b>	<b>6,2%</b>	<b>6,0%</b>	<b>5,8%</b>	<b>6,1%</b>	<b>6,3%</b>	<b>6,5%</b>	<b>6,7%</b>	<b>6,8%</b>	<b>6,9%</b>	<b>6,9%</b>	<b>6,9%</b>
<i>Long Term Care</i>												
[0-64]	0,4%	0,4%	0,4%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%
[65-79]	0,2%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,2%	0,2%	0,2%	0,1%	0,1%
[80+]	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,4%	0,4%	0,4%	0,5%	0,6%	0,6%	0,7%
<b>totale</b>	<b>0,8%</b>	<b>0,8%</b>	<b>0,8%</b>	<b>0,8%</b>	<b>0,8%</b>	<b>0,8%</b>	<b>0,8%</b>	<b>0,9%</b>	<b>0,9%</b>	<b>1,0%</b>	<b>1,1%</b>	<b>1,1%</b>

## A4.3 - Spesa sanitaria in % del PIL - Ipotesi alternative

	2005	2010	2015	2020	2025	2030	2035	2040	2045	2050	2055	2060
<i>Pure ageing scenario</i> + CPS agganciato alla produttività	6,5%	7,1%	6,8%	6,6%	6,6%	6,6%	6,8%	7,0%	7,3%	7,5%	7,5%	7,4%
- di cui <i>acute care</i>	5,7%	6,2%	6,0%	5,8%	5,8%	5,8%	5,9%	6,1%	6,4%	6,5%	6,4%	6,3%
<i>Pure ageing scenario</i> + profili dinamici <sup>(c)</sup>	6,5%	7,1%	6,8%	6,6%	6,9%	7,0%	7,2%	7,4%	7,6%	7,7%	7,8%	7,8%
- di cui <i>acute care</i>	5,7%	6,2%	6,0%	5,8%	6,0%	6,2%	6,3%	6,5%	6,6%	6,7%	6,7%	6,6%
<i>Pure ageing scenario</i> + elasticità maggiore di 1	6,5%	7,1%	6,8%	6,7%	7,0%	7,2%	7,5%	7,8%	8,0%	8,2%	8,3%	8,3%
- di cui <i>acute care</i>	5,7%	6,2%	6,0%	5,8%	6,1%	6,4%	6,6%	6,8%	6,9%	7,0%	7,1%	7,0%

A4.4 - Spesa sanitaria in % del PIL - Ipotesi adottate in ambito *EPC-WGA*<sup>(d)</sup>

	2005	2010	2015	2020	2025	2030	2035	2040	2045	2050	2055	2060
<i>Reference scenario</i> + <i>dynamic equilibrium</i> parziale applicato anche alle prestazioni ospedaliere	6,5%	7,1%	6,8%	6,6%	6,9%	7,1%	7,3%	7,5%	7,7%	7,9%	7,9%	7,9%
- di cui <i>acute care</i>	5,7%	6,2%	6,0%	5,8%	6,1%	6,3%	6,5%	6,6%	6,8%	6,9%	6,9%	6,8%

(a) Costo unitario (CPS) agganciato al PIL pro capite e profilo del consumo sanitario costante.

(b) Costo unitario (CPS) agganciato al PIL pro capite, per la componente acute, e alla produttività, per la componente LTC; elasticità del CPS rispetto al PIL pro capite superiore all'unità (dall'1,1 iniziale a 1 nel 2060); applicazione del death-related costs al profilo di spesa relativo alle prestazioni ospedaliere e del dynamic equilibrium parziale (50% della variazione della speranza di vita) a tutte le altre prestazioni.

(c) La dinamicità dei profili è ottenuta attraverso l'applicazione del death-related costs al profilo di spesa relativo alle prestazioni ospedaliere e del dynamic equilibrium integrale a tutte le altre prestazioni.

(d) Differisce dal reference scenario solo in quanto la dinamicità dei profili è ottenuta attraverso l'applicazione del dynamic equilibrium parziale per tutte le prestazioni sanitarie.

## A5 - Scenario nazionale base: spesa pubblica per LTC

A5.1 - Spesa per LTC in % PIL e distribuzione per fascia di età e prestazione - *Pure ageing scenario*<sup>(a)</sup>

	2005	2010	2015	2020	2025	2030	2035	2040	2045	2050	2055	2060
Spesa LTC/PIL	1,7%	1,9%	1,9%	1,9%	2,0%	2,1%	2,2%	2,3%	2,5%	2,7%	2,9%	3,1%
Prestazioni sanitarie	0,8%	0,8%	0,8%	0,8%	0,9%	0,9%	0,9%	1,0%	1,0%	1,1%	1,2%	1,2%
Indennità accompagnamento	0,6%	0,8%	0,8%	0,8%	0,9%	0,9%	1,0%	1,0%	1,1%	1,3%	1,4%	1,4%
Altre prestazioni	0,2%	0,3%	0,2%	0,2%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,4%	0,4%	0,4%
Distribuzione per fascia di età												
Spesa complessiva												
[0-64]	37,1%	33,3%	32,3%	31,3%	29,4%	27,1%	24,5%	22,0%	19,7%	18,0%	16,8%	16,1%
[65-79]	22,9%	21,6%	20,6%	19,3%	19,5%	19,5%	20,2%	20,6%	19,4%	17,1%	14,8%	13,4%
[80+]	40,0%	45,1%	47,1%	49,4%	51,0%	53,5%	55,3%	57,4%	60,9%	64,9%	68,4%	70,6%
totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
Prestazioni sanitarie												
[0-64]	49,1%	47,2%	44,7%	43,2%	40,8%	38,0%	34,8%	31,8%	29,1%	26,9%	25,4%	24,5%
[65-79]	19,4%	18,3%	17,8%	16,9%	17,4%	17,8%	18,7%	19,4%	18,5%	16,5%	14,4%	13,2%
[80+]	31,4%	34,5%	37,5%	39,9%	41,8%	44,3%	46,5%	48,8%	52,4%	56,6%	60,2%	62,2%
totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
Indennità accompagnamento												
[0-64]	24,6%	22,5%	22,5%	22,6%	21,2%	19,3%	17,3%	15,3%	13,5%	12,2%	11,2%	10,6%
[65-79]	26,7%	24,1%	22,7%	21,0%	20,9%	20,5%	20,9%	21,2%	19,7%	17,2%	14,7%	13,1%
[80+]	48,7%	53,4%	54,8%	56,4%	57,9%	60,2%	61,7%	63,6%	66,9%	70,6%	74,1%	76,2%
totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
Altre prestazioni												
[0-64]	24,6%	22,7%	21,9%	20,4%	19,1%	17,4%	15,5%	13,8%	12,2%	11,1%	10,3%	10,0%
[65-79]	26,3%	24,3%	23,1%	21,8%	21,9%	21,6%	22,2%	22,5%	20,9%	18,3%	15,9%	14,5%
[80+]	49,1%	52,9%	55,0%	57,8%	59,0%	61,1%	62,2%	63,8%	66,9%	70,6%	73,7%	75,5%
totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

A5.2 - Spesa per LTC in % PIL e distribuzione per fascia di età e prestazione - *Reference scenario*<sup>(b)</sup>

	2005	2010	2015	2020	2025	2030	2035	2040	2045	2050	2055	2060
Spesa LTC/PIL	1,7%	1,9%	1,9%	1,8%	1,9%	1,9%	2,0%	2,1%	2,3%	2,5%	2,7%	2,8%
Prestazioni sanitarie	0,8%	0,8%	0,8%	0,8%	0,8%	0,8%	0,8%	0,9%	0,9%	1,0%	1,1%	1,1%
Indennità accompagnamento	0,6%	0,8%	0,8%	0,8%	0,8%	0,9%	0,9%	1,0%	1,1%	1,2%	1,2%	1,3%
Altre prestazioni	0,2%	0,3%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,4%	0,4%
Distribuzione per fascia di età												
Spesa complessiva												
[0-64]	37,1%	33,3%	32,3%	31,2%	29,2%	26,8%	24,3%	21,8%	19,7%	18,0%	16,7%	15,9%
[65-79]	22,9%	21,6%	20,6%	19,3%	19,2%	18,9%	19,4%	19,6%	18,3%	15,9%	13,6%	12,2%
[80+]	40,0%	45,1%	47,1%	49,5%	51,6%	54,3%	56,3%	58,6%	62,0%	66,1%	69,7%	71,9%
totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
Prestazioni sanitarie												
[0-64]	49,1%	47,2%	44,7%	43,1%	40,7%	37,8%	34,5%	31,5%	28,8%	26,5%	24,9%	24,0%
[65-79]	19,4%	18,3%	17,8%	16,8%	17,2%	17,3%	18,1%	18,7%	17,7%	15,6%	13,5%	12,3%
[80+]	31,4%	34,5%	37,5%	40,1%	42,2%	44,9%	47,4%	49,8%	53,5%	57,9%	61,6%	63,7%
totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
Indennità accompagnamento												
[0-64]	24,6%	22,5%	22,5%	22,6%	21,3%	19,6%	17,7%	15,6%	13,9%	12,6%	11,7%	11,0%
[65-79]	26,7%	24,1%	22,7%	21,0%	20,4%	19,7%	19,9%	19,9%	18,4%	15,8%	13,3%	11,7%
[80+]	48,7%	53,4%	54,8%	56,4%	58,3%	60,7%	62,5%	64,5%	67,7%	71,5%	75,0%	77,2%
totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
Altre prestazioni												
[0-64]	24,6%	22,7%	21,9%	20,4%	19,1%	17,3%	15,5%	13,6%	12,0%	10,8%	10,1%	9,7%
[65-79]	26,3%	24,3%	23,1%	21,6%	21,5%	21,0%	21,5%	21,5%	19,9%	17,2%	14,8%	13,4%
[80+]	49,1%	52,9%	55,0%	58,0%	59,4%	61,7%	63,1%	64,8%	68,1%	71,9%	75,1%	76,9%
totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

(a) Costo unitario (CPS) agganciato al PIL pro capite e profilo del consumo sanitario costante.

(b) Costo unitario (CPS) agganciato alla produttività, per le prestazioni sanitarie e le altre prestazioni LTC, e costo unitario indicizzato al PIL pro capite, per le indennità di accompagnamento; applicazione del dynamic equilibrium parziale (50% della variazione della speranza di vita) a tutte le prestazioni.

**B1 - Scenario EPC-WGA *baseline*: quadro demografico Eurostat<sup>(a)</sup>****B1.1 - Parametri demografici**

	2005	2010	2015	2020	2025	2030	2035	2040	2045	2050	2055	2060
Saldo migratorio (mg)	202,7 (b)	200,1 (b)	133,1 (b)	348,1	368,4	382,4	367,7	335,9	277,8	214,8	206,9	196,4
Tasso di fecondità	1,34 (c)	1,46 (c)	1,35 (c)	1,47	1,49	1,51	1,53	1,55	1,56	1,58	1,60	1,61
Speranza di vita												
maschi	78,1 (d)	79,3 (d)	80,1 (d)	80,8	81,4	82,1	82,7	83,3	83,9	84,4	85,0	85,5
femmine	83,5 (d)	84,3 (d)	84,7 (d)	85,5	86,1	86,6	87,2	87,7	88,2	88,7	89,2	89,7

**B1.2 - Popolazione al 1° gennaio per sesso e fascia d'età (in migliaia)**

	2005	2010	2015	2020	2025	2030	2035	2040	2045	2050	2055	2060
Maschi												
[0-14]	4.219	4.339	4.313	4.386	4.338	4.346	4.431	4.556	4.658	4.689	4.648	4.590
[15-19]	1.465	1.515	1.480	1.528	1.589	1.574	1.546	1.547	1.571	1.603	1.630	1.635
[20-54]	14.345	14.354	14.332	14.153	13.813	13.589	13.564	13.677	13.708	13.586	13.466	13.323
[55-64]	3.407	3.581	3.699	4.095	4.567	4.733	4.527	4.142	3.961	4.043	4.074	4.076
[65-79]	3.765	3.953	4.262	4.369	4.682	5.111	5.714	6.153	6.156	5.838	5.551	5.508
[65+]	4.706	5.125	5.677	5.980	6.431	7.102	7.876	8.555	8.952	9.063	9.085	9.119
[80+]	941	1.172	1.415	1.611	1.749	1.991	2.162	2.402	2.796	3.225	3.534	3.612
totale	28.142	28.916	29.502	30.142	30.738	31.343	31.944	32.476	32.850	32.983	32.904	32.744
Femmine												
[0-14]	3.991	4.086	4.070	4.189	4.148	4.155	4.239	4.354	4.444	4.464	4.417	4.357
[15-19]	1.388	1.426	1.384	1.467	1.537	1.532	1.503	1.505	1.526	1.551	1.570	1.569
[20-54]	14.311	14.454	14.348	13.978	13.509	13.194	13.110	13.193	13.241	13.169	13.086	12.951
[55-64]	3.622	3.799	3.950	4.346	4.771	4.881	4.619	4.172	3.912	3.916	3.920	3.944
[65-79]	4.706	4.772	4.980	5.082	5.420	5.848	6.430	6.813	6.720	6.275	5.838	5.654
[65+]	6.612	7.027	7.542	7.840	8.307	9.010	9.814	10.512	10.906	10.976	10.901	10.778
[80+]	1.906	2.255	2.562	2.758	2.887	3.162	3.384	3.700	4.185	4.700	5.063	5.124
totale	29.923	30.792	31.294	31.819	32.273	32.772	33.284	33.736	34.029	34.076	33.895	33.600
Maschi e Femmine												
[0-14]	8.210	8.425	8.383	8.575	8.486	8.501	8.670	8.910	9.102	9.153	9.066	8.947
[15-19]	2.853	2.941	2.864	2.994	3.126	3.106	3.049	3.051	3.098	3.154	3.201	3.205
[20-54]	28.656	28.809	28.680	28.131	27.322	26.782	26.674	26.870	26.948	26.755	26.553	26.275
[55-64]	7.028	7.380	7.649	8.441	9.338	9.615	9.145	8.314	7.873	7.959	7.994	8.021
[65-79]	8.470	8.725	9.242	9.451	10.101	10.959	12.144	12.966	12.876	12.113	11.389	11.162
[65+]	11.318	12.153	13.219	13.820	14.738	16.112	17.690	19.067	19.858	20.039	19.986	19.897
[80+]	2.847	3.427	3.977	4.369	4.637	5.153	5.546	6.101	6.982	7.926	8.597	8.736
totale	58.065	59.707	60.796	61.961	63.011	64.115	65.228	66.212	66.879	67.059	66.799	66.345

**B1.3 - Indicatori demografici**

	2005	2010	2015	2020	2025	2030	2035	2040	2045	2050	2055	2060
Indice dip. anziani (e)	31,7%	33,6%	36,4%	37,8%	40,2%	44,3%	49,4%	54,2%	57,0%	57,7%	57,9%	58,0%
Indice dip. giovani (f)	31,0%	31,4%	31,0%	31,6%	31,7%	31,9%	32,7%	34,0%	35,0%	35,5%	35,5%	35,4%
Indice dip. totale (g)	62,7%	65,0%	67,3%	69,4%	71,9%	76,2%	82,1%	88,2%	92,1%	93,2%	93,4%	93,5%
Indice vecchiaia (h)	102,3%	106,9%	117,5%	119,5%	126,9%	138,8%	150,9%	159,4%	162,8%	162,8%	162,9%	163,7%

(a) Fonte: Economic Policy Committee - European Commission (2014), "The 2015 Ageing Report: Underlying Assumptions and Projection Methodologies". La previsione della popolazione è stata rivista nei livelli iniziali sulla base della stima Istat della popolazione residente all'1/1/2015, poi gradualmente riallineata per coorte alla previsione Eurostat centrale nel 2020. Nella fase transitoria, le differenze imputabili al processo di riallineamento sono state interamente recepite come revisione dei flussi migratori netti.

(b) Fonte: <http://Demo.Istat.it>. Dal 2005 al 2010, "Ricostruzione intercensuaria del bilancio demografico 2001-2011". Dal 2011, "Bilancio demografico e popolazione residente al 31 Dicembre".

(c) Fonte: <http://Demo.Istat.it>, Indicatori demografici - anno 2016.

(d) Fonte: Istat, Tavole di mortalità della popolazione italiana.

(e)  $pop.[65+]/pop.[20-64]$ .

(f)  $pop.[0-19]/pop.[20-64]$ .

(g)  $(pop.[0-19]+pop.[65+])/pop.[20-64]$ .

(h)  $pop.[65+]/pop.[0-19]$ .

**B2 - Scenario EPC-WGA *baseline*: quadro macroeconomico****B2.1 - Occupazione<sup>(a)</sup>, produttività e PIL**

	2005	2010	2015	2020	2025	2030	2035	2040	2045	2050	2055	2060
Tasso di attività (b)	41,8%	41,2%	41,9%	42,0%	42,9%	42,6%	41,6%	40,4%	39,6%	39,3%	39,5%	39,7%
Tasso di occupazione (c)	38,6%	37,7%	37,0%	37,8%	39,1%	39,1%	38,4%	37,6%	36,8%	36,5%	36,7%	36,9%
Forze lavoro ( <i>migliaia</i> )	24.284	24.583	25.498	26.004	27.016	27.330	27.112	26.777	26.477	26.378	26.376	26.343
Occupati ( <i>migliaia</i> )	22.407	22.527	22.465	23.437	24.628	25.098	25.069	24.889	24.603	24.510	24.514	24.491
Tasso di disoccupazione	7,7%	8,4%	11,9%	9,9%	8,8%	8,2%	7,5%	7,1%	7,1%	7,1%	7,1%	7,0%
PIL reale ( <i>mlrd di €2010</i> )	1.630	1.605	1.554	1.638	1.756	1.876	2.023	2.186	2.352	2.547	2.761	2.981
PIL nominale ( <i>mlrd di €</i> )	1.490	1.605	1.642	1.857	2.209	2.606	3.102	3.701	4.397	5.257	6.291	7.499
PIL pro capite ( <i>€2010</i> ) (d)	28.071	26.873	25.559	26.438	27.870	29.267	31.015	33.018	35.174	37.981	41.329	44.926
PIL per occupato ( <i>€2010</i> ) (e)	72.742	71.227	69.170	69.896	71.305	74.766	80.699	87.839	95.613	103.916	112.620	121.701
PIL nominale pro capite (d)	25.656	26.873	27.016	29.977	35.061	40.651	47.561	55.903	65.753	78.389	94.177	113.029
PIL nominale per occupato (e)	66.485	71.227	73.112	79.251	89.703	103.846	123.753	148.722	178.734	214.474	256.631	306.188
Deflatore del PIL	91,4	100,0	105,7	113,4	125,8	138,9	153,4	169,3	186,9	206,4	227,9	251,6
Indice prezzi consumo (f)	91,3	100,0	107,2	115,2	127,2	140,4	155,0	171,2	189,0	208,7	230,4	254,4

**B2.2 - Tassi di attività per sesso e fascia d'età<sup>(g)</sup>**

	2005	2010	2015	2020	2025	2030	2035	2040	2045	2050	2055	2060
<b>Maschi</b>												
[15-24]	38,2%	32,8%	30,4%	30,3%	30,4%	31,3%	31,4%	31,1%	30,8%	30,6%	30,6%	30,8%
[25-64]	81,3%	80,7%	82,2%	80,8%	81,5%	81,5%	80,9%	80,5%	80,5%	80,4%	80,5%	80,6%
[15-64]	74,4%	73,1%	74,1%	72,9%	73,2%	73,2%	72,7%	72,3%	72,1%	72,0%	71,9%	71,8%
<b>Femmine</b>												
[15-24]	28,7%	23,1%	21,7%	23,0%	23,2%	23,9%	24,0%	23,8%	23,5%	23,4%	23,3%	23,5%
[25-64]	54,4%	56,0%	59,7%	61,3%	62,9%	64,1%	64,6%	65,0%	65,3%	65,4%	65,6%	65,7%
[15-64]	50,5%	51,1%	54,1%	55,5%	56,6%	57,5%	57,9%	58,1%	58,3%	58,3%	58,3%	58,3%
<b>Maschi e Femmine</b>												
[15-24]	33,6%	28,1%	26,2%	26,7%	26,8%	27,6%	27,8%	27,5%	27,2%	27,1%	27,0%	27,2%
[25-64]	67,7%	68,2%	70,8%	71,1%	72,2%	72,9%	72,8%	72,9%	73,0%	73,1%	73,2%	73,2%
[15-64]	62,4%	62,0%	64,0%	64,2%	65,0%	65,4%	65,4%	65,3%	65,3%	65,2%	65,2%	65,2%

**B2.3 - Tassi di occupazione per fascia d'età<sup>(g)</sup>**

	2005	2010	2015	2020	2025	2030	2035	2040	2045	2050	2055	2060
[15-24]	25,5%	20,2%	15,6%	17,3%	18,6%	19,8%	20,5%	20,8%	20,6%	20,4%	20,4%	20,5%
[25-64]	63,4%	63,4%	63,6%	65,0%	66,9%	67,7%	68,0%	68,3%	68,5%	68,5%	68,7%	68,7%
[15-64]	57,5%	56,8%	56,3%	57,6%	59,1%	59,8%	60,2%	60,4%	60,4%	60,4%	60,3%	60,3%

(a) Le variabili del mercato del lavoro sono coerenti con le definizioni dei corrispondenti aggregati della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro.

(b) Forze lavoro in rapporto alla popolazione residente al 1° gennaio.

(c) Occupati in rapporto alla popolazione residente al 1° gennaio.

(d) PIL in rapporto alla popolazione residente al 1° gennaio.

(e) PIL in rapporto agli occupati coerenti con la definizione della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro.

(f) Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati al netto dei tabacchi.

(g) Fonte: per gli anni 2005-2010, Istat, Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro.

**B3 - Scenario EPC-WGA *baseline*: spesa pubblica per pensioni****B3.1 - Spesa pensionistica in % del PIL e sua scomposizione**

	2005	2010	2015	2020	2025	2030	2035	2040	2045	2050	2055	2060
Spesa pensionistica/PIL	13,4%	14,8%	15,8%	15,4%	15,5%	15,7%	15,9%	15,8%	15,6%	14,9%	14,2%	13,8%
Pensione media/produttività	15,8%	17,3%	19,0%	19,6%	20,2%	20,2%	19,4%	18,5%	17,5%	16,7%	16,2%	16,0%
Numero pensioni/numero occupati	84,4%	85,5%	83,3%	78,8%	76,6%	77,8%	81,7%	85,8%	88,8%	89,4%	87,9%	86,1%

**B3.2 - Spesa per pensioni a prezzi 2010 (in milioni di €)**

	2005	2010	2015	2020	2025	2030	2035	2040	2045	2050	2055	2060
Spesa totale per pensioni	218.361	237.484	241.513	248.276	269.236	291.387	317.307	342.665	362.293	375.386	388.020	407.082
Sistema pensionistico obbligatorio	214.634	233.524	237.078	243.707	264.448	286.266	311.432	335.818	354.256	366.294	378.084	396.416
Pensioni dirette	177.340	195.467	198.359	203.979	222.352	241.896	265.087	287.600	304.444	314.997	325.650	343.566
per i dipendenti privati	108.575	116.660	113.793	115.246	124.098	138.499	160.290	185.445	209.802	229.163	245.167	261.915
per i dipendenti pubblici	42.413	49.783	53.713	58.199	65.421	69.766	70.412	67.245	59.667	50.982	46.250	47.537
per i lavoratori autonomi	26.352	29.023	30.853	30.535	32.833	33.631	34.385	34.910	34.975	34.853	34.232	34.115
Pensioni indirette	37.294	38.057	38.719	39.727	42.096	44.370	46.345	48.218	49.811	51.297	52.434	52.850
per i dipendenti privati	23.563	23.465	25.178	25.418	26.301	27.132	28.350	30.114	32.118	34.370	36.619	38.388
per i dipendenti pubblici	8.435	8.564	8.304	8.282	8.770	9.526	10.011	10.126	9.820	9.128	8.132	7.008
per i lavoratori autonomi	5.295	6.029	5.238	6.027	7.024	7.712	7.984	7.978	7.874	7.799	7.683	7.454
Pensioni e assegni sociali (a) (b)	3.728	3.960	4.434	4.569	4.788	5.121	5.875	6.847	8.038	9.092	9.936	10.666

**B3.3 - Numero di pensioni (in migliaia)**

	2005	2010	2015	2020	2025	2030	2035	2040	2045	2050	2055	2060
Numero totale di pensioni	18.921	19.250	18.690	18.460	18.860	19.536	20.472	21.349	21.843	21.900	21.552	21.084
Sistema pensionistico obbligatorio	18.131	18.412	17.815	17.544	17.970	18.613	19.463	20.239	20.619	20.625	20.273	19.825
Pensioni dirette	13.394	13.697	13.183	12.829	13.197	13.852	14.737	15.526	15.900	15.892	15.570	15.242
per i dipendenti privati	7.680	7.598	7.120	6.786	7.034	7.681	8.646	9.667	10.472	10.940	11.020	10.905
per i dipendenti pubblici	1.895	2.113	2.228	2.330	2.524	2.640	2.641	2.530	2.272	1.988	1.826	1.825
per i lavoratori autonomi	3.820	3.986	3.835	3.713	3.639	3.531	3.449	3.329	3.156	2.964	2.724	2.511
Pensioni indirette	4.737	4.715	4.632	4.715	4.773	4.761	4.727	4.713	4.719	4.733	4.703	4.583
per i dipendenti privati	3.037	2.940	2.788	2.763	2.744	2.713	2.727	2.801	2.905	3.014	3.089	3.095
per i dipendenti pubblici	622	641	654	669	690	703	697	673	631	577	515	451
per i lavoratori autonomi	1.079	1.134	1.190	1.284	1.338	1.345	1.302	1.238	1.183	1.142	1.100	1.037
Pensioni e assegni sociali (a) (b)	790	838	876	917	890	923	1.009	1.110	1.224	1.275	1.278	1.260

**B3.4 - Importi medi di pensione (prezzi 2010)**

	2005	2010	2015	2020	2025	2030	2035	2040	2045	2050	2055	2060
Importo medio di pensione (€)	11.540	12.337	12.922	13.449	14.276	14.916	15.499	16.051	16.586	17.141	18.004	19.307
Sistema pensionistico obbligatorio	11.838	12.683	13.308	13.891	14.716	15.380	16.001	16.593	17.181	17.759	18.649	19.996
Pensioni dirette	13.240	14.271	15.047	15.900	16.849	17.463	17.988	18.524	19.147	19.821	20.916	22.541
per i dipendenti privati	14.138	15.354	15.982	16.983	17.643	18.031	18.539	19.184	20.035	20.948	22.248	24.018
per i dipendenti pubblici	22.385	23.556	24.107	24.981	25.921	26.423	26.660	26.578	26.261	25.640	25.327	26.041
per i lavoratori autonomi	6.899	7.282	8.045	8.223	9.022	9.526	9.968	10.487	11.082	11.757	12.567	13.585
Pensioni indirette	7.872	8.071	8.360	8.426	8.820	9.319	9.805	10.231	10.555	10.838	11.148	11.532
per i dipendenti privati	7.759	7.980	9.032	9.201	9.584	10.002	10.395	10.749	11.055	11.404	11.854	12.403
per i dipendenti pubblici	13.570	13.354	12.694	12.387	12.707	13.544	14.354	15.041	15.555	15.823	15.798	15.525
per i lavoratori autonomi	4.908	5.318	4.402	4.696	5.249	5.734	6.132	6.442	6.658	6.828	6.988	7.191
Pensioni e assegni sociali (a) (b)	4.718	4.725	5.064	4.985	5.378	5.550	5.823	6.168	6.566	7.132	7.772	8.467

**B3.5 - Numero pensionati<sup>(c)</sup> (in migliaia)**

	2005	2010	2015	2020	2025	2030	2035	2040	2045	2050	2055	2060
Numero totale di pensionati	15.594	15.720	15.238	14.968	15.249	15.907	16.817	17.602	18.025	18.066	17.776	17.426
- di cui con età 65+	11.530	11.952	12.714	12.923	13.365	14.197	15.358	16.395	16.966	17.086	16.836	16.551
Pensionati maschi	7.182	7.261	7.133	7.052	7.210	7.506	7.939	8.335	8.524	8.524	8.386	8.229
- di cui con età 65+	5.082	5.318	5.812	5.984	6.260	6.662	7.223	7.738	7.994	8.034	7.907	7.785
Pensionati femmine	8.412	8.459	8.105	7.916	8.039	8.401	8.879	9.268	9.501	9.542	9.390	9.196
- di cui con età 65+	6.449	6.635	6.903	6.939	7.104	7.535	8.135	8.657	8.972	9.052	8.929	8.767

(a) Assegni sociali se liquidati dopo il 1995.

(b) Al netto del recupero prestazioni ex fondo sociale.

(c) Comprensivo dei non residenti.

**B4 - Scenario EPC-WGA *baseline* : spesa pubblica per sanità****B4.1 - Spesa sanitaria in % del PIL per fascia d'età - *Pure ageing scenario*<sup>(a)</sup>**

	2005	2010	2015	2020	2025	2030	2035	2040	2045	2050	2055	2060
<i>Acute e Long Term Care</i>												
[0-64]	3,6%	3,8%	3,6%	3,4%	3,5%	3,4%	3,3%	3,2%	3,1%	3,1%	3,1%	3,1%
[65-79]	1,9%	2,0%	2,0%	1,9%	2,0%	2,1%	2,3%	2,5%	2,5%	2,3%	2,2%	2,1%
[80+]	1,0%	1,2%	1,3%	1,3%	1,4%	1,5%	1,6%	1,7%	1,9%	2,2%	2,4%	2,5%
<b>totale</b>	<b>6,5%</b>	<b>7,1%</b>	<b>6,8%</b>	<b>6,6%</b>	<b>6,9%</b>	<b>7,0%</b>	<b>7,2%</b>	<b>7,4%</b>	<b>7,5%</b>	<b>7,6%</b>	<b>7,7%</b>	<b>7,7%</b>
<i>Acute Care</i>												
[0-64]	3,2%	3,5%	3,2%	3,1%	3,1%	3,1%	3,0%	2,9%	2,8%	2,8%	2,8%	2,8%
[65-79]	1,8%	1,9%	1,8%	1,7%	1,9%	2,0%	2,2%	2,3%	2,3%	2,2%	2,0%	2,0%
[80+]	0,7%	0,9%	1,0%	1,0%	1,0%	1,1%	1,2%	1,3%	1,5%	1,7%	1,8%	1,8%
<b>totale</b>	<b>5,7%</b>	<b>6,2%</b>	<b>6,0%</b>	<b>5,8%</b>	<b>6,0%</b>	<b>6,2%</b>	<b>6,3%</b>	<b>6,4%</b>	<b>6,6%</b>	<b>6,6%</b>	<b>6,6%</b>	<b>6,6%</b>
<i>Long Term Care</i>												
[0-64]	0,4%	0,4%	0,4%	0,4%	0,4%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%
[65-79]	0,2%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%
[80+]	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,4%	0,4%	0,4%	0,5%	0,5%	0,6%	0,6%
<b>totale</b>	<b>0,8%</b>	<b>0,8%</b>	<b>0,8%</b>	<b>0,8%</b>	<b>0,8%</b>	<b>0,9%</b>	<b>0,9%</b>	<b>0,9%</b>	<b>1,0%</b>	<b>1,0%</b>	<b>1,1%</b>	<b>1,1%</b>

**B4.2 - Spesa sanitaria in % del PIL per fascia d'età - *Reference scenario*<sup>(b)</sup>**

	2005	2010	2015	2020	2025	2030	2035	2040	2045	2050	2055	2060
<i>Acute e Long Term Care</i>												
[0-64]	3,6%	3,8%	3,6%	3,4%	3,5%	3,4%	3,3%	3,2%	3,1%	3,1%	3,1%	3,1%
[65-79]	1,9%	2,0%	2,0%	1,9%	2,0%	2,1%	2,3%	2,5%	2,4%	2,3%	2,2%	2,1%
[80+]	1,0%	1,2%	1,3%	1,3%	1,4%	1,5%	1,6%	1,7%	2,0%	2,3%	2,5%	2,5%
<b>totale</b>	<b>6,5%</b>	<b>7,1%</b>	<b>6,8%</b>	<b>6,6%</b>	<b>6,8%</b>	<b>7,0%</b>	<b>7,2%</b>	<b>7,4%</b>	<b>7,6%</b>	<b>7,7%</b>	<b>7,7%</b>	<b>7,7%</b>
<i>Acute Care</i>												
[0-64]	3,2%	3,5%	3,2%	3,1%	3,1%	3,1%	3,0%	2,9%	2,8%	2,8%	2,8%	2,8%
[65-79]	1,8%	1,9%	1,8%	1,7%	1,9%	2,0%	2,1%	2,3%	2,3%	2,1%	2,0%	2,0%
[80+]	0,7%	0,9%	1,0%	1,0%	1,0%	1,1%	1,2%	1,3%	1,5%	1,7%	1,8%	1,9%
<b>totale</b>	<b>5,7%</b>	<b>6,2%</b>	<b>6,0%</b>	<b>5,8%</b>	<b>6,0%</b>	<b>6,2%</b>	<b>6,3%</b>	<b>6,5%</b>	<b>6,6%</b>	<b>6,6%</b>	<b>6,7%</b>	<b>6,6%</b>
<i>Long Term Care</i>												
[0-64]	0,4%	0,4%	0,4%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%
[65-79]	0,2%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%	0,1%
[80+]	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,4%	0,4%	0,4%	0,5%	0,6%	0,6%	0,6%
<b>totale</b>	<b>0,8%</b>	<b>0,8%</b>	<b>0,8%</b>	<b>0,8%</b>	<b>0,8%</b>	<b>0,8%</b>	<b>0,9%</b>	<b>0,9%</b>	<b>1,0%</b>	<b>1,0%</b>	<b>1,1%</b>	<b>1,1%</b>

**B4.3 - Spesa sanitaria in % del PIL - *Ipotesi alternative***

	2005	2010	2015	2020	2025	2030	2035	2040	2045	2050	2055	2060
<i>Pure ageing scenario + CPS agganciato alla produttività</i>	6,5%	7,1%	6,8%	6,6%	6,6%	6,8%	7,1%	7,4%	7,7%	7,9%	7,9%	7,9%
- di cui <i>acute care</i>	5,7%	6,2%	6,0%	5,8%	5,8%	5,9%	6,2%	6,5%	6,7%	6,8%	6,8%	6,8%
<i>Pure ageing scenario + profili dinamici<sup>(c)</sup></i>	6,5%	7,1%	6,8%	6,6%	6,8%	6,9%	7,1%	7,2%	7,3%	7,4%	7,4%	7,4%
- di cui <i>acute care</i>	5,7%	6,2%	6,0%	5,8%	6,0%	6,1%	6,2%	6,3%	6,4%	6,4%	6,4%	6,4%
<i>Pure ageing scenario + elasticità maggiore di 1</i>	6,5%	7,1%	6,8%	6,6%	6,9%	7,1%	7,3%	7,5%	7,7%	7,8%	7,9%	7,9%
- di cui <i>acute care</i>	5,7%	6,2%	6,0%	5,8%	6,1%	6,2%	6,4%	6,6%	6,7%	6,8%	6,8%	6,8%

**B4.4 - Spesa sanitaria in % del PIL - *Reference scenario* nella variante adottata in ambito EPC-WGA<sup>(d)</sup>**

	2005	2010	2015	2020	2025	2030	2035	2040	2045	2050	2055	2060
<i>Reference scenario + dynamic equilibrium parziale applicato anche alle prestazioni ospedaliere</i>	6,5%	7,1%	6,8%	6,7%	6,8%	7,0%	7,2%	7,3%	7,5%	7,6%	7,7%	7,7%
- di cui <i>acute care</i>	5,7%	6,2%	6,0%	5,8%	6,0%	6,2%	6,3%	6,4%	6,5%	6,6%	6,6%	6,6%

(a) Costo unitario (CPS) agganciato al PIL pro capite e profilo del consumo sanitario costante.

(b) Costo unitario (CPS) agganciato al PIL pro capite, per la componente acute, e alla produttività, per la componente LTC; elasticità del CPS rispetto al PIL pro capite superiore all'unità (dall'1,1 iniziale a 1 nel 2060); applicazione del death-related costs al profilo di spesa relativo alle prestazioni ospedaliere e del dynamic equilibrium parziale (50% della variazione della speranza di vita) a tutte le altre prestazioni.

(c) La dinamicità dei profili è ottenuta attraverso l'applicazione del death-related costs al profilo di spesa relativo alle prestazioni ospedaliere e del dynamic equilibrium integrale a tutte le altre prestazioni.

(d) Differisce dal reference scenario solo in quanto la dinamicità dei profili è ottenuta attraverso l'applicazione del dynamic equilibrium parziale per tutte le prestazioni sanitarie.

**B5 - Scenario EPC-WGA *baseline*: spesa pubblica per LTC****B5.1 - Spesa per LTC in % PIL per fascia d'età e tipologia di prestazione - *Pure ageing scenario*<sup>(a)</sup>**

	2005	2010	2015	2020	2025	2030	2035	2040	2045	2050	2055	2060
Spesa LTC/PIL	1,7%	1,9%	1,9%	1,9%	1,9%	2,0%	2,1%	2,2%	2,3%	2,5%	2,7%	2,8%
Prestazioni sanitarie	0,8%	0,8%	0,8%	0,8%	0,8%	0,9%	0,9%	0,9%	1,0%	1,0%	1,1%	1,1%
Indennità accompagnamento	0,6%	0,8%	0,8%	0,8%	0,8%	0,9%	0,9%	1,0%	1,0%	1,1%	1,2%	1,3%
Altre prestazioni	0,2%	0,3%	0,2%	0,2%	0,2%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,4%	0,4%
Distribuzione per fascia di età												
Spesa complessiva												
[0-64]	37,1%	33,3%	32,3%	31,6%	30,3%	28,4%	26,3%	24,2%	22,2%	20,7%	19,5%	18,8%
[65-79]	22,9%	21,6%	20,6%	19,6%	20,0%	19,9%	20,6%	21,0%	19,9%	17,7%	15,7%	14,6%
[80+]	40,0%	45,1%	47,1%	48,7%	49,8%	51,7%	53,1%	54,7%	57,9%	61,6%	64,8%	66,6%
totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
Prestazioni sanitarie												
[0-64]	49,1%	47,2%	44,7%	43,7%	41,8%	39,6%	37,0%	34,6%	32,3%	30,3%	28,8%	28,0%
[65-79]	19,4%	18,3%	17,8%	17,1%	17,7%	17,9%	18,8%	19,4%	18,6%	16,7%	14,9%	14,0%
[80+]	31,4%	34,5%	37,5%	39,2%	40,5%	42,5%	44,2%	46,0%	49,1%	53,0%	56,3%	58,0%
totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
Indennità accompagnamento												
[0-64]	24,6%	22,5%	22,5%	22,8%	21,8%	20,4%	18,7%	16,9%	15,3%	14,2%	13,2%	12,7%
[65-79]	26,7%	24,1%	22,7%	21,4%	21,5%	21,2%	21,7%	22,0%	20,6%	18,2%	15,9%	14,7%
[80+]	48,7%	53,4%	54,8%	55,8%	56,6%	58,4%	59,6%	61,1%	64,1%	67,6%	70,8%	72,7%
totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
Altre prestazioni												
[0-64]	24,6%	22,7%	21,9%	20,9%	20,0%	18,5%	17,0%	15,4%	14,0%	13,0%	12,3%	11,9%
[65-79]	26,3%	24,3%	23,1%	22,1%	22,4%	22,1%	22,8%	23,1%	21,7%	19,2%	17,0%	15,9%
[80+]	49,1%	52,9%	55,0%	57,0%	57,7%	59,4%	60,2%	61,5%	64,3%	67,8%	70,7%	72,1%
totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

**B5.2 - Spesa per LTC in % PIL per fascia d'età e tipologia di prestazione - *Reference scenario*<sup>(b)</sup>**

	2005	2010	2015	2020	2025	2030	2035	2040	2045	2050	2055	2060
Spesa LTC/PIL	1,7%	1,9%	1,9%	1,8%	1,9%	1,9%	2,0%	2,1%	2,3%	2,4%	2,5%	2,6%
Prestazioni sanitarie	0,8%	0,8%	0,8%	0,8%	0,8%	0,8%	0,9%	0,9%	1,0%	1,0%	1,1%	1,1%
Indennità accompagnamento	0,6%	0,8%	0,8%	0,8%	0,8%	0,9%	0,9%	0,9%	1,0%	1,1%	1,1%	1,2%
Altre prestazioni	0,2%	0,3%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,4%
Distribuzione per fascia di età												
Spesa complessiva												
[0-64]	37,1%	33,3%	32,3%	31,6%	30,1%	28,3%	26,3%	24,3%	22,4%	20,8%	19,5%	18,7%
[65-79]	22,9%	21,6%	20,6%	19,6%	19,7%	19,4%	19,9%	20,2%	19,0%	16,7%	14,6%	13,4%
[80+]	40,0%	45,1%	47,1%	48,8%	50,2%	52,3%	53,8%	55,6%	58,7%	62,5%	65,9%	67,9%
totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
Prestazioni sanitarie												
[0-64]	49,1%	47,2%	44,7%	43,7%	41,7%	39,4%	36,8%	34,3%	31,9%	29,9%	28,2%	27,3%
[65-79]	19,4%	18,3%	17,8%	17,0%	17,4%	17,6%	18,3%	18,8%	17,9%	15,9%	14,1%	13,1%
[80+]	31,4%	34,5%	37,5%	39,3%	40,8%	43,0%	45,0%	46,9%	50,2%	54,2%	57,7%	59,6%
totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
Indennità accompagnamento												
[0-64]	24,6%	22,5%	22,5%	22,8%	21,9%	20,6%	18,9%	17,2%	15,7%	14,5%	13,6%	13,0%
[65-79]	26,7%	24,1%	22,7%	21,4%	21,1%	20,4%	20,8%	20,8%	19,4%	16,9%	14,6%	13,2%
[80+]	48,7%	53,4%	54,8%	55,8%	57,0%	59,0%	60,3%	62,0%	64,9%	68,6%	71,8%	73,8%
totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
Altre prestazioni												
[0-64]	24,6%	22,7%	21,9%	20,9%	19,9%	18,4%	16,8%	15,2%	13,7%	12,7%	11,9%	11,5%
[65-79]	26,3%	24,3%	23,1%	22,0%	22,0%	21,6%	22,2%	22,4%	20,8%	18,3%	16,0%	14,9%
[80+]	49,1%	52,9%	55,0%	57,1%	58,0%	59,9%	61,0%	62,4%	65,4%	69,1%	72,0%	73,6%
totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

(a) Costo unitario (CPS) agganciato al PIL pro capite e profilo del consumo sanitario costante.

(b) Costo unitario (CPS) agganciato alla produttività, per le prestazioni sanitarie e le altre prestazioni LTC, e costo unitario indicizzato al PIL pro capite, per le indennità di accompagnamento; applicazione del *dynamic equilibrium parziale* (50% della variazione della speranza di vita) a tutte le prestazioni.





## Appendice 2 – Spesa per prestazioni sociali in denaro e sanità

### A - Spesa per prestazioni sociali in denaro

#### A.1 - Gli andamenti della spesa per prestazioni sociali in denaro nel periodo 1999-2015 di Contabilità nazionale – Amministrazioni pubbliche (edizione settembre 2016)

Sulla base dei risultati di Contabilità nazionale per il periodo 1999-2015 gli andamenti della spesa per prestazioni sociali in denaro<sup>9</sup> sono riportati nella seguente tabella. In via di sintesi, circa gli andamenti registrati si evidenzia quanto segue.

Considerando il complessivo periodo 1999-2015<sup>10</sup> l'andamento della spesa per prestazioni sociali in denaro e il relativo rapporto al PIL risultano i seguenti:

#### Spesa per prestazioni sociali in denaro - Amministrazioni pubbliche Anni 1999-2006 (valori assoluti in mln di euro)

##### Risultati di Contabilità Nazionale

	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
<b>Spesa prestazioni sociali in denaro</b>	190.424	195.723	203.108	214.278	224.365	234.595	242.245	252.104
(tasso di variazione in %)		2,8%	3,8%	5,5%	4,7%	4,6%	3,3%	4,1%
<i>in rapporto al PIL</i>	<i>16,2%</i>	<i>15,8%</i>	<i>15,6%</i>	<i>15,9%</i>	<i>16,1%</i>	<i>16,2%</i>	<i>16,3%</i>	<i>16,3%</i>
<b>PIL</b>	1.171.901	1.239.266	1.298.890	1.345.794	1.390.710	1.448.363	1.489.725	1.548.473
		5,7%	4,8%	3,6%	3,3%	4,1%	2,9%	3,9%

#### Spesa per prestazioni sociali in denaro - Amministrazioni pubbliche Anni 2007-2015 (valori assoluti in mln di euro)

##### Risultati di Contabilità Nazionale

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<b>Spesa prestazioni sociali in denaro</b>	264.407	277.270	291.627	298.695	304.478	311.442	319.688	326.863	332.985
(tasso di variazione in %)	4,9%	4,9%	5,2%	2,4%	1,9%	2,3%	2,6%	2,2%	1,9%
<i>in rapporto al PIL</i>	<i>16,4%</i>	<i>17,0%</i>	<i>18,5%</i>	<i>18,6%</i>	<i>18,6%</i>	<i>19,3%</i>	<i>19,9%</i>	<i>20,2%</i>	<i>20,3%</i>
<b>PIL</b>	1.609.551	1.632.151	1.572.878	1.604.515	1.637.463	1.613.265	1.604.599	1.620.381	1.642.444
	3,9%	1,4%	-3,6%	2,0%	2,1%	-1,5%	-0,5%	1,0%	1,4%

<sup>9</sup> L'aggregato della spesa per prestazioni sociali in denaro comprende la spesa pensionistica e la spesa relativa alle altre prestazioni sociali in denaro, sulla base della definizione adottata nell'ambito dei documenti di finanza pubblica. L'aggregato spesa pensionistica è costituito dal complessivo sistema pensionistico obbligatorio a cui si aggiunge la spesa per pensioni sociali o assegni sociali per i cittadini con età pari o superiore a 65 anni (requisito anagrafico successivamente adeguato nel tempo a partire dal 2013). L'aggregato spesa per altre prestazioni sociali in denaro comprende rendite infortunistiche, liquidazioni per fine rapporto, indennità di malattia, maternità e infortuni, indennità di disoccupazione, assegni di integrazione salariale, trattamenti di famiglia, altri assegni e sussidi previdenziali, pensioni di guerra, prestazioni per invalidi civili, ciechi e sordomuti, altri assegni e sussidi assistenziali.

<sup>10</sup> Gli anni di osservazione sono sedici e quindi è possibile esaminare in termini di tassi di variazione un periodo corrispondente a sedici anni.

Nell'intero periodo 1999-2015 la spesa per prestazioni sociali in denaro ha evidenziato un andamento coerente con quanto programmato nei documenti di finanza pubblica e contenuto in tali ambiti (come rappresentato nei vari documenti di finanza pubblica). In rapporto al PIL la medesima spesa è passata dal 16,2% del 1999 al 20,3% del 2015 per effetto di un tasso di variazione medio annuo del 3,6% superiore al tasso di crescita nominale del PIL (2,1%). Tuttavia va evidenziato che tale crescita dell'incidenza della spesa in rapporto al PIL è sostanzialmente concentrata negli ultimi sette anni del periodo in esame, caratterizzato da una crescita economica significativamente inferiore. Infatti:

- nel periodo 2000-2007, la spesa per prestazioni sociali in denaro è cresciuta in termini nominali ad un tasso di variazione medio annuo, prendendo a base il 1999, del 4,2% in linea con il tasso di crescita nominale del PIL (4,0%), passando da un'incidenza sul PIL del 16,2% del 1999 al 16,4% del 2007;
- nel periodo 2008-2015 la spesa per prestazioni sociali in denaro è cresciuta in termini nominali ad un tasso di variazione medio annuo, prendendo a base il 2007, del 2,9%, inferiore di 1,3 punti percentuali al tasso di variazione medio annuo del periodo precedente, a fronte di un tasso di crescita nominale pressochè nullo del PIL (0,2%), passando da un'incidenza sul PIL del 16,4% del 2007 al 20,3% del 2015. Tale incremento di incidenza della spesa in rapporto al PIL (3,9 punti percentuali) si è registrato sostanzialmente per oltre il 50% nel biennio 2008-2009 (2,1 punti percentuali) e per la restante parte (1,8 punti percentuali) nel triennio 2012-2014 per effetto della decrescita in termini reali del PIL e pari rispettivamente a -1,1% nel 2008, a -5,5% nel 2009 a -2,8% nel 2012 e a -1,7% nel 2013 (che ha comportato anche una riduzione del PIL in termini nominali per gli anni 2009, 2012 e 2013).

Il periodo di osservazione è stato caratterizzato da:

- una crescita reale del PIL molto contenuta, ed una significativa decrescita nel periodo 2008-2013 ove si è registrata una decrescita in media di -1,5% annuo (in media: 0,2% nel periodo 2000-2015, 1,5% nel periodo 2000-2007 e -1,0% nel periodo 2008-2015);
- interventi legislativi che, oltre alla progressiva implementazione del processo di riforma del sistema pensionistico,<sup>11</sup> hanno previsto anche un progressivo potenziamento delle tutele sia sul versante pensionistico (per i soggetti in condizioni disagiate) sia per le altre prestazioni sociali in denaro (in particolare sul versante degli ammortizzatori sociali, di altri sussidi assistenziali e delle tutele per maternità, congedi parentali, assegni familiari) alcuni dei quali finalizzati a contenere gli effetti sociali della recessione economica sviluppatasi dal 2008.<sup>12</sup>

In sintesi, l'incremento tra gli anni 1999 e 2015 di 3,9 punti percentuali della spesa in rapporto al PIL è sostanzialmente dovuto agli effetti di una bassa crescita economica (in media annua: 0,2% nel periodo 2000-2015, 1,5% nel periodo 2000-2007 e -1,5% nel periodo 2008-2013 ove si concentra l'intero incremento del livello rispetto al PIL, sostanzialmente conseguito nel biennio 2008-2009 e nel triennio 2012-2014 per effetto della decrescita reale del PIL e pari rispettivamente a -1,1% nel 2008, a -5,5% nel 2009, a -2,8% nel 2012 e a -1,7% nel 2013) nonché ad un andamento più contenuto del deflatore del PIL nel periodo 2008-2013, con parziale recupero nel biennio 2014/2015

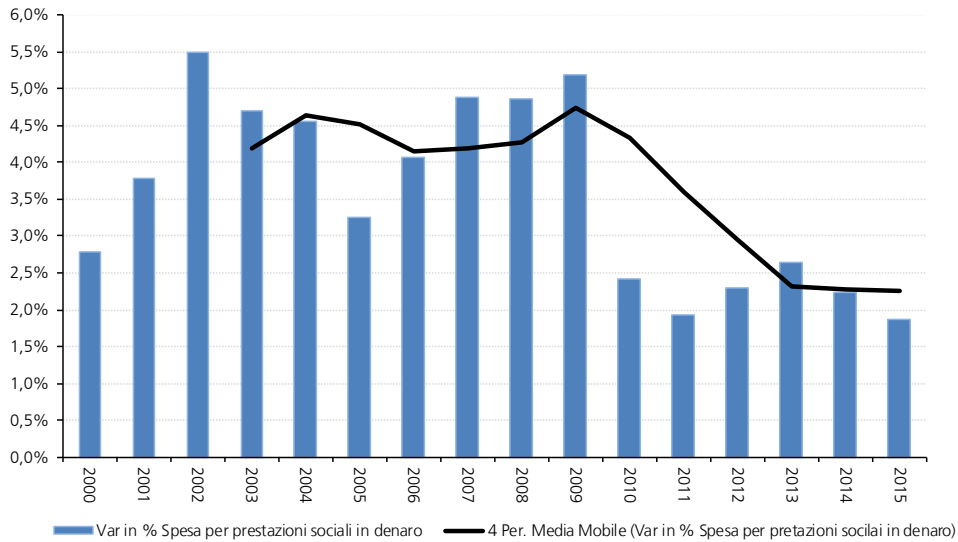
<sup>11</sup> Il processo di elevazione dei requisiti di accesso al pensionamento è ancora in atto.

<sup>12</sup> In aggiunta all'operare dell'aumento del ricorso ad ammortizzatori sociali ordinari tipico in periodi di crisi economica.

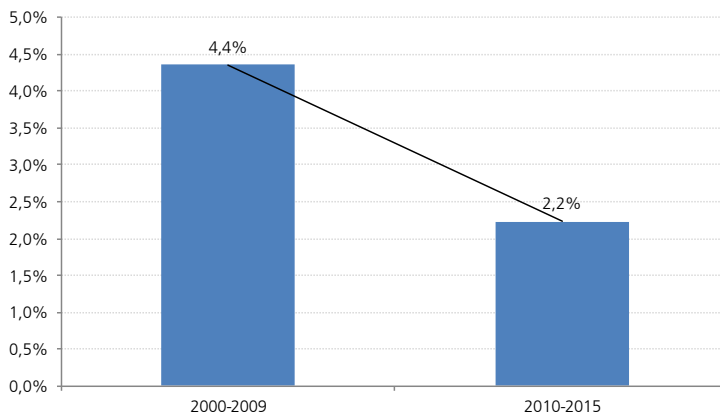
rispetto al tasso di inflazione (cui vengono indicizzate la generalità delle prestazioni) in raffronto a quanto verificatosi nel periodo 2000-2007.

Per un'analisi di sintesi delle dinamiche degli ultimi anni con riferimento alla spesa per prestazioni sociali in denaro, si evidenzia, a livello complessivo, il rallentamento della dinamica dell'aggregato di spesa in esame nel periodo 2010/2015. Tale rallentamento della dinamica di spesa, peraltro programmato nei documenti di finanza pubblica, risulta evidente confrontando il periodo 2010-2015 (tasso di variazione medio annuo pari a circa il 2,2%, prendendo a base l'anno 2009) con il decennio 2000-2009 (tasso di variazione medio annuo pari a circa 4,4%, prendendo a base l'anno 1999) e a maggior ragione con il quadriennio precedente 2006/2009 (tasso di variazione medio annuo pari a circa 4,7%, prendendo a base l'anno 2005). In considerazione della dimensione dell'aggregato in esame (la spesa per prestazioni sociali in denaro costituisce, per il complesso delle amministrazioni pubbliche, oltre il 45% della spesa corrente al netto degli interessi alla fine del periodo in esame) tale riduzione della dinamica registrata nel periodo 2010/2015 ha contribuito in modo significativo al contenimento della dinamica della complessiva spesa delle pubbliche amministrazioni e, conseguentemente, al processo di progressiva stabilizzazione della finanza pubblica.

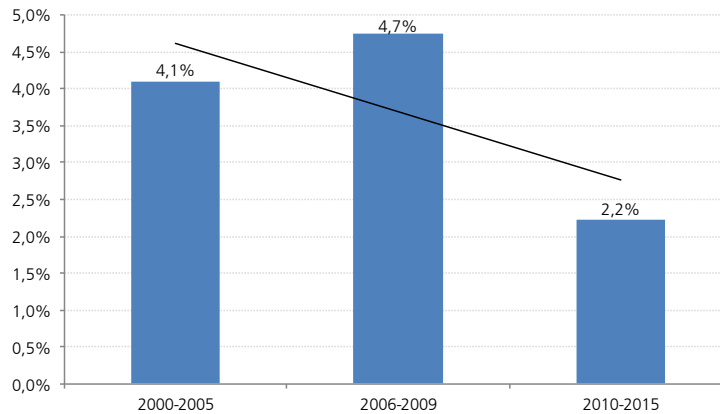
**Spesa per prestazioni sociali in denaro: tasso di variazione rispetto all'anno precedente**



**Tassi medi annui di variazione della spesa per prestazioni sociali in denaro - confronto tra periodi (2000-2009 e 2010-2015)**



**Tassi medi annui di variazione della spesa per prestazioni sociali in denaro - confronto tra periodi (2000-2005, 2006-2009 e 2010-2015)**



Per quanto attiene la spesa pensionistica il tasso medio di crescita nel periodo in esame (2000-2015, prendendo a base il 1999), pari a circa 3,2% è scomponibile nella componente derivante dall'indicizzazione ai prezzi riconosciuta a gennaio di ogni anno<sup>13</sup> e pari in media a circa 2,0% e la restante componente derivante dal saldo tra le nuove pensioni liquidate e le pensioni eliminate nonché alle ricostituzioni degli importi delle pensioni in essere (inclusi i relativi arretrati) pari in media a circa 1,2%.<sup>14</sup> Il predetto tasso di incremento medio annuo al netto dell'indicizzazione ai prezzi, come evidenziato dalla sotto riportata tabella deriva da valori diversificati di anno in anno in ragione, sostanzialmente, del contesto normativo-istituzionale, tenuto conto del progressivo incremento dei requisiti di accesso al pensionamento registrato nel periodo e derivante dal processo di riforma implementato negli ultimi quindici/venti anni. Più in dettaglio, in relazione agli incrementi al netto dell'indicizzazione ai prezzi:

- nel 2000, nel 2009<sup>15</sup> e, in particolare nel triennio 2012/2014 si registrano i valori più bassi (i valori minimo del biennio 2012/2013 sono anche significativamente condizionati dalla deindicizzazione totale con riferimento ai trattamenti pensionistici complessivamente superiori a 3 volte il trattamento minimo Inps, negli anni 2014/2015 la predetta deindicizzazione è solo parziale) per il manifestarsi in tali anni di effetti di incrementi dei requisiti per l'accesso coinvolgenti la più ampia generalità dei lavoratori (dipendenti privati e pubblici e lavoratori autonomi) rispettivamente con riferimento al pensionamento di vecchiaia ordinario e al pensionamento anticipato (2000) e al pensionamento anticipato (nel 2009, l'andamento risente anche di ulteriori posticipi nel regime delle c.d. decorrenze, così come per la seconda parte dell'anno 2011 per quanto concerne il pensionamento di vecchiaia in tale ultimo caso e nel 2012 per l'operare del regime delle decorrenze relativo alla c.d. "finestra mobile", nel mentre negli anni 2013/2014 si manifestano anche gli effetti di innalzamento dei requisiti di accesso previsti dal DL 201/2011 convertito con modificazioni con legge n. 214/2011);
- negli anni 2001-2002 e 2007-2008 si registrano valori più elevati per effetto di provvedimenti di incremento delle c.d. "pensioni basse", nonché per effetto di "sblocco" nell'accesso al pensionamento a seguito di incrementi dei requisiti il cui effetto ha operato l'anno precedente (cfr. a tale ultimo riguardo anche l'anno 2010 rispetto all'anno 2009);
- nel periodo 2007-2015 (0,8%) si è registrata una riduzione del tasso di incremento medio al netto dell'indicizzazione rispetto al periodo 2000-2006 (1,8%), con una particolare decelerazione nel periodo 2010-2015 (0,3%).

<sup>13</sup> L'indicizzazione ai prezzi applicata all'anno n corrisponde sostanzialmente (a meno di conguaglio operato l'anno successivo) all'inflazione registrata l'anno precedente (variazione indice foi n.t.).

<sup>14</sup> Eventuali differenze tra la somma degli addendi e il totale indicato sono dovute esclusivamente agli arrotondamenti dei valori indicati a una cifra decimale.

<sup>15</sup> A seguito del "blocco" registratosi nel 2009 in conseguenza dell'incremento dei requisiti del 2008 per il pensionamento anticipato con effetto l'anno successivo per l'operare del meccanismo delle c.d. "finestre", nel 2010 si è registrato un programmato effetto di "sbocco" (in particolare nel settore privato) con incremento delle nuove pensioni decorrenti per tale anno 2010 e con un incremento, rispetto al 2009, del tasso di variazione della spesa pensionistica al netto dell'indicizzazione.

Risultati di Contabilità Nazionale	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Tasso di variazione della spesa pensionistica	2,8%	4,8%	5,2%	4,1%	4,3%	3,7%	3,4%	3,9%
Indicizzazione ai prezzi	1,6%	2,5%	2,9%	2,4%	2,5%	1,9%	1,8%	2,0%
Incremento al netto dell'indicizzazione ai prezzi	1,2%	2,3%	2,3%	1,7%	1,8%	1,8%	1,6%	1,9%

Risultati di Contabilità Nazionale	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	media periodo 2000- 2015
Tasso di variazione della spesa pensionistica	4,0%	3,8%	2,6%	2,6%	2,2%	2,3%	0,8%	0,8%	3,2%
Indicizzazione ai prezzi	1,6%	3,4%	0,6%	1,4%	2,8%	3,1%	1,2%	0,2%	2,0%
Incremento al netto dell'indicizzazione ai prezzi	2,4%	0,4%	2,0%	1,2%	-0,6%	-0,8%	-0,4%	0,6%	1,2%

Per quanto attiene la spesa per altre prestazioni sociali in denaro il tasso medio di crescita nel periodo (5,0% circa) risulta da differenziazioni tra le diverse componenti e tra i periodi temporali considerati. In particolare la spesa per ammortizzatori sociali ha registrato un significativo incremento nel periodo 2008-2013 (con riduzione del livello di spesa nel biennio 2014/2015) dovuto sia ad interventi normativi di potenziamento dei diversi istituti sia ad un significativo incremento nel ricorso ai medesimi per effetto della crisi economico-finanziaria; la spesa per prestazioni in favore di invalidi, ciechi e sordomuti ha registrato un significativo incremento nel biennio 2002-2003 condizionato dall'accelerazione dei pagamenti con una dinamica poi in progressiva significativa decrescita negli anni successivi, con particolare riferimento al periodo 2010-2015 (e soprattutto al biennio 2010/2011) nel quale si è registrato un tasso di incremento medio annuo in tale ultimo periodo pari a circa 1,1% nominale; la spesa per indennità di maternità, malattia e infortuni ha registrato un significativo incremento soprattutto nel periodo 1999-2006, per lo stratificarsi di interventi di potenziamento delle tutele dei congedi di maternità e parentali, con una dinamica poi contenuta negli anni successivi; la spesa per liquidazioni di fine rapporto ha registrato da un lato il progressivo operare dal 2007 delle erogazioni a carico del fondo TFR per le quote maturate dal 1° gennaio 2007 ai lavoratori dipendenti del settore privato da aziende con un numero di dipendenti pari o superiore a 50 e dall'altro il significativo contenimento di spesa nell'ultimo quinquennio per le liquidazioni di fine rapporto per i dipendenti pubblici anche per effetto degli interventi di riforma adottati in relazione a tale tipologia di prestazione; la spesa per altri assegni e sussidi assistenziali ha registrato incrementi per l'adozione di diversi interventi normativi alcuni anche a carattere una tantum come il bonus per incapienti del biennio 2007-2008, il bonus per famiglie e pensionati del 2009, altri a carattere strutturale come la c.d Carta acquisti per anziani e bambini dalla fine del 2008, sempre dal 2008 gli oneri connessi alle detrazioni pagabili di cui alla legge 244/2007 (connesse a canoni di locazione e a famiglie numerose), in ottemperanza dell'aggiornamento Sec e, dal 2014, la prestazione assistenziale di cui all'articolo 1 del DL n. 66/2014, convertito con legge n. 89/2014 (confermata a regime su base annua dalla legge n. 190/2014); altre componenti di spesa hanno registrato dinamiche inferiori (la spesa per trattamenti di famiglia, la spesa per rendite infortunistiche e la spesa per prestazioni e assegni di guerra). Complessivamente, nel periodo in esame, si è registrata una significativa ricomposizione della spesa per prestazioni sociali in denaro che ha visto aumentare la quota percentuale della spesa per altre prestazioni sociali in denaro sul totale della spesa di circa 4,3 punti percentuali (passando da un'incidenza di circa il 18% del 1999 ad un'incidenza di circa il

22,3% del 2015), con contestuale riduzione della quota percentuale della spesa pensionistica.

Nel dettaglio circa gli specifici andamenti delle diverse prestazioni per il periodo in esame si evidenzia quanto segue:

**per l'anno 2000**, la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro presenta un tasso di incremento rispetto all'anno 1999 pari al 2,8%. Nel dettaglio si segnala in particolare:

- per quanto concerne *la spesa pensionistica (2,8%)*: l'indicizzazione ai prezzi applicata al 1° gennaio 2000, pari all'1,6% (costituito da 1,5% + 0,1% di recupero non applicato in sede di indicizzazione al 1° gennaio 1999) e il contenimento per tale anno dei flussi di pensionamento di vecchiaia dei lavoratori dipendenti del settore privato per l'elevazione dal 1° gennaio di tale anno del requisito anagrafico a 65 anni per gli uomini e a 60 anni per le donne. Quanto sopra ha comportato un incremento al netto dell'indicizzazione ai prezzi pari a 1,2 punti percentuali;
- per quanto concerne *la spesa per le altre prestazioni sociali in denaro (2,8%)*, tra l'altro: una riduzione della spesa per ammortizzatori sociali, un incremento della spesa per maternità e trattamenti di famiglia anche per il progressivo operare di taluni istituti di potenziamento di tali tutele e di un incremento della spesa per liquidazioni di fine rapporto.

Con riferimento all'incidenza della spesa in rapporto al pil, si evidenzia che, **per l'anno 2000**,<sup>16</sup> la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro ha registrato un'incidenza pari al 15,8%, di cui la spesa pensionistica pari al 13,0% e la spesa per altre prestazioni sociali in denaro pari al 2,8%.

**Per l'anno 2001**, la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro presenta un tasso di incremento rispetto all'anno 2000 pari al 3,8%. Nel dettaglio si segnala in particolare:

- per quanto concerne *la spesa pensionistica (4,8%)*: l'indicizzazione ai prezzi applicata al 1° gennaio 2001, pari al 2,5% (costituito da 2,4% + 0,1% di recupero non applicato in sede di indicizzazione al 1° gennaio 2000), gli incrementi concessi alle pensioni "basse" a seguito dei provvedimenti contenuti nella legge n. 388/2000 (finanziaria 2001, segnatamente: incrementi delle maggiorazioni sociali e concessione dell'importo aggiuntivo a dicembre in sede di tredicesima pari a 155 euro circa) e le erogazioni a credito dei pensionati INPS per effetto della c.d. operazione RED effettuata nell'anno 2001. Quanto sopra ha comportato un incremento al netto dell'indicizzazione ai prezzi pari a 2,3 punti percentuali;
- per quanto concerne *la spesa per le altre prestazioni sociali in denaro (-1,1%)* una riduzione della medesima in valore nominale, che ha risentito della riduzione della spesa per buonuscita e indennità di fine rapporto per i dipendenti pubblici, da ascrivere all'esaurirsi della corresponsione di riliquidazioni di buonuscita dei dipendenti pubblici, a seguito dell'inclusione nella base di calcolo dell'indennità integrativa speciale (circa 1 mld di euro di minore spesa per riliquidazioni rispetto all'anno precedente).

<sup>16</sup> L'anno 2000 è stato caratterizzato da una variazione del pil reale pari a 3,7% e del pil nominale pari a 5,7%.



Con riferimento all'incidenza della spesa in rapporto al pil, si evidenzia che, **per l'anno 2001**,<sup>17</sup> la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro ha registrato un'incidenza pari al 15,6%, di cui la spesa pensionistica pari al 13,0% e la spesa per altre prestazioni sociali in denaro pari al 2,7%.

**Per l'anno 2002**, la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro presenta un tasso di incremento rispetto all'anno 2001 pari al 5,5%. Nel dettaglio si segnala in particolare:

- per quanto concerne *la spesa pensionistica* (5,2%): l'indicizzazione ai prezzi applicata al 1° gennaio 2002, pari al 2,9% (costituito da 2,7% + 0,2% di recupero non applicato in sede di indicizzazione al 1° gennaio 2001) e gli incrementi concessi alle pensioni "basse" fino a 516,46 euro mensili a seguito della disposizione contenuta nella legge n. 448/2001 (finanziaria 2002, articolo 38) unitamente al pieno operare degli incrementi concessi sulla base della legge finanziaria 2001 (circa 1,2-1,3 mld di euro). Quanto sopra ha comportato un incremento al netto dell'indicizzazione ai prezzi pari a 2,3 punti percentuali;
- per quanto concerne *la spesa per le altre prestazioni sociali in denaro* (6,8%), questa ha risentito del significativo incremento della spesa per prestazioni di invalidità civile e di un incremento della spesa per ammortizzatori sociali.

Con riferimento all'incidenza della spesa in rapporto al pil, si evidenzia che, **per l'anno 2002**,<sup>18</sup> la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro ha registrato un'incidenza pari al 15,9%, di cui la spesa pensionistica pari al 13,2% e la spesa per altre prestazioni sociali in denaro pari al 2,8%.

**Per l'anno 2003**, la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro presenta un tasso di incremento rispetto all'anno 2002 pari al 4,7%. Nel dettaglio si segnala in particolare:

- per quanto concerne *la spesa pensionistica* (4,1%), l'indicizzazione ai prezzi applicata al 1° gennaio 2003, è pari al 2,4%, nel mentre l'incremento fisiologico dovuto al saldo tra le nuove pensioni liquidate e le pensioni eliminate, sia in termini numerici che di importo, nonché alle ricostituzioni di importo delle pensioni in essere e ad arretrati liquidati risulta dell'ordine di circa 1,7 punti percentuali;
- per quanto concerne *la spesa per le altre prestazioni sociali in denaro* (7,6%), questa ha risentito in particolare degli incrementi della spesa per prestazioni per invalidi civili, ciechi e sordomuti (8,8%, anche se in misura inferiore a quella del 2002)<sup>19</sup>, della spesa per assegni familiari, indennità maternità, malattia e infortuni (+8,4%), della spesa per liquidazioni per fine rapporto (5,7%) e della spesa per prestazioni di ammortizzatori sociali (7,6%).

Con riferimento all'incidenza della spesa in rapporto al pil, si evidenzia che, **per l'anno 2003**,<sup>20</sup> la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro ha registrato un'incidenza pari al 16,1%, di cui la spesa pensionistica pari al 13,3% e la spesa per altre prestazioni sociali in denaro pari al 2,9%.

<sup>17</sup> L'anno 2001 è stato caratterizzato da una variazione del pil reale pari a 1,8% e del pil nominale pari a 4,8%.

<sup>18</sup> L'anno 2002 è stato caratterizzato da una variazione del pil reale pari a 0,2% del pil nominale pari a 3,6%.

<sup>19</sup> In particolare anche per il protrarsi nell'anno 2003 (pur registrando nell'ultimo quadrimestre una dinamica di spesa sensibilmente più contenuta) dei fenomeni gestionali di smaltimento di giacenze amministrative arretrate anche a seguito del progressivo operare delle convenzioni tra l'INPS e le regioni relative alla fase concessoria (la fase erogatoria era già attribuita all'INPS dalla fine del 1998).

<sup>20</sup> L'anno 2003 è stato caratterizzato da una variazione del pil reale (0,2%) e del pil nominale pari a 3,3%.



Per l'anno 2004, la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro presenta un tasso di incremento rispetto all'anno 2003 pari al 4,6%. Nel dettaglio si segnala in particolare:

- per quanto concerne *la spesa pensionistica* (4,3%), l'indicizzazione ai prezzi applicata al 1° gennaio 2004 è pari al 2,5%, nel mentre l'incremento fisiologico dovuto al saldo tra le nuove pensioni liquidate e le pensioni eliminate, sia in termini numerici che di importo, nonché alle ricostituzioni di importo delle pensioni in essere e ad arretrati liquidati risulta dell'ordine di circa 1,8 punti percentuali;
- per quanto concerne la *spesa per le altre prestazioni sociali in denaro* (5,9%), questa ha risentito, tra l'altro, dagli incrementi della spesa per liquidazioni per fine rapporto (+13,5%), della spesa per prestazioni di ammortizzatori sociali (+11,8%), della spesa per assegni familiari, indennità di maternità, malattia e infortuni (anche per effetto dell'erogazione dell'assegno di 1.000 euro per i nuovi nati a partire da secondo ordine o adottati nel periodo dicembre 2003 - dicembre 2004 e del processo di accelerazione, nella contabilizzazione, a seguito dell'acquisizione diretta in via telematica<sup>21</sup> delle voci passive dei saldi dei DM – Denunce Contributive Mensili in ambito INPS), a fronte di una minore crescita di altre componenti di spesa.

Con riferimento all'incidenza della spesa in rapporto al pil, si evidenzia che, per l'anno 2004,<sup>22</sup> la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro ha registrato un'incidenza pari al 16,2%, di cui la spesa pensionistica pari al 13,3% circa e la spesa per altre prestazioni sociali in denaro pari al 2,9%.

Per l'anno 2005, la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro presenta un tasso di incremento rispetto all'anno 2004 pari al 3,3%. Nel dettaglio si segnala in particolare:

- per quanto concerne *la spesa pensionistica* (3,7%), l'indicizzazione ai prezzi applicata al 1° gennaio 2005 è pari all'1,9%, nel mentre l'incremento dovuto al saldo tra le nuove pensioni liquidate e le pensioni eliminate, sia in termini numerici che di importo, nonché alle ricostituzioni di importo delle pensioni in essere e ad arretrati liquidati risulta dell'ordine di circa 1,8 punti percentuali. La dinamica ha risentito anche dell'effetto di contenimento del numero delle nuove pensioni di anzianità relative all'anno 2005, per effetto del processo di innalzamento dei requisiti per l'accesso previsto dalla legislazione vigente (avvenuto nel 2004, ma che ha esplicato i suoi effetti nel 2005 per l'operare delle c.d. "finestre") con poi conseguente "sblocco" l'anno successivo (2006);
- per quanto concerne la *spesa per le altre prestazioni sociali in denaro* (1,5%), questa ha risentito in particolare degli incrementi della spesa per prestazioni di ammortizzatori sociali (+10,8% circa, anche per effetto degli incrementi dell'indennità di disoccupazione ordinaria non agricola stabiliti a decorrere dal 1° aprile 2005<sup>23</sup>) e da dinamiche più contenute delle altre prestazioni. Tra queste ultime si segnala: la spesa per assegni familiari, per indennità di maternità, malattia e infortuni (anche per il venir meno, a parte le residue fisiologiche erogazioni per il completamento dell'attività

<sup>21</sup> Tale obbligo per la trasmissione in via telematica delle denunce contributive mensili è stato previsto nell'ambito dell'articolo 44, comma 9, della legge n. 326/2003, di conversione del DL n. 269/2003. Al riguardo l'INPS ha emanato apposite istruzioni alle sedi con messaggi e circolari (cfr. in particolare circolare n. 32 del febbraio 2004 e circolare n. 121 dell'agosto 2004).

<sup>22</sup> L'anno 2004 è stato caratterizzato da una variazione del pil reale pari a 1,6% e del pil nominale pari a 4,1%.

<sup>23</sup> Come previsto dall'articolo 13 del decreto-legge n. 35/2005, convertito con modificazioni con legge n. 80/2005.

amministrativa, dell'erogazione nell'anno 2005 dell'assegno di 1.000 euro corrisposto per ogni nato dal secondo ordine in poi o adottato nel periodo fino al 31/12/2004 e per una riduzione della spesa per indennità infortunistiche), la spesa per rendite infortunistiche, la spesa per liquidazioni di fine rapporto (per effetto di una riduzione, rispetto all'anno 2004, del numero di prime liquidazioni di indennità di buonuscita e trattamento di fine servizio in ambito INPDAP per l'anno 2005), la spesa per altri assegni e sussidi assistenziali per il venire meno nell'anno 2005 delle erogazioni effettuate nell'anno 2004 di arretrati di indennizzi risarcitori a carico del bilancio dello Stato, nonché una riduzione della spesa per pensioni di guerra rispetto all'anno 2004 medesimo, anche per effetto di una diversa temporizzazione delle erogazioni.

Con riferimento all'incidenza della spesa in rapporto al pil, si evidenzia che, **per l'anno 2005**,<sup>24</sup> la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro ha registrato un'incidenza pari al 16,3%, di cui la spesa pensionistica pari al 13,4% e la spesa per altre prestazioni sociali in denaro pari al 2,9%.

**Per l'anno 2006**, la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro presenta un tasso di incremento rispetto all'anno 2005 pari al 4,1%. Nel dettaglio si segnala in particolare:

- per quanto concerne *la spesa pensionistica* (3,4%), l'indicizzazione ai prezzi applicata al 1° gennaio 2006 è all'1,8% (1,7% + 0,1% di recupero non applicato in sede di indicizzazione al 1° gennaio 2005 e corrisposto con i relativi arretrati), nel mentre l'incremento dovuto al saldo tra le nuove pensioni liquidate e le pensioni eliminate, sia in termini numerici che di importo, nonché alle ricostituzioni di importo delle pensioni in essere e ad arretrati liquidati risulta dell'ordine di circa 1,6 punti percentuali;
- per quanto concerne *la spesa per le altre prestazioni sociali in denaro* (7,1%), il relativo incremento è tra l'altro condizionato dagli incrementi della spesa per liquidazioni di fine rapporto (+22,6% circa, che deriva da un aumento del numero di nuove liquidazioni<sup>25</sup> e dei relativi importi medi) e della spesa per indennità di maternità, malattia e infortuni (in particolare per effetto dell'erogazione dell'assegno di 1.000 euro con riferimenti a nuovi nati negli anni 2005 e 2006).<sup>26</sup>

Con riferimento all'incidenza della spesa in rapporto al pil, si evidenzia che, **per l'anno 2006**,<sup>27</sup> la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro ha registrato un'incidenza pari al 16,3%, di cui la spesa pensionistica pari al 13,3% e la spesa per altre prestazioni sociali in denaro pari al 3,0%.

**Per l'anno 2007**, la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro presenta un tasso di incremento rispetto all'anno 2006 pari al 4,9%. Nel dettaglio si segnala in particolare:

- per quanto concerne *la spesa pensionistica* (3,9%), l'indicizzazione ai prezzi applicata al 1° gennaio 2007 è pari al 2,0%, nel mentre l'incremento dovuto al saldo tra le nuove pensioni liquidate e le pensioni eliminate, sia in termini numerici che di

<sup>24</sup> L'anno 2005 è stato caratterizzato da una variazione del pil reale pari a 0,9% e del pil nominale pari a 2,9%.

<sup>25</sup> Sia per effetto dello "sblocco" registrato nell'anno 2006 con riferimento alle pensioni di anzianità (dopo il contenimento registrato nell'anno 2005 in particolare per effetto dell'incremento dei requisiti di accesso nel 2004 che ha esplicitato i propri effetti nel 2005 per l'applicazione del meccanismo delle c.d. "finestre") sia a seguito dell'incremento del numero di nuove pensioni liquidate nell'anno 2005 (a settembre) rispetto all'anno 2004 nel comparto scuola, i cui effetti in termini di buonuscita si sono registrati, in particolare per le pensioni di anzianità, nell'anno 2006.

<sup>26</sup> Previsto dall'articolo 1, commi da 331 e 334 della legge n. 266/2005 ed erogato a carico del bilancio dello Stato per il tramite delle Poste.

<sup>27</sup> L'anno 2006 è stato caratterizzato da una variazione del pil reale pari a 2,0% e del pil nominale pari a 3,9%.

importo, nonché alle ricostituzioni di importo delle pensioni in essere e ad arretrati liquidati risulta dell'ordine di circa 1,9 punti percentuali, risentendo anche degli effetti, per circa 900 mln di euro, conseguenti all'erogazione dei benefici per le pensioni basse stabiliti dall'articolo 5 del decreto - legge n. 81/2007, convertito con legge n. 127/2007;

- per quanto concerne la *spesa per le altre prestazioni sociali in denaro* (9,5%), il relativo incremento è tra l'altro condizionato dagli incrementi della spesa per liquidazioni di fine rapporto (+39,4% circa, che deriva in larga parte da un aumento del numero di nuove liquidazioni<sup>28</sup> e dei relativi importi medi con riferimento alle liquidazioni per i dipendenti pubblici, nonché dall'inizio delle erogazioni di prestazioni di TFR per le quote maturate dal 1° gennaio 2007 da parte dei lavoratori dipendenti del settore privato da aziende con un numero di dipendenti pari o superiore a 50 (Fondo TFR - legge n. 296/2006 - legge finanziaria 2007)), dall'incremento della spesa per trattamenti di famiglia (in particolare per effetto degli incrementi degli assegni per il nucleo familiare stabiliti dalla legge n. 296/2006 – legge finanziaria 2007), dagli effetti dell'erogazione del beneficio tributario a favore degli incapienti previsto dall'articolo 44 del decreto-legge n. 159/2007, convertito con legge n. 222/2007, computato nell'ambito della Contabilità Nazionale nella spesa per prestazioni sociali in denaro, limitatamente alla quota contabilizzata per l'anno 2007.<sup>29</sup>

Con riferimento all'incidenza della spesa in rapporto al pil, si evidenzia che, **per l'anno 2007**,<sup>30</sup> la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro ha registrato un'incidenza pari al 16,4%, di cui la spesa pensionistica pari al 13,3% e la spesa per altre prestazioni sociali in denaro pari al 3,1%.

**Per l'anno 2008**, la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro presenta un tasso di incremento rispetto all'anno 2007 pari al 4,9%. Nel dettaglio si segnala in particolare:

- per quanto concerne *la spesa pensionistica* (4,0%) l'indicizzazione ai prezzi applicata al 1° gennaio 2008 è stata pari all'1,6%, nel mentre oltre agli incrementi dovuti al saldo tra le nuove pensioni liquidate e le pensioni eliminate, sia in termini numerici che di importo, nonché alle ricostituzioni di importo delle pensioni in essere e ad arretrati liquidati, rilevano anche gli oneri, per l'erogazione dei benefici, superiori rispetto a quelli stabiliti per il 2007,<sup>31</sup> per le pensioni basse stabiliti dall'articolo 5 del decreto - legge n. 81/2007, convertito con legge n. 127/2007. Il numero delle nuove liquidate per l'anno 2008 ha risentito del previsto maggiore accesso al pensionamento di anzianità ("sblocco") per i lavoratori dipendenti, in particolare del settore privato, dopo il contenimento ("blocco") registrato nell'anno 2007 a seguito dell'aumento dei requisiti per l'anno 2006 che ha manifestato buona parte del proprio effetto nell'anno 2007 per l'operare del meccanismo delle c.d. "finestre". Quanto sopra ha comportato un incremento al netto dell'indicizzazione ai prezzi pari a 2,4 punti percentuali;

<sup>28</sup> Anche connesso all'incremento di nuove liquidazioni del settore scuola (l'incremento di accesso al pensionamento nel 2006 si riverbera in termini di buonuscita nel 2007, in particolare per le pensioni di anzianità) e degli enti locali.

<sup>29</sup> Nell'anno 2007 è stata contabilizzata la quota di beneficio riconosciuta automaticamente nel 2007 per il tramite dei sostituti di imposta, mentre una quota è slittata al 2008 (si riferisce, in particolare alla quota relativa ai lavoratori autonomi, cfr articolo 2, comma 8, DM 8 novembre 2007 e ai lavoratori dipendenti per i quali il sostituto di imposta non ha potuto operare in tutto o in parte la liquidazione in via automatica a fine anno 2007).

<sup>30</sup> L'anno 2007 è stato caratterizzato da una variazione del pil reale pari a 1,5% e del pil nominale pari a 3,9%.

<sup>31</sup> L'importo unitario della somma aggiuntiva stabilita dall'articolo 5 del decreto - legge n. 81/2007, convertito con legge n. 127/2007 dall'anno 2008 è superiore a quello stabilito per il 2007.

- per quanto concerne la *spesa per le altre prestazioni sociali in denaro* (+8,3%), oltre all'incremento della spesa per liquidazioni di fine rapporto (+20,4%, derivante sia da un aumento del numero di nuove liquidazioni<sup>32</sup> sia dall'incremento delle erogazioni di prestazioni di TFR per le quote maturate dal 1° gennaio 2007 ai lavoratori dipendenti del settore privato da aziende con un numero di dipendenti pari o superiore a 50 (Fondo TFR - legge n. 296/2006 - legge finanziaria 2007)), rileva anche l'incremento della spesa per ammortizzatori sociali (+18,7%, per effetto, in particolare, degli incrementi dell'indennità di disoccupazione stabiliti dalla legge n. 247/2007).

Con riferimento all'incidenza della spesa in rapporto al pil, si evidenzia che, **per l'anno 2008**,<sup>33</sup> la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro ha registrato un'incidenza pari al 17,0%, di cui la spesa pensionistica pari al 13,7% e la spesa per altre prestazioni sociali in denaro pari al 3,3%.

**Per l'anno 2009**, la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro presenta un tasso di incremento rispetto all'anno 2008 pari al 5,2%. Nel dettaglio si segnala in particolare:

- per quanto concerne *la spesa pensionistica* (3,8%) l'indicizzazione ai prezzi applicata al 1° gennaio 2009 è stata pari al 3,4% (3,3% + 0,1% di recupero di indicizzazione non concessa al 1° gennaio 2008), nel mentre gli altri residuali fattori di incremento afferiscono al saldo tra le nuove pensioni liquidate e le pensioni eliminate, sia in termini numerici che di importo, nonché alle ricostituzioni di importo delle pensioni in essere e ad arretrati liquidati. Per l'operare del meccanismo delle c.d. "finestre", l'incremento dei requisiti di accesso al pensionamento anticipato nell'anno 2008 rispetto all'anno 2007 (come previsto dalla legge n. 243/2004 e dalla legge n. 247/2007) ha prodotto un contenimento, peraltro già programmato, degli accessi al pensionamento anticipato e della dinamica della spesa pensionistica, prescindendo dal livello di indicizzazione ai prezzi concesso, in particolare nell'anno 2009 (per il settore scuola, per il quale non operano le "finestre" il contenimento nell'accesso al pensionamento si è avuto a settembre del 2008, con i maggiori riflessi finanziari su base annua comunque nel 2009). Quanto sopra ha comportato un incremento al netto dell'indicizzazione ai prezzi pari a 0,4 punti percentuali;
- per quanto concerne la *spesa per le altre prestazioni sociali in denaro* (+10,7%), l'andamento è stato tra l'altro condizionato dal significativo incremento (+ 63,6%) della spesa per ammortizzatori sociali,<sup>34</sup> dall'erogazione del bonus straordinario per famiglie, lavoratori e pensionati introdotto dall'articolo 1 del DL n. 185/2008, convertito con legge n. 2/2009, dall'incremento della spesa per rendite infortunistiche (condizionato dalla corresponsione dal 1° gennaio 2009 della rivalutazione, relativa al conguaglio afferente all'andamento delle retribuzioni, delle rendite con riconoscimento dei relativi arretrati di spettanza per l'anno 2008), a fronte di incrementi inferiori delle altre componenti di spesa e, in particolare, del contenimento

<sup>32</sup> Anche connesso all'incremento dell'accesso al pensionamento nel settore scuola a settembre 2007 rispetto a settembre 2006 (l'incremento di accesso al pensionamento nel 2007 si riverbera in termini di buonuscita nel 2008, in particolare per le pensioni di anzianità).

<sup>33</sup> L'anno 2008 è stato caratterizzato da una variazione del pil reale pari a -1,1% e del pil nominale pari a 1,4%.

<sup>34</sup> Per effetto di incrementi particolarmente rilevanti per gli ammortizzatori sociali ordinari e per uno sviluppo, rispetto all'anno 2008, per i c.d. ammortizzatori in deroga.

della spesa per la voce liquidazioni di fine rapporto (-12,5%) per effetto delle minori liquidazioni di buonuscita nel pubblico impiego.<sup>35</sup>

Con riferimento all'incidenza della spesa in rapporto al pil, si evidenzia che, **per l'anno 2009**,<sup>36</sup> la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro ha registrato un'incidenza pari al 18,5%, di cui la spesa pensionistica pari al 14,7% e la spesa per altre prestazioni sociali in denaro pari al 3,8%.

**Per l'anno 2010**, la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro presenta un tasso di incremento rispetto all'anno 2009 pari al 2,4%. Nel dettaglio si segnala in particolare:

- per quanto concerne *la spesa pensionistica* (2,6%) l'indicizzazione ai prezzi applicata al 1° gennaio 2010 è stata pari al 0,6% (0,7% - 0,1% di recupero di indicizzazione concessa in eccedenza al 1° gennaio 2009<sup>37</sup>), nel mentre gli altri residuali fattori di incremento afferiscono al saldo tra le nuove pensioni liquidate e le pensioni eliminate, sia in termini numerici che di importo, nonché alle ricostituzioni di importo delle pensioni in essere e ad arretrati liquidati. A seguito del "blocco" registratosi nel 2009 in conseguenza dell'incremento dei requisiti del 2008 per il pensionamento anticipato con effetto l'anno successivo per l'operare del meccanismo delle c.d. "finestre", nel 2010 si è registrato un programmato effetto di "sbocco" (in particolare nel settore privato) con incremento delle nuove pensioni decorrenti per tale anno 2010. Quanto sopra ha comportato un incremento al netto dell'indicizzazione ai prezzi pari a 2,0 punti percentuali;
- per quanto concerne *la spesa per le altre prestazioni sociali in denaro* (+1,6%), l'andamento è stato l'altro condizionato da una parte dal venir meno di taluni effetti di onerosità a carattere "una-tantum" registrati nell'anno 2009,<sup>38</sup> dalla riduzione della spesa per rendite infortunistiche,<sup>39</sup> della riduzione della spesa per trattamenti di famiglia, indennità di maternità e indennità di malattia e infortunistiche, anche per l'effetto della contrazione della base occupazionale, e dall'altra dall'incremento della spesa per liquidazioni di fine rapporto (+25,0%, anche per effetto delle prestazioni connesse alle maggiori uscite registratesi nel 2009<sup>40</sup> per il pensionamento anticipato

<sup>35</sup> La riduzione di spesa è da ascrivere in primo luogo alla riduzione del numero di prestazioni di buonuscita del settore della scuola che ha registrato nel 2008 un significativo contenimento nell'accesso al pensionamento rispetto all'anno 2007 (in particolare per il pensionamento anticipato, per il quale la liquidazione della buonuscita è posticipata di sei mesi e quindi, per la scuola, avviene nell'anno successivo all'accesso al pensionamento), nonché al minor accesso al pensionamento nel comparto degli enti locali nell'ultimo trimestre 2008 e nella prima parte dell'anno 2009 rispetto alla prima parte dell'anno 2008. I citati effetti di minor accesso al pensionamento, peraltro programmati, sono da ascrivere all'innalzamento dei requisiti minimi per il pensionamento anticipato per il 2008 e all'operare del meccanismo delle c.d. "finestre" (per la scuola, invece, è prevista un'unica finestra di uscita a settembre dell'anno stesso) come previsto dalla legge n. 243/2004 e successive modificazioni (legge n. 247/2007).

<sup>36</sup> L'anno 2009 è stato caratterizzato da una variazione del pil reale pari a -5,5% e del pil nominale pari a -3,6%

<sup>37</sup> In via provvisoria l'indicizzazione a gennaio 2009 è stata concessa sulla base di una stima del tasso di inflazione per l'anno 2008 pari a 3,3% poi risultato a consuntivo pari a 3,2%.

<sup>38</sup> In particolare il bonus straordinario per famiglie, lavoratori e pensionati introdotto dall'articolo 1 del predetto DL n. 185/2008, convertito con legge n. 2/2009 (erogato sostanzialmente nel 2009). Ciò giustifica la significativa riduzione nell'anno 2010 della voce altri assegni e sussidi assistenziali rispetto all'anno 2009, la quale tiene anche conto della riduzione di talune altre prestazioni assistenziali a carico del bilancio dello Stato.

<sup>39</sup> In particolare per il venir meno degli oneri per arretrati di rivalutazione delle rendite infortunistiche riconosciuti nel 2009 con riferimento all'anno 2008. L'aggregato ingloba anche le pensioni c.d. tabellari a carico del bilancio dello Stato (a carattere risarcitorio), la cui spesa ha pure registrato una diminuzione in termini nominali rispetto all'anno 2009. La spesa per rendite infortunistiche a carico degli enti di previdenza (sostanzialmente INAIL) è computata al netto delle quote liquidate in forma capitale (una tantum) contabilizzata nella voce altri assegni e sussidi previdenziali.

<sup>40</sup> Tenuto conto del posticipo di sei mesi rispetto al pensionamento per il riconoscimento delle indennità buonuscita o di fine servizio per il pensionamento anticipato, l'effetto si registra nell'anno 2010.

nel settore scuola, dopo il “blocco” del 2008 a seguito dell’incremento dei requisiti di accesso al pensionamento per tale anno) e dall’incremento (+8,9%), comunque più contenuto rispetto a quello registrato nell’anno 2009,<sup>41</sup> della spesa per ammortizzatori sociali (per effetto in particolare di incrementi per la spesa per integrazioni salariali e per ammortizzatori c.d. in deroga, per indennità di mobilità, a fronte di incrementi inferiori per altre componenti).

Con riferimento all’incidenza della spesa in rapporto al pil, si evidenzia che, **per l’anno 2010**,<sup>42</sup> la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro ha registrato un’incidenza pari al 18,6%, di cui la spesa pensionistica pari al 14,8% e la spesa per altre prestazioni sociali in denaro pari al 3,8%.

**Per l’anno 2011** la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro presenta un tasso di incremento rispetto all’anno 2010 del 1,9%. Nel dettaglio si segnala in particolare:

- per quanto concerne *la spesa pensionistica* (2,6%) l’indicizzazione ai prezzi applicata al 1° gennaio 2011 è stata pari all’1,4%, nel mentre gli altri residuali fattori di incremento afferiscono al saldo tra le nuove pensioni liquidate<sup>43</sup> e le pensioni eliminate, sia in termini numerici che di importo, nonché alle ricostituzioni di importo delle pensioni in essere e ad arretrati liquidati. Quanto sopra ha comportato un incremento al netto dell’indicizzazione ai prezzi pari a 1,2 punti percentuali;
- per quanto concerne *la spesa per le altre prestazioni sociali in denaro* (-0,7%) l’andamento consegue tra l’altro, dalla riduzione della spesa per liquidazioni di fine rapporto (-5,2%, in particolare per la riduzione della spesa per liquidazioni erogate dall’Inpdap<sup>44</sup> solo in parte compensata dalla crescita della erogazioni a carico del Fondo del fondo TFR per le quote maturate dal 1° gennaio 2007 ai lavoratori dipendenti del settore privato da aziende con un numero di dipendenti pari o superiore a 50 e delle prestazioni a carico del Fondo di garanzia del TFR presso l’Inps), della spesa per rendite infortunistiche, dal contenimento della spesa per invalidità civile e dalla sostanziale stabilità della spesa per ammortizzatori sociali (in particolare per il contenimento della spesa per integrazioni salariali ordinarie, a fronte di un incremento delle altre componenti di spesa), a fronte di un incremento della spesa per trattamenti di famiglia, indennità di maternità e indennità di malattia e infortunistiche.

<sup>41</sup> La dinamica della spesa per ammortizzatori sociali in corso d’anno 2010 ha registrato un andamento progressivamente decrescente in modo duale a quanto verificatosi nel 2009, tenuto anche conto che con il passare dei mesi il raffronto con l’anno 2009 è risultato essere progressivamente più omogeneo in considerazione della circostanza che lo scorso anno il notevole incremento nel ricorso agli istituti di ammortizzatori sociali si è manifestato maggiormente nella seconda parte dell’anno. Ciò ha comportato un tasso di variazione negativo della spesa in esame nel secondo semestre del 2010 rispetto al periodo omologo dell’anno precedente (e in particolare nell’ultimo trimestre), essendo l’incremento di spesa registrato su base annua rispetto al 2009 di fatto acquisito nella prima parte dell’anno.

<sup>42</sup> L’anno 2010 è stato caratterizzato da una variazione del pil reale pari a 1,7% e del pil nominale pari a 2,0%.

<sup>43</sup> Le nuove liquidate (in particolare nel settore privato e con riferimento alle pensioni di vecchiaia) hanno evidenziato, come previsto, nella seconda parte dell’anno una riduzione della consistenza numerica conseguente all’applicazione del nuovo regime delle decorrenze (per coloro che maturano i requisiti dal 2011) introdotto dal DL 78/2010, convertito con legge n. 122/2010, i cui effetti si manifesteranno a regime, in termini di differenti ratei di pensione erogati, come previsto, a partire dal 2012 (tenuto anche conto che per il pensionamento anticipato già la previgente normativa prevedeva la decorrenza del trattamento pensionistico nell’anno successivo a quello di maturazione dei requisiti).

<sup>44</sup> Per effetto sia delle minori uscite registratesi nel 2010 per il pensionamento anticipato nel settore scuola (tenuto conto del posticipo di sei mesi rispetto al pensionamento per le liquidazioni di buonuscita per il pensionamento anticipato l’effetto si registra nell’anno 2011) sia al contenimento della dinamica della spesa ascrivibile al raffronto con lo scorso anno che ha risentito di un maggior accesso alle prestazioni in esame (in particolare nella seconda parte dell’anno).



Con riferimento all'incidenza della spesa in rapporto al pil, si evidenzia che, **per l'anno 2011**,<sup>45</sup> la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro ha registrato un'incidenza pari al 18,6%, di cui la spesa pensionistica pari al 14,9% e la spesa per altre prestazioni sociali in denaro pari al 3,7%.

**Per l'anno 2012** la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro presenta un tasso di incremento rispetto all'anno 2011 pari al 2,3%. Nel dettaglio, si segnala in particolare:

- per quanto concerne *la spesa pensionistica* (+2,2%) l'indicizzazione ai prezzi applicata al 1° gennaio 2012 è stata pari al 2,8% (2,6% + 0,2% di recupero di indicizzazione non concessa nel 2011<sup>46</sup>) con deindicizzazione totale per la quota relativa a 2,6% con riferimento ai trattamenti pensionistici complessivamente superiori a 3 volte il trattamento minimo Inps, nel mentre gli altri residuali fattori di incremento afferiscono al saldo tra le nuove pensioni liquidate<sup>47</sup> e le pensioni eliminate, sia in termini numerici che di importo, nonché alle ricostituzioni di importo delle pensioni in essere e ad arretrati liquidati. Quanto sopra ha comportato un incremento al netto dell'indicizzazione ai prezzi pari a -0,6 punti percentuali;
- per quanto concerne *la spesa per le altre prestazioni sociali in denaro* (+2,8%), l'andamento consegue tra l'altro, dalla riduzione della spesa (-5,8%) per liquidazioni di fine rapporto (in particolare per la riduzione della spesa per liquidazioni di fine rapporto nel pubblico impiego), dall'incremento (+14,8%) della spesa per ammortizzatori sociali (da ascrivere sia all'incremento della spesa per indennità di disoccupazione e indennità di mobilità sia della spesa per integrazioni salariali) e da un incremento significativamente più contenuto di altre componenti di spesa.

Con riferimento all'incidenza della spesa in rapporto al pil, si evidenzia che, **per l'anno 2012**,<sup>48</sup> la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro ha registrato un'incidenza pari al 19,3%, di cui la spesa pensionistica pari al 15,4% e la spesa per altre prestazioni sociali in denaro pari al 3,9%.

**Per l'anno 2013** la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro presenta un tasso di incremento rispetto all'anno 2012 pari al 2,6%. Nel dettaglio, si segnala in particolare:

- per quanto concerne *la spesa pensionistica* (+2,3%) l'indicizzazione ai prezzi applicata al 1° gennaio 2013 è stata pari al 3,1% (3,0% + 0,1% di recupero di indicizzazione non concessa nel 2012)<sup>49</sup> con deindicizzazione totale, come per l'anno 2012, in relazione ai trattamenti pensionistici complessivamente superiori a 3 volte il

<sup>45</sup> L'anno 2011 è stato caratterizzato da una variazione del pil reale pari a 0,6% e del pil nominale pari a 2,1%.

<sup>46</sup> In via provvisoria l'indicizzazione a gennaio 2011 è stata concessa sulla base di una stima del tasso di inflazione per l'anno 2010 pari a 1,4% poi risultato a consuntivo pari a 1,6%.

<sup>47</sup> Le nuove liquidate hanno evidenziato, come previsto, soprattutto nella prima parte dell'anno con conseguente recupero nella seconda parte dell'anno medesimo, una riduzione della consistenza numerica, contenuta su base annua, e, in particolare, del relativo peso finanziario in termini di ratei corrisposti nell'esercizio in esame derivante dall'operare dell'applicazione del nuovo regime delle decorrenze (c.d. "finestra mobile", per coloro che hanno maturato i requisiti dal 1° gennaio 2011, che comporta la liquidazione del trattamento 12 mesi dopo la data di maturazione del requisito per i lavoratori dipendenti e 18 mesi dopo la maturazione del requisito per i lavoratori autonomi) introdotto dal DL 78/2010, convertito con legge n. 122/2010 nonché dell'elevazione dei requisiti minimi per il pensionamento anticipato (c.d. quote, come previsto dalla legge n. 243/2004 come modificata dalla legge n. 247/2007) nell'anno 2011 con riflesso, per l'operare del citato meccanismo delle decorrenze, nell'anno successivo.

<sup>48</sup> L'anno 2012 è stato caratterizzato da una variazione del pil reale pari a -2,8% e del pil nominale pari a -1,5%.

<sup>49</sup> In via provvisoria l'indicizzazione a gennaio 2012 è stata concessa sulla base di una stima del tasso di inflazione per l'anno 2011 pari al 2,6% poi risultato a consuntivo pari al 2,7%.

trattamento minimo Inps, nel mentre gli altri residuali fattori di incremento afferiscono al saldo tra le nuove pensioni liquidate<sup>50</sup> e le pensioni eliminate, sia in termini numerici che di importo, nonché alle ricostituzioni di importo delle pensioni in essere e ad arretrati liquidati. Quanto sopra ha comportato un incremento al netto dell'indicizzazione ai prezzi pari a -0,8 punti percentuali;

- per quanto concerne la *spesa per le altre prestazioni sociali in denaro* (+4,2%), l'andamento consegue tra l'altro, dall'incremento della spesa per ammortizzatori sociali (+15,5% da ascrivere, in particolare, all'incremento della spesa per indennità di disoccupazione e indennità di mobilità per effetto sia del maggior ricorso agli istituti sia degli interventi normativi relativi al potenziamento degli istituti medesimi attraverso l'introduzione di ASPI e Miniaspi<sup>51</sup>) e da un incremento più contenuto di altre componenti di spesa.

Con riferimento all'incidenza della spesa in rapporto al pil, si evidenzia che, **per l'anno 2013**,<sup>52</sup> la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro ha registrato un'incidenza pari al 19,9%, di cui la spesa pensionistica pari al 15,9% e la spesa per altre prestazioni sociali in denaro pari al 4,1%.

**Per l'anno 2014** la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro presenta un tasso di incremento rispetto all'anno 2013 pari al 2,2%. Nel dettaglio, si segnala in particolare:

- per quanto concerne *la spesa pensionistica* (+0,8%) l'indicizzazione ai prezzi applicata al 1° gennaio 2014 è stata pari all'1,2% con deindicizzazione parziale in relazione ai trattamenti pensionistici complessivamente superiori a 3 volte il trattamento minimo Inps, nel mentre gli altri residuali fattori di incremento afferiscono al saldo tra le nuove pensioni liquidate<sup>53</sup> e le pensioni eliminate, sia in termini numerici che di importo, nonché alle ricostituzioni di importo delle pensioni in essere e ad arretrati liquidati. Quanto sopra ha comportato un incremento al netto dell'indicizzazione ai prezzi pari a -0,4 punti percentuali;
- per quanto concerne la *spesa per le altre prestazioni sociali in denaro* (+7,8%), l'andamento è condizionato in primo luogo dalla contabilizzazione in tale aggregato per l'anno 2014 della prestazione di cui all'articolo 1 del DL n. 66/2014, convertito con legge n. 89/2014.<sup>54</sup> Circa poi gli andamenti delle altre tipologie di prestazioni si

<sup>50</sup> Le nuove pensioni decorrenti nell'anno 2013 relative al pensionamento di vecchiaia e al pensionamento anticipato hanno evidenziato, come previsto, un contenimento rispetto all'anno 2012, anche per effetto dell'innalzamento dei requisiti di accesso per il pensionato anticipato e il pensionamento di vecchiaia stabiliti dal DL 201/2011 convertito con modificazioni con legge n. 214/2011.

<sup>51</sup> Come previsto nell'ambito della legge 92/2012 e successive modificazioni.

<sup>52</sup> L'anno 2013 è stato caratterizzato da una variazione del pil reale pari a -1,7% e del pil nominale pari a -0,5%.

<sup>53</sup> Le nuove pensioni nell'anno 2014 relative al pensionamento di vecchiaia e al pensionamento anticipato hanno evidenziato, come previsto, un contenimento rispetto all'anno 2013 nella prima parte dell'anno, anche per il raffronto con il profilo di liquidazione dell'anno 2013 ed un recupero parziale nella seconda parte dell'anno 2014 (complessivamente, in termini di nuove pensioni decorrenti, la riduzione ha riguardato in particolare i lavoratori autonomi per i quali in parte nel 2013, nel primo semestre di tale anno, le nuove pensioni decorrenti hanno riguardato i soggetti che avevano maturato i requisiti nel 2011 con il regime precedente il DL n. 201/2014). Ciò con un conseguente effetto di contenimento per l'anno 2014 della dinamica sul piano finanziario della spesa, dal momento che le maggiori liquidazioni della seconda parte dell'anno (il cui trend continuerà nell'anno 2015, per effetto della progressiva maturazione dei nuovi requisiti pensionistici previsti dal DL n. 201/2014) registrano un peso contenuto in termini di ratei con riferimento all'esercizio 2014 (con un maggiore onere nell'anno 2015 rispetto all'anno 2014).

<sup>54</sup> Trattasi di prestazione confermata, a regime su base annua, dalla legge n. 190/2014. Per l'anno 2014 la prestazione è riconosciuta in ragione di 8 mensilità in quanto decorrente dal mese di maggio 2014 e i relativi effetti, sulla base degli elementi attualmente disponibili, sono stimati nella contabilizzazione per l'anno 2014 in una spesa di circa 5.800 mln di euro.



evidenzia tra l'altro, un contenimento della spesa per ammortizzatori sociali e un significativo contenimento della spesa per liquidazioni di fine rapporto (in particolare per la riduzione della spesa per liquidazioni erogate dalla Gestione ex-Inpdap) e da un incremento contenuto di altre componenti di spesa.

Con riferimento all'incidenza della spesa in rapporto al pil, si evidenzia che, **per l'anno 2014**,<sup>55</sup> la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro ha registrato un'incidenza pari al 20,2%, di cui la spesa pensionistica pari al 15,8% e la spesa per altre prestazioni sociali in denaro pari al 4,3%.

**Per l'anno 2015** la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro presenta un tasso di incremento rispetto all'anno 2014 pari all'1,9%. Nel dettaglio, si segnala in particolare:

- per quanto concerne *la spesa pensionistica* (+0,8%<sup>56</sup>) l'indicizzazione ai prezzi applicata al 1° gennaio 2015 è stata pari allo 0,2% (0,3% - 0,1% di recupero di indicizzazione concessa in eccedenza nel 2014<sup>57</sup>) con deindicizzazione parziale in relazione ai trattamenti pensionistici complessivamente superiori a 3 volte il trattamento minimo Inps, nel mentre gli altri residuali fattori di incremento afferiscono al saldo tra le nuove pensioni liquidate<sup>58</sup> e le pensioni eliminate, sia in termini numerici che di importo, nonché alle ricostituzioni di importo delle pensioni in essere e ad arretrati liquidati;
- per quanto concerne *la spesa per le altre prestazioni sociali in denaro* (+5,6%), l'andamento è condizionato in primo luogo dalla contabilizzazione in tale aggregato su base annua nell'anno 2015 della prestazione di cui all'articolo 1 del DL n. 66/2014, convertito con legge n. 89/2014 nella voce altri assegni e sussidi assistenziali.<sup>59</sup> Circa poi gli andamenti delle altre tipologie di prestazioni si evidenzia tra l'altro, un aumento della spesa per liquidazioni di fine rapporto<sup>60</sup> a fronte di una contenuta dinamica di altre componenti di spesa.

Con riferimento all'incidenza della spesa in rapporto al pil, si evidenzia che, **per l'anno 2015**<sup>61</sup>, la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro ha registrato un'incidenza pari al 20,3%, di cui la spesa pensionistica pari al 15,8% e la spesa per altre prestazioni sociali in denaro pari al 4,5%.

<sup>55</sup> L'anno 2014 è stato caratterizzato da una variazione del pil reale pari a +0,1% e del pil nominale pari a +1%.

<sup>56</sup> Nell'aggregato in esame (D62), seguendo le indicazioni delle Autorità statistiche, nella registrazione della spesa con riferimento agli effetti conseguenti dall'articolo 1 del DL n. 65/2015, convertito con legge n. 109/2015, attuativo dei principi della sentenza n. 70/2015 della Corte Costituzionale, viene contabilizzata solo la spesa afferente alle mensilità successive all'entrata in vigore del citato decreto-legge, in quanto gli oneri per arretrati vengono registrati nell'ambito dei trasferimenti in capitale.

<sup>57</sup> In via provvisoria l'indicizzazione a gennaio 2014 è stata concessa sulla base di una stima del tasso di inflazione per l'anno 2013 pari a 1,2% poi risultato a consuntivo pari a 1,1%.

<sup>58</sup> Le nuove pensioni liquidate nell'anno 2015, in particolare con riferimento al pensionamento anticipato, hanno evidenziato, come previsto, un significativo incremento all'anno 2014, anche per la progressiva maturazione dei requisiti previsti dal decreto-legge n. 201/2011, convertito, con modificazioni, con legge n. 214/2011.

<sup>59</sup> Trattasi di prestazione confermata, a regime su base annua, dalla legge n. 190/2014. Per l'anno 2014 la prestazione è stata riconosciuta in ragione di sole 8 mensilità in quanto decorrente dal mese di maggio 2014 e i relativi effetti sono stimati per l'anno 2014 in una spesa di circa 5,8 mld di euro e di circa 9,2 mld di euro per l'anno 2015.

<sup>60</sup> In particolare dovuto sia alle erogazioni a carico del Fondo TFR per le quote maturate dal 1° gennaio 2007 ai lavoratori dipendenti del settore privato da aziende con un numero di dipendenti pari o superiore a 50 sia alle prestazioni a carico del Fondo di garanzia del TFR presso l'Inps.

<sup>61</sup> L'anno 2015 è stato caratterizzato da una variazione del pil reale pari a +0,7% e del pil nominale pari a +1,4%.

**Tabella 1: spesa per prestazioni sociali in denaro - Amministrazioni pubbliche - Anni 1999 - 2006**  
(valori assoluti in mln di euro)  
Risultati di Contabilità Nazionale

	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
<b>Totale prestazioni sociali in denaro</b>	190.424	195.723	203.108	214.278	224.365	234.595	242.245	252.104
(tasso di variazione in %)		2,8%	3,8%	5,5%	4,7%	4,6%	3,3%	4,1%
(in rapporto al PIL)	(16,2%)	(15,8%)	(15,6%)	(15,9%)	(16,1%)	(16,2%)	(16,3%)	(16,3%)
di cui:								
<b>Pensionari<sup>(1) (2)</sup></b>	156.280	160.617	168.393	177.195	184.472	192.336	199.366	206.189
(tasso di variazione in %)		2,8%	4,8%	5,2%	4,1%	4,3%	3,7%	3,4%
(in rapporto al PIL)	(13,3%)	(13,0%)	(13,0%)	(13,2%)	(13,3%)	(13,3%)	(13,4%)	(13,3%)
di cui:								
<b>pensionari IVS</b>	154.223	158.340	165.981	174.192	181.368	188.995	195.963	202.703
(tasso di variazione in %)		2,7%	4,8%	4,9%	4,1%	4,2%	3,7%	3,4%
(in rapporto al PIL)	(13,2%)	(12,8%)	(12,8%)	(12,9%)	(13,0%)	(13,0%)	(13,2%)	(13,1%)
<b>pensionari e assegni sociali</b>	2.057	2.277	2.412	3.003	3.104	3.341	3.403	3.486
(tasso di variazione in %)		10,7%	5,9%	24,5%	3,4%	7,6%	1,9%	2,4%
(in rapporto al PIL)	(0,2%)	(0,2%)	(0,2%)	(0,2%)	(0,2%)	(0,2%)	(0,2%)	(0,2%)
<b>Altre prestazioni sociali in denaro</b>	34.144	35.106	34.715	37.083	39.893	42.259	42.879	45.915
(tasso di variazione in %)		2,8%	-1,1%	6,8%	7,6%	5,9%	1,5%	7,1%
(in rapporto al PIL)	(2,9%)	(2,8%)	(2,7%)	(2,8%)	(2,9%)	(2,9%)	(2,9%)	(3,0%)
di cui:								
<b>rendite infortunistiche<sup>(3)</sup></b>	4.998	5.038	5.160	5.178	5.370	5.174	5.123	5.140
(tasso di variazione in %)		0,8%	2,4%	0,3%	3,7%	-3,6%	-1,0%	0,3%
(in rapporto al PIL)	(0,4%)	(0,4%)	(0,4%)	(0,4%)	(0,4%)	(0,4%)	(0,3%)	(0,3%)
<b>liquidazioni per fine rapporto<sup>(4)</sup></b>	5.145	5.598	4.085	4.052	4.282	4.861	4.958	6.078
(tasso di variazione in %)		8,8%	-27,0%	-0,8%	5,7%	13,5%	2,0%	22,6%
(in rapporto al PIL)	(0,4%)	(0,5%)	(0,3%)	(0,3%)	(0,3%)	(0,3%)	(0,3%)	(0,4%)
<b>Indennità malattia, infortuni, maternità e trattamenti di famiglia<sup>(5)</sup></b>	8.574	9.109	9.703	9.817	10.639	11.212	11.159	11.909
(tasso di variazione in %)		6,2%	6,5%	1,2%	8,4%	5,4%	-0,5%	6,7%
(in rapporto al PIL)	(0,7%)	(0,7%)	(0,7%)	(0,7%)	(0,8%)	(0,8%)	(0,7%)	(0,8%)
<b>assegno integrazione salariale e indennità disoccupazione<sup>(6)</sup></b>	4.270	3.960	4.013	4.220	4.541	5.075	5.624	5.795
(tasso di variazione in %)		-7,3%	1,3%	5,2%	7,6%	11,8%	10,8%	3,0%
(in rapporto al PIL)	(0,4%)	(0,3%)	(0,3%)	(0,3%)	(0,3%)	(0,4%)	(0,4%)	(0,4%)
<b>pensionari di guerra e altro<sup>(7)</sup></b>	1.122	1.120	1.219	1.186	1.288	1.309	1.002	1.060
(tasso di variazione in %)		-0,2%	8,8%	-2,7%	8,6%	1,6%	-23,5%	5,8%
(in rapporto al PIL)	(0,1%)	(0,1%)	(0,1%)	(0,1%)	(0,1%)	(0,1%)	(0,1%)	(0,1%)
<b>invalidi civili, ciechi e sordomuti<sup>(8)</sup></b>	8.399	8.625	8.590	10.653	11.595	12.100	12.723	13.363
(tasso di variazione in %)		2,7%	-0,4%	24,0%	8,8%	4,4%	5,1%	5,0%
(in rapporto al PIL)	(0,7%)	(0,7%)	(0,7%)	(0,8%)	(0,8%)	(0,8%)	(0,9%)	(0,9%)
<b>altri assegni e sussidi previdenziali e assistenziali<sup>(9)</sup></b>	1.636	1.656	1.945	1.977	2.178	2.528	2.290	2.570
(tasso di variazione in %)		1,3%	17,4%	1,7%	10,2%	16,0%	-9,4%	12,3%
(in rapporto al PIL)	(0,1%)	(0,1%)	(0,1%)	(0,1%)	(0,2%)	(0,2%)	(0,2%)	(0,2%)
<b>PIL</b>	1.171.901	1.239.266	1.298.890	1.345.794	1.390.710	1.448.363	1.489.725	1.548.473
(tasso di variazione in %)		5,7%	4,8%	3,6%	3,3%	4,1%	2,9%	3,9%

(1) Ingloba le pensioni o assegni sociali. Al netto del recupero prestazioni e dei proventi dal divieto di cumulo. Al netto dei trattamenti di famiglia, delle prestazioni in capitale o di TFR che vengono classificati in Contabilità nazionale rispettivamente in "Trattamenti di famiglia", "Altri sussidi ed assegni" o in "Liquidazioni per fine rapporto" della voce Previdenza.

(2) Valore al netto di componenti non strettamente pensionistiche (pensioni tabellari ed altro), ma inglobante le pensioni provvisorie pagate per il personale militare tramite capitoli di bilancio dello Stato.

(3) Ingloba la spesa per rendite infortunistiche (INAIL, ex-IPSEMA, nonché la spesa per componenti non strettamente pensionistiche (pensioni tabellari e altro)).

(4) Ingloba la spesa per buonuscita o TFR dei dipendenti dello Stato e Enti locali e di altri enti pubblici, nonché altra spesa corrisposta a titolo di TFR da parte di Istituzioni pubbliche (ad esempio le prestazioni del Fondo garanzia TFR presso INPS nonché le erogazioni a carico della finanza pubblica delle prestazioni di TFR di competenza del Fondo TFR costituito presso la Tesoreria dello Stato).

(5) Ingloba anche la spesa relativa al progressivo operare a regime dei provvedimenti di potenziamento della tutela della maternità e di assegni al nucleo familiare.

(6) Ingloba la spesa per indennità di disoccupazione, mobilità e ASU e integrazioni salariali.

(7) Comprende anche: assegni vitalizi a favore dei perseguitati politici e razziali e deportati nei campi di sterminio.

(8) Ingloba sia la spesa per pensioni o assegni di invalidità che quella per indennità.

(9) Ingloba, per quanto riguarda gli assegni previdenziali, le prestazioni in capitale erogate da fondi pensionistici, INAIL (e altro), altre prestazioni erogate dall'amministrazione e pubblica ai propri dipendenti. Per quanto concerne gli assegni assistenziali, ingloba le prestazioni assistenziali erogate dagli enti locali e gli assegni vitalizi corrisposti dall'INPS agli ex-dipendenti dello Stato e altre prestazioni assistenziali a carico del bilancio dello Stato. Il livello di spesa per gli anni 2007 e 2008 ingloba gli oneri relativi al beneficio una-tantum a favore degli incapienti previsto dall'articolo 44 del decreto-legge n. 159/2007, convertito con legge n. 222/2007. Per l'anno 2009 nel livello di spesa è inglobato l'onere conseguente alle erogazioni del bonus straordinario per famiglie, lavoratori e pensionati introdotto dall'articolo 1 del DL n. 185/2008, convertito con legge n. 2/2009. Per gli anni dal 2008 ingloba altresì l'onere corrispondente alle erogazioni relative alla Carta Acquisti ordinaria (ad anziani e bambini con età inferiore a 3 anni) di cui all'articolo 81, comma 32, del decreto-legge n. 112/2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133/2008, nonché quello relativo alle detrazioni pagabili di cui alla legge 244/2007 (connesse a canoni di locazione e a famiglie numerose) in ottemperanza dell'aggiornamento Sec. Dal 2014 ingloba gli oneri connessi alla prestazione di cui all'articolo 1 del DL n. 66/2014, convertito con legge n. 89/2014 (confermata a regime su base annua dalla legge n. 190/2014).

(continua)

(continua)

**Tabella 1: spesa per prestazioni sociali in denaro - Amministrazioni pubbliche - Anni 2007 - 2015**  
(valori assoluti in mln di euro)  
Risultati di Contabilità Nazionale

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Tasso medio annuo 2000 - 2015 (base 1999)
<b>Totale prestazioni sociali in denaro</b>	264.407	277.270	291.627	298.695	304.478	311.442	319.688	326.863	332.985	
(tasso di variazione in %)	4,9%	4,9%	5,2%	2,4%	1,9%	2,3%	2,6%	2,2%	1,9%	3,6%
(in rapporto al PIL)	(16,4%)	(17,0%)	(18,5%)	(18,6%)	(18,6%)	(19,3%)	(19,9%)	(20,2%)	(20,3%)	
di cui:										
<b>Pensioni<sup>(1) (2)</sup></b>	214.148	222.819	231.367	237.484	243.674	248.936	254.569	256.645	258.804	
(tasso di variazione in %)	3,9%	4,0%	3,8%	2,6%	2,6%	2,2%	2,3%	0,8%	0,8%	3,2%
(in rapporto al PIL)	(13,3%)	(13,7%)	(14,7%)	(14,8%)	(14,9%)	(15,4%)	(15,9%)	(15,8%)	(15,8%)	
di cui:										
<b>pensioni IVS</b>	210.584	219.129	227.624	233.524	239.832	244.861	250.176	252.039	254.052	
(tasso di variazione in %)	3,9%	4,1%	3,9%	2,6%	2,7%	2,1%	2,2%	0,7%	0,8%	3,2%
(in rapporto al PIL)	(13,1%)	(13,4%)	(14,5%)	(14,6%)	(14,6%)	(15,2%)	(15,6%)	(15,6%)	(15,5%)	
<b>pensioni e assegni sociali</b>	3.564	3.690	3.743	3.960	3.842	4.075	4.393	4.606	4.752	
(tasso di variazione in %)	2,2%	3,5%	1,4%	5,8%	-3,0%	6,1%	7,8%	4,8%	3,2%	5,4%
(in rapporto al PIL)	(0,2%)	(0,2%)	(0,2%)	(0,2%)	(0,2%)	(0,3%)	(0,3%)	(0,3%)	(0,3%)	
<b>Altre prestazioni sociali in denaro</b>	50.259	54.451	60.260	61.211	60.804	62.506	65.119	70.218	74.181	
(tasso di variazione in %)	9,5%	8,3%	10,7%	1,6%	-0,7%	2,8%	4,2%	7,8%	5,6%	5,0%
(in rapporto al PIL)	(3,1%)	(3,3%)	(3,8%)	(3,8%)	(3,7%)	(3,9%)	(4,1%)	(4,3%)	(4,5%)	
di cui:										
<b>rendite infortunistiche<sup>(3)</sup></b>	5.172	5.121	5.491	5.156	5.213	5.416	5.325	5.305	5.218	
(tasso di variazione in %)	0,6%	-1,0%	7,2%	-6,1%	1,1%	3,9%	-1,7%	-0,4%	-1,6%	0,3%
(in rapporto al PIL)	(0,3%)	(0,3%)	(0,3%)	(0,3%)	(0,3%)	(0,3%)	(0,3%)	(0,3%)	(0,3%)	
<b>liquidazioni per fine rapporto<sup>(4)</sup></b>	8.470	10.197	8.922	11.150	10.574	9.961	9.767	8.755	9.457	
(tasso di variazione in %)	39,4%	20,4%	-12,5%	25,0%	-5,2%	-5,8%	-1,9%	-10,4%	8,0%	3,9%
(in rapporto al PIL)	(0,5%)	(0,6%)	(0,6%)	(0,7%)	(0,6%)	(0,6%)	(0,6%)	(0,5%)	(0,6%)	
<b>Indennità malattia, infortuni, maternità e trattamenti di famiglia<sup>(5)</sup></b>	12.475	12.896	13.051	12.771	13.242	13.477	13.714	13.410	13.283	
(tasso di variazione in %)	4,8%	3,4%	1,2%	-2,2%	3,7%	1,8%	1,8%	-2,2%	-1,0%	2,8%
(in rapporto al PIL)	(0,8%)	(0,8%)	(0,8%)	(0,8%)	(0,8%)	(0,8%)	(0,9%)	(0,8%)	(0,8%)	
<b>assegno integrazione salariale e indennità disoccupazione<sup>(6)</sup></b>	5.393	6.401	10.472	11.407	11.426	13.119	15.150	14.745	14.615	
(tasso di variazione in %)	-6,9%	18,7%	63,6%	8,9%	0,2%	14,8%	15,5%	-2,7%	-0,9%	8,0%
(in rapporto al PIL)	(0,3%)	(0,4%)	(0,7%)	(0,7%)	(0,7%)	(0,8%)	(0,9%)	(0,9%)	(0,9%)	
<b>pensioni di guerra e altro<sup>(7)</sup></b>	1.095	963	908	828	787	763	711	665	604	
(tasso di variazione in %)	3,3%	-12,1%	-5,7%	-8,8%	-5,0%	-3,0%	-6,8%	-6,5%	-9,2%	-3,8%
(in rapporto al PIL)	(0,1%)	(0,1%)	(0,1%)	(0,1%)	(0,0%)	(0,0%)	(0,0%)	(0,0%)	(0,0%)	
<b>invalidi civili, ciechi e sordomuti<sup>(8)</sup></b>	14.287	15.118	16.190	16.374	15.898	16.309	16.787	17.068	17.276	
(tasso di variazione in %)	6,9%	5,8%	7,1%	1,1%	-2,9%	2,6%	2,9%	1,7%	1,2%	4,6%
(in rapporto al PIL)	(0,9%)	(0,9%)	(1,0%)	(1,0%)	(1,0%)	(1,0%)	(1,0%)	(1,1%)	(1,1%)	
<b>altri assegni e sussidi previdenziali e assistenziali<sup>(9)</sup></b>	3.367	3.755	5.226	3.525	3.664	3.461	3.665	10.270	13.728	
(tasso di variazione in %)	31,0%	11,5%	39,2%	-32,5%	3,9%	-5,5%	5,9%	180,2%	33,7%	14,2%
(in rapporto al PIL)	(0,2%)	(0,2%)	(0,3%)	(0,2%)	(0,2%)	(0,2%)	(0,2%)	(0,6%)	(0,8%)	
<b>PIL</b>	1.609.551	1.632.151	1.572.878	1.604.515	1.637.463	1.613.265	1.604.599	1.620.381	1.642.444	
(tasso di variazione in %)	3,9%	1,4%	-3,6%	2,0%	2,1%	-1,5%	-0,5%	1,0%	1,4%	2,1%

(1) Ingloba le pensioni o assegni sociali. Al netto del recupero prestazioni e dei proventi dal divieto di cumulo. Al netto dei trattamenti di famiglia, delle prestazioni in capitale o di TFR che vengono classificati in Contabilità nazionale rispettivamente in "Trattamenti di famiglia", "Altri sussidi ed assegni" o in "Liquidazioni per fine rapporto" della voce Previdenza.

(2) Valore al netto di componenti non strettamente pensionistiche (pensioni tabellari ed altro), ma inglobante le pensioni provvisorie pagate per il personale militare tramite capitoli di bilancio dello Stato.

(3) Ingloba la spesa per rendite infortunistiche (INAIL, ex-IPSEMA, nonché la spesa per componenti non strettamente pensionistiche (pensioni tabellari e altro).

(5) Ingloba la spesa per buonuscita o TFR dei dipendenti dello Stato e Enti locali e di altri enti pubblici, nonché altra spesa corrisposta a titolo di TFR da parte di Istituzioni pubbliche (ad esempio le prestazioni del Fondo garanzia TFR presso INPS nonché le erogazioni a carico della finanza pubblica delle prestazioni di TFR di competenza del Fondo TFR costituito presso la Tesoreria dello Stato).

(6) Ingloba anche la spesa relativa al progressivo operare a regime dei provvedimenti di potenziamento della tutela della maternità e di assegni al nucleo familiare.

(7) Ingloba la spesa per indennità di disoccupazione, mobilità e ASU e integrazioni salariali.

(8) Comprende anche: assegni vitalizi a favore dei perseguitati politici e razziali e deportati nei campi di sterminio.

(9) Ingloba sia la spesa per pensioni o assegni di invalidità che quella per indennità.

(9) Ingloba, per quanto riguarda gli assegni previdenziali, le prestazioni in capitale erogate da fondi pensionistici, INAIL (e altro), altre prestazioni erogate dall'amministrazione pubblica ai propri dipendenti. Per quanto concerne gli assegni assistenziali, ingloba le prestazioni assistenziali erogate dagli enti locali e gli assegni vitalizi corrisposti dall'INPS agli ex-dipendenti dello Stato e altre prestazioni assistenziali a carico del bilancio dello Stato. Il livello di spesa per gli anni 2007 e 2008 ingloba gli oneri relativi al beneficio una-tantum a favore degli incapienti previsto dall'articolo 44 del decreto-legge n. 159/2007, convertito con legge n. 222/2007. Per l'anno 2009 nel livello di spesa è inglobato l'onere conseguente alle erogazioni del bonus straordinario per famiglie, lavoratori e pensionati introdotto dall'articolo 1 del DL n. 185/2008, convertito con legge n. 2/2009. Per gli anni dal 2008 ingloba altresì l'onere corrispondente alle erogazioni relative alla Carta Acquisti ordinaria (ad anziani e bambini con età inferiore a 3 anni) di cui all'articolo 81, comma 32, del decreto-legge n. 112/2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133/2008, nonché quello relativo alle detrazioni pagabili di cui alla legge 244/2007 (connesse a canoni di locazione e a famiglie numerose) in ottemperanza dell'aggiornamento Sec. Dal 2014 ingloba gli oneri connessi alla prestazione di cui all'articolo 1 del DL n. 66/2014, convertito con legge n. 89/2014 (confermata a regime su base annua dalla legge n. 190/2014).

## ***A.2 – Spesa per prestazioni sociali in denaro del conto delle PA – Nota Illustrativa delle previsioni a legislazione vigente contenute nel Conto delle PA – Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2016 (scenario tendenziale)***

Gli andamenti di seguito rappresentati sono stati elaborati ai fini della predisposizione del Conto delle PA della Nota di Aggiornamento DEF 2016 (scenario tendenziale) sulla base del quadro macroeconomico tendenziale e del criterio della legislazione vigente.

Le previsioni della spesa per prestazioni sociali in denaro sono indicate distintamente per la spesa pensionistica e quella relativa alle altre prestazioni sociali in denaro, sulla base della definizione adottata nell'ambito dei documenti di finanza pubblica.<sup>62</sup> La definizione di spesa pubblica per pensioni è la stessa recepita nelle previsioni contenute nei documenti di finanza pubblica di breve periodo e quelle di medio-lungo periodo elaborate a livello nazionale e nell'ambito del gruppo di lavoro sugli effetti dell'invecchiamento demografico costituito presso il Comitato di politica economica del Consiglio ECOFIN (Economic Policy Committee – Working Group on Ageing, EPC-WGA). L'aggregato comprende l'intero sistema pubblico obbligatorio e la spesa per pensioni e assegni sociali (se liquidati dopo il '95). La prima di tali componenti riguarda tutte quelle pensioni concesse sulla base di un requisito contributivo generalmente connesso con l'età. La seconda componente è stata inclusa a causa della sua stretta relazione con l'invecchiamento della popolazione. Infatti, in aggiunta a requisiti reddituali, il diritto alla pensione sociale (o assegno sociale) non è conseguibile prima del requisito anagrafico previsto (65 anni, adeguato nel tempo a partire dal 2013). La spesa per altre prestazioni sociali in denaro include: le rendite infortunistiche, le liquidazioni per fine rapporto a carico di Istituzioni pubbliche, le prestazioni di maternità, di malattia ed infortuni, le prestazioni di integrazione salariale (cassa integrazioni ordinaria, straordinaria, in deroga), le prestazioni di sussidio al reddito nei casi di disoccupazione (indennità di disoccupazione, indennità di mobilità, ecc.), i trattamenti di famiglia, le pensioni di guerra, le prestazioni per invalidi civili, ciechi e sordomuti e, in via residuale, gli altri assegni a carattere previdenziale ed assistenziale.

Le previsioni della spesa per prestazioni sociali in denaro per la Nota di Aggiornamento del DEF 2016 e l'Aggiornamento del Programma di stabilità 2016 (codice D62) sono elaborate sulla base della normativa vigente e del quadro macroeconomico tendenziale di riferimento.

<sup>62</sup> Al riguardo cfr. Sezione II del Documento di Economia e Finanza 2016, Nota tecnico illustrativa alla legge di stabilità 2016, Nota di Aggiornamento DEF 2015 Tavola III.1a, DEF 2015, Sezione II e relativa Nota metodologica, Nota di Aggiornamento al DEF 2014, Tav. III.1a, Nota tecnico-illustrativa allegata alla legge di stabilità 2015, Sezione II del Documento di Economia e Finanza 2014 e relativa Nota metodologica, Nota tecnico-illustrativa allegata alla legge di stabilità 2014, Tavola 3.2-5, Tavola IV.1, Nota di Aggiornamento del DEF 2013, Tavola II.2-1, Sezione II del Documento di Economia e Finanza 2013 e relativa Nota metodologica, Relazione al Parlamento 2013, Tavola 2, Nota tecnico-illustrativa allegata alla legge di stabilità 2013, Tavola 2.2-5, Nota di Aggiornamento del DEF 2012, Tavola 3.a, Sezione II del Documento di Economia e Finanza 2012 e relativa Nota metodologica, Relazione al Parlamento 2011, Tavola 2a, Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2011, Tavola 7, Sezione II del Documento di Economia e Finanza 2011 e relativa Nota metodologica, Tavola 2.2. della Decisione di Finanza pubblica 2011-2013, Tavola 3.3. della RUEF 2010, Tavola IV.1 della RPP 2010, Tavola 2 della Nota di aggiornamento DPEF 2010-2013, Tavole III.4 e III.6 del DPEF 2010-2013, Tabella n. 3.1.1.3 della RUEF 2009, Tabella n. 15 della RPP 2009, Sezione II, Tavola I della Nota di aggiornamento al DPEF 2009-2013, Tavola III.1/Tavola III.3 del DPEF 2009-2013, Tavola III.5/Tavola III.7 del DPEF 2008-2011, Tavola II.6 del DPEF 2007-2011, Tavola IV.5 del DPEF 2006-2009, Tavola II.11 del DPEF 2005-2008, Tavola II.10 del DPEF 2004-2007, Tavola II.12 del DPEF 2003-2006, Tavola II.5 del DPEF 2002-2006, Tavola III.1 del DPEF 2001-2004, Tavola III.1.2 del DPEF 2000-2003.

## Risultati per l'anno 2015 e previsioni per l'anno 2016

Sulla base degli elementi attualmente disponibili e tenuto conto della stima dei risultati di Contabilità nazionale relativi all'anno 2015, elaborati in via provvisoria dall'Istat, sono state predisposte, a legislazione vigente, le seguenti previsioni per l'anno 2016:

### Spesa per prestazioni sociali in denaro (D62) - Nota di Aggiornamento DEF 2016 - Previsioni in mln di euro

	2012	2013	2014	2015	2016
	(Risultati di Contabilità Nazionale)				(Previsioni)
Spesa per prestazioni sociali in denaro	311.442	319.688	326.863	332.985	339.460
tasso di variazione in %		2,6%	2,2%	1,9%	1,9%
di cui					
Pensioni	248.936	254.569	256.645	258.804	261.650
tasso di variazione in %		2,3%	0,8%	0,8%	1,1%
Altre prestazioni sociali in denaro	62.506	65.119	70.218	74.181	77.810
tasso di variazione in %		4,2%	7,8%	5,6%	4,9%

Con riferimento all'anno 2015 la spesa per prestazioni sociali in denaro è risultata, nella stima di Contabilità Nazionale, pari a 332.985 mln di euro registrando in rapporto al pil<sup>63</sup> un'incidenza pari al 20,3%. La complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro presenta un tasso di incremento rispetto all'anno 2014 pari all'1,9%. Nel dettaglio, si segnala in particolare:

per quanto concerne *la spesa pensionistica* (+0,8%<sup>64</sup>) l'indicizzazione ai prezzi applicata al 1° gennaio 2015 è stata pari allo 0,2% (0,3% - 0,1% di recupero di indicizzazione concessa in eccedenza nel 2014<sup>65</sup>) con deindicizzazione parziale in relazione ai trattamenti pensionistici complessivamente superiori a 3 volte il trattamento minimo Inps, nel mentre gli altri residuali fattori di incremento afferiscono al saldo tra le nuove pensioni liquidate<sup>66</sup> e le pensioni eliminate, sia in termini numerici che di importo, nonché alle ricostituzioni di importo delle pensioni in essere e ad arretrati liquidati;

per quanto concerne *la spesa per le altre prestazioni sociali in denaro* (+5,6%), l'andamento è condizionato in primo luogo in primo luogo dalla contabilizzazione in tale aggregato su base annua nell'anno 2015 della prestazione di cui all'articolo 1 del DL n. 66/2014, convertito con legge n. 89/2014 nella voce altri assegni e sussidi assistenziali.<sup>67</sup> Circa poi gli andamenti delle altre tipologie di prestazioni si evidenzia tra l'altro, un

<sup>63</sup> L'anno 2015 è stato caratterizzato da una variazione del pil reale pari a +0,8% e del pil nominale pari a +1,5%.

<sup>64</sup> Nell'aggregato in esame (D62), seguendo le indicazioni delle Autorità statistiche, nella registrazione della spesa con riferimento agli effetti conseguenti dall'articolo 1 del DL n. 65/2015, convertito con legge n. 109/2015, attuativo dei principi della sentenza n. 70/2015 della Corte Costituzionale, viene contabilizzata solo la spesa afferente alle mensilità successive all'entrata in vigore del citato decreto-legge, in quanto gli oneri per arretrati vengono registrati nell'ambito dei trasferimenti in capitale.

<sup>65</sup> In via provvisoria l'indicizzazione a gennaio 2014 è stata concessa sulla base di una stima del tasso di inflazione per l'anno 2013 pari a 1,2% poi risultato a consuntivo pari a 1,1%.

<sup>66</sup> Le nuove pensioni liquidate nell'anno 2015, in particolare con riferimento al pensionamento anticipato, hanno evidenziato, come previsto, un significativo incremento all'anno 2014, anche per la progressiva maturazione dei requisiti previsti dal decreto-legge n. 201/2011, convertito, con modificazioni, con legge n. 214/2011.

<sup>67</sup> Trattasi di prestazione confermata, a regime su base annua, dalla legge n. 190/2014. Per l'anno 2014 la prestazione è stata riconosciuta in ragione di sole 8 mensilità in quanto decorrente dal mese di maggio 2014 e i relativi effetti sono stimati per l'anno 2014 in una spesa di circa 5,8 mld di euro e di circa 9,2 mld di euro per l'anno 2015.

umento della spesa per liquidazioni di fine rapporto<sup>68</sup> a fronte di una contenuta dinamica di altre componenti di spesa.

Per un'analisi di sintesi delle dinamiche degli ultimi anni con riferimento alla spesa per prestazioni sociali in denaro, si evidenzia, a livello complessivo, il rallentamento della dinamica dell'aggregato di spesa in esame nel periodo 2010/2015. Tale rallentamento della dinamica di spesa, peraltro programmato nei documenti di finanza pubblica, risulta evidente confrontando il periodo 2010-2015 (tasso di variazione medio annuo pari a circa il 2,2%, prendendo a base l'anno 2009) con il decennio 2000-2009 (tasso di variazione medio annuo pari a circa 4,4%, prendendo a base l'anno 1999) e a maggior ragione con il quadriennio precedente 2006/2009 (tasso di variazione medio annuo pari a circa 4,7%, prendendo a base l'anno 2005). In considerazione della dimensione dell'aggregato in esame (la spesa per prestazioni sociali in denaro costituisce, per il complesso delle amministrazioni pubbliche, oltre il 45% della spesa corrente al netto degli interessi alla fine del periodo in esame) tale riduzione della dinamica registrata nel periodo 2010/2015 ha contribuito in modo significativo al contenimento della dinamica della complessiva spesa delle pubbliche amministrazioni e, conseguentemente, al processo di progressiva stabilizzazione della finanza pubblica.

### **Previsione per l'anno 2016**

Per l'anno 2016, la stima della spesa per prestazioni sociali in denaro predisposta, a legislazione vigente, è prevista crescere, rispetto alla stima dei risultati di Contabilità nazionale relativi all'anno 2015, dell'1,9% circa. In particolare con riferimento alle diverse componenti di spesa si fa presente quanto segue:

per quanto concerne la spesa pensionistica (+1,1%), la previsione tiene conto del numero di pensioni di nuova liquidazione,<sup>69</sup> dei tassi di cessazione stimati sulla base dei più aggiornati elementi, della rivalutazione delle pensioni in essere ai prezzi (pari, per l'anno 2016, a 0,0% per quanto attiene al 2015<sup>70</sup> con recupero sulla rata corrente di 0,1% di indicizzazione riconosciuta in eccedenza al 1° gennaio 2015<sup>71</sup>), delle ricostituzioni degli importi delle pensioni in essere (con particolare riferimento alle pensioni con importo complessivamente superiore a 3 volte il trattamento minimo INPS e inferiori a 6 volte il predetto trattamento minimo, le quali vengono ricostituite ai sensi di quanto previsto dal DL 65/2015, convertito con legge n. 109/2015). Le previsioni in relazione all'anno 2016 e successivi tengono anche conto degli interventi normativi contenuti nella legge n. 208/2015<sup>72</sup> in particolare diretti a prevedere misure di salvaguardia nell'accesso al

<sup>68</sup> In particolare dovuto sia alle erogazioni a carico del Fondo TFR per le quote maturate dal 1° gennaio 2007 ai lavoratori dipendenti del settore privato da aziende con un numero di dipendenti pari o superiore a 50 sia alle prestazioni a carico del Fondo di garanzia del TFR presso l'Inps.

<sup>69</sup> Nel corso dell'anno 2016 è prevedibile da un lato un parziale contenimento, in corso d'anno e soprattutto nella prima parte, nell'accesso al pensionamento rispetto all'incremento registrato nell'anno 2015 (anche per l'operare dell'adeguamento triennale, con decorrenza 1° gennaio 2016, dei requisiti di accesso all'incremento della speranza di vita), dall'altro il riverberarsi su base annua degli oneri finanziari derivanti dal significativo incremento nell'accesso al pensionamento registrato, come programmato, nell'anno 2015 anche per la progressiva maturazione, in particolare per quanto attiene al pensionamento anticipato, dei requisiti previsti dal decreto-legge n. 201/2011, convertito, con modificazioni, con legge n. 214/2011.

<sup>70</sup> La legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016) ha previsto (tra l'altro in coerenza con un sistema di rivalutazione ai prezzi comunque a carattere progressivo) che pur in presenza di una variazione dell'indice fo i nt per l'anno 2015 negativa (-0,1%) non verrà effettuato alcun recupero nell'anno 2017.

<sup>71</sup> In via provvisoria l'indicizzazione a gennaio 2015 è stata concessa sulla base di una stima del tasso di inflazione per l'anno 2014 pari a 0,3% poi risultato a consuntivo pari a 0,2%. La legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016) ha previsto che il conguaglio di -0,1% relativo ai ratei corrisposti in eccedenza nel 2015 venga effettuato nel 2017 anziché nel 2016.

<sup>72</sup> In particolare la legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016) ha previsto misure di salvaguardia per una quota residua di lavoratori salvaguardati e misure agevolative per le donne che intendano lasciare il lavoro con almeno 35 anni di contributi a



pensionamento dall'applicazione dell'incremento dei requisiti previsto dal DL n. 201/2011, convertito con legge n. 214/2011. La previsione tiene altresì conto degli elementi emersi nell'ambito dell'attività di stima dei risultati per l'anno 2015 e degli elementi di monitoraggio disponibili per l'anno 2016;

per quanto concerne la spesa per altre prestazioni sociali in denaro (+4,9%), la previsione tiene anche conto delle misure introdotte con legge n. 208/2015, e in particolare dei maggiori oneri conseguenti al potenziamento delle misure di contrasto alla povertà e di ulteriori benefici riconosciuti per l'anno 2016.<sup>73</sup> La previsione tiene altresì conto del rifinanziamento per gli ammortizzatori in deroga per l'anno 2016, del progressivo esplicarsi degli effetti di potenziamento delle tutele in materia di ammortizzatori sociali previsti dai decreti legislativi attuativi della legge n. 183/2014 (in particolare i decreti legislativi n. 22/2015 e n. 148/2015), nonché degli elementi emersi nell'ambito dell'attività di stima dei risultati per l'anno 2015 e degli elementi di monitoraggio disponibili per l'anno 2016.

### Previsioni per il periodo 2017-2019

Per il periodo **2017-2019** sono state elaborate le seguenti previsioni a legislazione vigente:

#### **Spesa per prestazioni sociali in denaro (D62) - Nota di Aggiornamento DEF 2016 - Previsioni in mln di euro**

	2016	2017	2018	2019
Spesa per prestazioni sociali in denaro	339.460	344.730	353.030	360.960
<i>tasso di variazione in %</i>		1,6%	2,4%	2,2%
<i>di cui:</i>				
Pensioni	261.650	264.670	271.730	278.620
<i>tasso di variazione in %</i>		1,2%	2,7%	2,5%
Altre prestazioni sociali in denaro	77.810	80.060	81.300	82.340
<i>tasso di variazione in %</i>		2,9%	1,5%	1,3%

Per il periodo **2017-2019** la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro presenta un tasso di variazione medio, prendendo a riferimento l'anno 2016, del 2,1% annuo. Il tasso di variazione medio del periodo per la spesa pensionistica risulta pari al 2,1% annuo, mentre quello della spesa per altre prestazioni sociali in denaro pari al 1,9% annuo. Come evidenziato in sede di analisi dei risultati di Contabilità Nazionale, risulta evidente il rallentamento, peraltro programmato nei documenti di finanza pubblica, registrato nel periodo 2010/2015 della dinamica dell'aggregato di spesa in esame: anche

fronte di una decurtazione del trattamento pensionistico ("opzione donna") completando la sperimentazione per coloro che maturano i requisiti entro il 2015. In materia pensionistica, l'impianto generale degli interventi prevede che non venga modificato l'assetto del sistema pensionistico e le misure adottate siano finanziate nell'ambito del sistema previdenziale in parte estendendo l'intervento sull'indicizzazione delle pensioni introdotto nel 2013 (originariamente previsto per il triennio 2014/2016 ed esteso anche al biennio 2017-2018 dalla legge n. 208/2015) e in parte prevedendo la razionalizzazione di fondi già programmati.

<sup>73</sup> La legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016) ha previsto in particolare il potenziamento di misure di contrasto alla povertà per 600 mln di euro per l'anno 2016 e 1.000 mln di euro a decorrere dall'anno 2017 (tenuto conto dell'operatività del DM di estensione SIA, cui sono destinati 750 mln di euro, l'impatto per l'anno 2016 è inferiore in quanto tale sperimentazione si distribuisce sugli ultimi mesi del 2016 e nel 2017 ed è erogata per bimestre). Per l'anno 2016, sulla base di indicazione assunta da Istat, non è contabilizzato nell'ambito delle previsioni aggiornate della spesa per prestazioni sociali in denaro (D62) il beneficio di 960 euro su base annua per forze armate e di polizia (per un maggiore onere di circa 510 mln di euro per l'anno 2016), in quanto lo stesso andrebbe contabilizzato nell'ambito della spesa per redditi da lavoro dipendente.

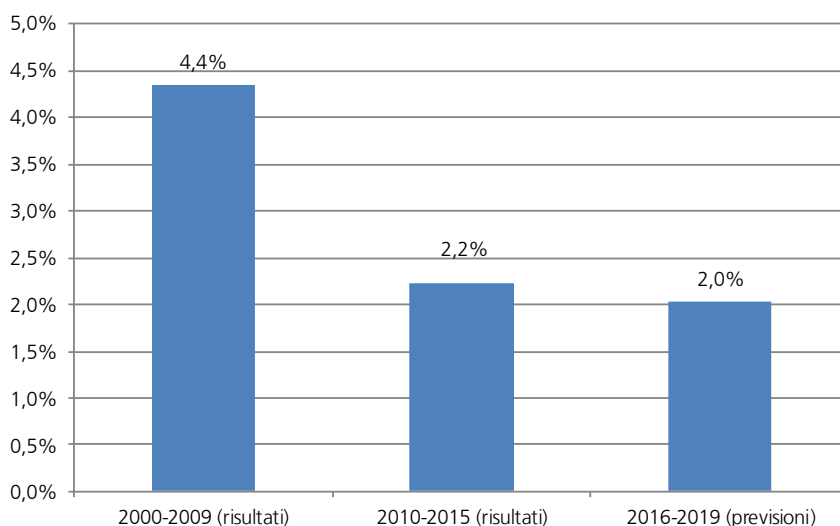
per il complessivo periodo 2016/2019 è prevista, sulla base dell'ordinamento attualmente vigente, una contenuta dinamica dell'aggregato in esame.

Per quanto riguarda, in particolare, la spesa pensionistica, gli specifici tassi di variazione sono condizionati dalla rivalutazione delle pensioni in essere ai prezzi,<sup>74</sup> dal numero di pensioni di nuova liquidazione, dai tassi di cessazione e dalla ricostituzione delle pensioni in essere. Gli andamenti tengono conto anche degli interventi normativi successivi alla legge 214/2011 diretti ad incrementare il numero di lavoratori salvaguardati dall'innalzamento dei requisiti di accesso al pensionamento stabilito dalla citata legge n. 214/2011.

Per quanto concerne la spesa per altre prestazioni sociali in denaro, i relativi tassi di variazione risentono delle specifiche basi tecniche riferite alle diverse tipologie di prestazione e degli aspetti normativo-istituzionali che le caratterizzano. Le previsioni sono elaborate a normativa vigente e, pertanto, dall'anno 2016 tengono anche conto degli effetti derivanti dagli interventi previsti dalla legge n. 208/2015 nonché del progressivo esplicitarsi degli effetti di potenziamento delle tutele in materia di ammortizzatori sociali previsti dai decreti legislativi attuativi della legge n. 183/2014 (in particolare i decreti legislativi n. 22/2015 e n. 148/2015).

**Confronto con le previsioni inglobate nel Conto delle PA nei precedenti documenti di finanza pubblica.** In via di sintesi, si stima un livello di spesa per prestazioni sociali in denaro in parte inferiore a quanto previsto in sede di DEF 2016, anche per effetto della revisione del profilo del tasso di inflazione nell'ambito del quadro macroeconomico. L'aggiornamento della previsione ai fini della predisposizione della Nota di aggiornamento DEF 2016 tiene anche conto di tutti gli elementi informativi allo stato disponibili con riferimento alle attività di consuntivazione, di monitoraggio per l'anno in corso, di elaborazione delle informazioni disponibili relative ai successivi mesi anche sul piano dell'attività amministrativa.

**Tassi medi annui di variazione della spesa per prestazioni sociali in denaro - confronto tra periodi (2000-2009; 2010-2015; 2016-2019)**



<sup>74</sup> Sulla base delle regole di valutazione ai prezzi previste a normativa vigente come ridefinite per il periodo 2016-2018 dalla legge n. 147/2013 (legge di stabilità 2014) e dalla legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016), che ha previsto una parziale deindicizzazione per tali anni per le pensioni di importo complessivamente superiore a tre volte il trattamento minimo Inps.



**Spesa per prestazioni sociali in denaro<sup>(1)</sup> - Amministrazioni pubbliche - Valori assoluti in mln di euro**

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Tasso medio annuo periodo 2017 - 2019 (base 2016)
	Risultati di Contabilità Nazionale				Previsioni				
<b>Pensioni<sup>(2)(3)</sup></b> (tasso di variazione in %)	248.936	254.569	256.645	258.804	261.650	264.670	271.730	278.620	2,1%
<b>Altre prestazioni sociali in denaro<sup>(4)</sup></b> (tasso di variazione in %)	62.506	65.119	70.218	74.181	77.810	80.060	81.300	82.340	1,9%
<b>Totale prestazioni sociali in denaro</b> (tasso di variazione in %)	311.442	319.688	326.863	332.985	339.460	344.730	353.030	360.960	2,1%
<b>PIL<sup>(5)</sup></b> (tasso di variazione in %)	1.613.265	1.604.599	1.620.381	1.642.444	1.672.226	1.703.023	1.751.639	1.803.746	2,6%

(1) Le previsioni sono state effettuate tenendo conto della stima dei risultati di Contabilità nazionale relativi all'anno 2015, elaborati in via provvisoria dall'Istat. Le previsioni sono elaborate a normativa vigente.

(2) Ingloba le pensioni o assegni sociali. Al netto del recupero prestazioni e dei proventi dal divieto di cumulo. Al netto dei trattamenti di famiglia, delle prestazioni in capitale o di TFR che vengono classificati in Contabilità nazionale rispettivamente in "Trattamenti di famiglia", "Altri sussidi ed assegni" o in "Liquidazioni per fine rapporto" della voce Previdenza. Per l'anno 2016 la previsione della spesa pensionistica (+1,1 per cento) tiene conto del numero di pensioni di nuova liquidazione, dei tassi di cessazione stimati sulla base dei più aggiornati elementi, della rivalutazione delle pensioni in essere ai prezzi (pari, per l'anno 2016, a 0,0% per quanto attiene al 2015 con recupero sulla rata corrente di 0,1% di indicizzazione riconosciuta in eccedenza al 1° gennaio 2015), delle ricostituzioni degli importi delle pensioni in essere (con particolare riferimento alle pensioni con importo complessivamente superiore a 3 volte il trattamento minimo INPS e inferiori a 6 volte il predetto trattamento minimo, le quali vengono ricostituite ai sensi di quanto previsto dal DL 65/2015, convertito con legge n. 109/2015). Le previsioni in relazione all'anno 2016 e successivi tengono anche conto degli interventi normativi contenuti nella legge n. 208/2015 in particolare diretti a prevedere misure di salvaguardia nell'accesso al pensionamento dall'applicazione dell'incremento dei requisiti previsto dal DL n. 201/2011, convertito con legge n. 214/2011. La previsione tiene altresì conto degli elementi emersi nell'ambito dell'attività di stima dei risultati per l'anno 2015 e degli elementi di monitoraggio disponibili per l'anno 2016.

(3) Valore al netto di componenti non strettamente pensionistiche (pensioni tabellari ed altro), ma inglobante le pensioni provvisorie pagate per il personale militare tramite capitoli di bilancio dello Stato.

(4) Il tasso di incremento della spesa per altre prestazioni sociali in denaro per l'anno 2016 (+4,9 per cento) tiene anche conto delle misure delle misure introdotte con legge n. 208/2015, e in particolare dei maggiori oneri conseguenti al potenziamento delle misure di contrasto alla povertà e di ulteriori benefici riconosciuti per l'anno 2016. La previsione tiene altresì conto del rifinanziamento per gli ammortizzatori in deroga per l'anno 2016, del progressivo esplicarsi degli effetti di potenziamento delle tutele in materia di ammortizzatori sociali previsti dai decreti legislativi attuativi della legge n. 183/2014 (in particolare i decreti legislativi n. 22/2015 e n. 148/2015), nonché degli elementi emersi nell'ambito dell'attività di stima dei risultati per l'anno 2015 e degli elementi di monitoraggio disponibili per l'anno 2016.

(5) Il valore di PIL per gli anni 2015 e precedenti è quello di consuntivo come comunicato dall'Istat a settembre 2016 nell'ambito della comunicazione relativa ai Conti nazionali. Il quadro macroeconomico adottato per gli anni 2016-2019 è quello relativo al quadro macroeconomico Nota di Aggiornamento DEF 2016 (quadro tendenziale).

**Spesa per prestazioni sociali in denaro<sup>(1)</sup> - Amministrazioni pubbliche - Valori in rapporto al PIL**

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
	Risultati di Contabilità Nazionale				Previsioni			
<b>Pensioni<sup>(2)(3)</sup></b>	15,4%	15,9%	15,8%	15,8%	15,6%	15,5%	15,5%	15,4%
<b>Altre prestazioni sociali in denaro<sup>(4)</sup></b>	3,9%	4,1%	4,3%	4,5%	4,7%	4,7%	4,6%	4,6%
<b>Totale prestazioni sociali in denaro</b>	19,3%	19,9%	20,2%	20,3%	20,3%	20,2%	20,2%	20,0%

(1) Le previsioni sono state effettuate tenendo conto della stima dei risultati di Contabilità nazionale relativi all'anno 2015, elaborati in via provvisoria dall'Istat. Le previsioni sono elaborate a normativa vigente.

(2) Ingloba le pensioni o assegni sociali. Al netto del recupero prestazioni e dei proventi dal divieto di cumulo. Al netto dei trattamenti di famiglia, delle prestazioni in capitale o di TFR che vengono classificati in Contabilità nazionale rispettivamente in "Trattamenti di famiglia", "Altri sussidi ed assegni" o in "Liquidazioni per fine rapporto" della voce Previdenza. Per l'anno 2016 la previsione della spesa pensionistica (+1,1 per cento) tiene conto del numero di pensioni di nuova liquidazione, dei tassi di cessazione stimati sulla base dei più aggiornati elementi, della rivalutazione delle pensioni in essere ai prezzi (pari, per l'anno 2016, a 0,0% per quanto attiene al 2015 con recupero sulla rata corrente di 0,1% di indicizzazione riconosciuta in eccedenza al 1° gennaio 2015), delle ricostituzioni degli importi delle pensioni in essere (con particolare riferimento alle pensioni con importo complessivamente superiore a 3 volte il trattamento minimo INPS e inferiori a 6 volte il predetto trattamento minimo, le quali vengono ricostituite ai sensi di quanto previsto dal DL 65/2015, convertito con legge n. 109/2015). Le previsioni in relazione all'anno 2016 e successivi tengono anche conto degli interventi normativi contenuti nella legge n. 208/2015 in particolare diretti a prevedere misure di salvaguardia nell'accesso al pensionamento dall'applicazione dell'incremento dei requisiti previsto dal DL n. 201/2011, convertito con legge n. 214/2011. La previsione tiene altresì conto degli elementi emersi nell'ambito dell'attività di stima dei risultati per l'anno 2015 e degli elementi di monitoraggio disponibili per l'anno 2016.

(3) Valore al netto di componenti non strettamente pensionistiche (pensioni tabellari ed altro), ma inglobante le pensioni provvisorie pagate per il personale militare tramite capitoli di bilancio dello Stato.

(4) Il tasso di incremento della spesa per altre prestazioni sociali in denaro per l'anno 2016 (+4,9 per cento) tiene anche conto delle misure delle misure introdotte con legge n. 208/2015, e in particolare dei maggiori oneri conseguenti al potenziamento delle misure di contrasto alla povertà e di ulteriori benefici riconosciuti per l'anno 2016. La previsione tiene altresì conto del rifinanziamento per gli ammortizzatori in deroga per l'anno 2016, del progressivo esplicarsi degli effetti di potenziamento delle tutele in materia di ammortizzatori sociali previsti dai decreti legislativi attuativi della legge n. 183/2014 (in particolare i decreti legislativi n. 22/2015 e n. 148/2015), nonché degli elementi emersi nell'ambito dell'attività di stima dei risultati per l'anno 2015 e degli elementi di monitoraggio disponibili per l'anno 2016.

**Spesa per prestazioni sociali in denaro<sup>(1)</sup> - Amministrazioni pubbliche - Valori assoluti in mln di euro**

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Tasso medio annuo periodo 2017 - 2019 (base 2016)
	Risultati di Contabilità Nazionale				Previsioni				
<b>Totale prestazioni sociali in denaro</b>	311.442	319.688	326.863	332.985	339.460	344.730	353.030	360.960	
(tasso di variazione in %)		2,6%	2,2%	1,9%	1,9%	1,6%	2,4%	2,2%	2,1%
<i>di cui</i>									
<b>Pensioni<sup>(2)(3)</sup></b>	248.936	254.569	256.645	258.804	261.650	264.670	271.730	278.620	
(tasso di variazione in %)		2,3%	0,8%	0,8%	1,1%	1,2%	2,7%	2,5%	2,1%
<i>di cui</i>									
<b>pensioni IVS</b>	244.861	250.176	252.039	254.052	256.843	259.774	266.709	273.499	
(tasso di variazione in %)		2,2%	0,7%	0,8%	1,1%	1,1%	2,7%	2,5%	2,1%
<b>pensioni e assegni sociali</b>	4.075	4.393	4.606	4.752	4.807	4.896	5.021	5.121	
(tasso di variazione in %)		7,8%	4,8%	3,2%	1,2%	1,8%	2,6%	2,0%	2,1%
<b>Altre prestazioni sociali in denaro<sup>(4)</sup></b>	62.506	65.119	70.218	74.181	77.810	80.060	81.300	82.340	
(tasso di variazione in %)		4,2%	7,8%	5,6%	4,9%	2,9%	1,5%	1,3%	1,9%
<i>di cui</i>									
<b>liquidazioni per fine rapporto<sup>(5)</sup></b>	9.961	9.767	8.755	9.457	9.964	10.615	10.980	11.213	
(tasso di variazione in %)		-1,9%	-10,4%	8,0%	5,4%	6,5%	3,4%	2,1%	4,0%
<b>indennità di malattia, maternità, infortuni, trattamenti di famiglia, assegno di integrazione salariale e indennità di disoccupazione<sup>(6)</sup></b>	26.596	28.864	28.155	27.898	29.491	30.210	30.654	30.840	
(tasso di variazione in %)		8,5%	-2,5%	-0,9%	5,7%	2,4%	1,5%	0,6%	1,5%
<i>(di cui indennità di malattia, maternità, infortuni, trattamenti di famiglia)</i>	(13.477)	(13.714)	(13.410)	(13.283)	(14.068)	(14.829)	(15.157)	(15.024)	
<i>(tasso di variazione in %)</i>		(1,8%)	(-2,2%)	(-1,0%)	(5,9%)	(5,4%)	(2,2%)	(-0,9%)	(2,2%)
<i>(di cui assegno di integrazione salariale e indennità di disoccupazione)</i>	(13.119)	(15.150)	(14.745)	(14.615)	(15.423)	(15.381)	(15.498)	(15.817)	
<i>(tasso di variazione in %)</i>		(15,5%)	(-2,7%)	(-0,9%)	(5,5%)	(-0,3%)	(0,8%)	(2,1%)	(0,8%)
<b>invalidi civili, ciechi e sordomuti<sup>(7)</sup></b>	16.309	16.787	17.068	17.276	17.508	17.939	18.502	19.072	
(tasso di variazione in %)		2,9%	1,7%	1,2%	1,3%	2,5%	3,1%	3,1%	2,9%
<b>rendite infortunistiche, pensioni di guerra, altri assegni e sussidi<sup>(8)</sup></b>	9.640	9.701	16.240	19.550	20.847	21.296	21.164	21.214	
(tasso di variazione in %)		0,6%	67,4%	20,4%	6,6%	2,2%	-0,6%	0,2%	0,6%
<b>PIL<sup>(9)</sup></b>	1.613.265	1.604.599	1.620.381	1.642.444	1.672.226	1.703.023	1.751.639	1.803.746	
(tasso di variazione in %)		-0,5%	1,0%	1,4%	1,8%	1,8%	2,9%	3,0%	2,6%

- (1) Le previsioni sono state effettuate tenendo conto della stima dei risultati di Contabilità nazionale relativi all'anno 2015, elaborati in via provvisoria dall'Istat. Le previsioni sono elaborate a normativa vigente.
- (2) Ingloba le pensioni o assegni sociali. Al netto del recupero prestazioni e dei proventi dal divieto di cumulo. Al netto dei trattamenti di famiglia, delle prestazioni in capitale o di TFR che vengono classificati in Contabilità nazionale rispettivamente in "Trattamenti di famiglia", "Altri sussidi ed assegni" o in "Liquidazioni per fine rapporto" della voce Previdenza. Per l'anno 2016 la previsione della spesa pensionistica (+1,1 per cento) tiene conto del numero di pensioni di nuova liquidazione, dei tassi di cessazione stimati sulla base dei più aggiornati elementi, della rivalutazione delle pensioni in essere ai prezzi (pari, per l'anno 2016, a 0,0% per quanto attiene al 2015 con recupero sulla rata corrente di 0,1% di indicizzazione riconosciuta in eccedenza al 1° gennaio 2015), delle ricostituzioni degli importi delle pensioni in essere (con particolare riferimento alle pensioni con importo complessivamente superiore a 3 volte il trattamento minimo INPS e inferiori a 6 volte il predetto trattamento minimo, le quali vengono ricostituite ai sensi di quanto previsto dal DL 65/2015, convertito con legge n. 109/2015). Le previsioni in relazione all'anno 2016 e successivi tengono anche conto degli interventi normativi contenuti nella legge n. 208/2015 in particolare diretti a prevedere misure di salvaguardia nell'accesso al pensionamento dall'applicazione dell'incremento dei requisiti previsto dal DL n. 201/2011, convertito con legge n. 214/2011. La previsione tiene altresì conto degli elementi emersi nell'ambito dell'attività di stima dei risultati per l'anno 2015 e degli elementi di monitoraggio disponibili per l'anno 2016.
- (3) Il tasso di incremento della spesa per altre prestazioni sociali in denaro per l'anno 2016 (+4,9 per cento) tiene anche conto delle misure delle misure introdotte con legge n. 208/2015, e in particolare dei maggiori oneri conseguenti al potenziamento delle tutele in materia di ammortizzatori sociali previsti dai decreti legislativi attuativi della legge n. 183/2014 (in particolare i decreti legislativi n. 22/2015 e n. 148/2015), nonché degli elementi emersi nell'ambito dell'attività di stima dei risultati per l'anno 2015 e degli elementi di monitoraggio disponibili per l'anno 2016.
- (4) Il valore di PIL per l'anno 2015 e precedenti è quello di consuntivo come comunicato dall'Istat a settembre 2016 nell'ambito della comunicazione relativa ai Conti nazionali. Il quadro macroeconomico adottato per gli anni 2016-2019 è quello relativo al quadro macroeconomico Nota di Aggiornamento DEF 2016 (quadro tendenziale).
- (5) Ingloba la spesa per buonuscita o TFR dei dipendenti dello Stato e Enti locali e di altri enti pubblici, nonché la spesa corrisposta a titolo di TFR da parte di Istituzioni pubbliche (ad esempio le prestazioni del Fondo garanzia TFR presso INPS e le erogazioni a carico della finanza pubblica delle prestazioni di TFR di competenza del Fondo TFR costituito presso la Tesoreria dello Stato).
- (6) Ingloba anche la spesa relativa alla tutela della maternità, malattia e di assegni familiari. Ingloba la spesa per prestazioni di ammortizzatori sociali.
- (7) Le previsioni scontano da un lato l'incremento degli importi tabellari e un incremento del numero delle prestazioni, dall'altro lato la riduzione della quota di spesa per arretrati (in particolare connessi alle nuove liquidazioni) sulla base dell'esperienza degli ultimi anni, nonché gli effetti di economie conseguenti dal processo di razionalizzazione delle procedure connesso all'accorpamento delle funzioni amministrative presso l'INPS nonché dei processi di verifiche sul possesso dei requisiti.
- (8) Ingloba la spesa per rendite infortunistiche (INAIL, Ex-IPSEMA, nonché la spesa per componenti non strettamente pensionistiche (pensioni tabellari e altro)). Ingloba, per quanto riguarda gli assegni previdenziali, le prestazioni in capitale erogate da fondi pensionistici, INAIL (e altro), altre prestazioni erogate dall'amministrazione pubblica ai propri dipendenti. Per quanto concerne gli assegni assistenziali, ingloba le prestazioni assistenziali erogate dagli enti locali e gli assegni vitalizi corrisposti dall'INPS agli ex-dipendenti dello Stato e altre prestazioni assistenziali a carico del bilancio dello Stato.

Spesa per prestazioni sociali in denaro<sup>(1)</sup> - Amministrazioni pubbliche - Valori in rapporto al PIL

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
	Risultati di Contabilità Nazionale				Previsioni			
<b>Totale prestazioni sociali in denaro</b>	19,3%	19,9%	20,2%	20,3%	20,3%	20,2%	20,2%	20,0%
<i>di cui</i>								
<b>Pensioni<sup>(2)(3)</sup></b>	15,4%	15,9%	15,8%	15,8%	15,6%	15,5%	15,5%	15,4%
<i>di cui</i>								
<b>pensioni IVS</b>	15,2%	15,6%	15,6%	15,5%	15,4%	15,3%	15,2%	15,2%
<b>pensioni e assegni sociali</b>	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%
<b>Altre prestazioni sociali in denaro<sup>(4)</sup></b>	3,9%	4,1%	4,3%	4,5%	4,7%	4,7%	4,6%	4,6%
<i>di cui</i>								
<b>liquidazioni per fine rapporto<sup>(5)</sup></b>	0,6%	0,6%	0,5%	0,6%	0,6%	0,6%	0,6%	0,6%
<b>indennità di malattia, maternità, infortuni, trattamenti di famiglia, assegno di integrazione salariale e indennità di disoccupazione<sup>(6)</sup></b>	1,6%	1,8%	1,7%	1,7%	1,8%	1,8%	1,8%	1,7%
<i>(di cui indennità di malattia, maternità, infortuni, trattamenti di famiglia)</i>	(0,8%)	(0,9%)	(0,8%)	(0,8%)	(0,8%)	(0,9%)	(0,9%)	(0,8%)
<i>(di cui assegno di integrazione salariale e indennità di disoccupazione)</i>	(0,8%)	(0,9%)	(0,9%)	(0,9%)	(0,9%)	(0,9%)	(0,9%)	(0,9%)
<b>invalidi civili, ciechi e sordomuti<sup>(7)</sup></b>	1,0%	1,0%	1,1%	1,1%	1,0%	1,1%	1,1%	1,1%
<b>rendite infortunistiche, pensioni di guerra, altri assegni e sussidi<sup>(8)</sup></b>	0,6%	0,6%	1,0%	1,2%	1,2%	1,3%	1,2%	1,2%

(1) Le previsioni sono state effettuate tenendo conto della stima dei risultati di Contabilità nazionale relativi all'anno 2015, elaborati in via provvisoria dall'Istat. Le previsioni sono elaborate a normativa vigente.

(2) Ingloba le pensioni o assegni sociali. Al netto del recupero prestazioni e dei proventi dal divieto di cumulo. Al netto dei trattamenti di famiglia, delle prestazioni in capitale o di TFR che vengono classificati in Contabilità nazionale rispettivamente in "Trattamenti di famiglia", "Altri sussidi ed assegni" o in "Liquidazioni per fine rapporto" della voce Previdenza. Per l'anno 2016 la previsione della spesa pensionistica (+1,1 per cento) tiene conto del numero di pensioni di nuova liquidazione, dei tassi di cessazione stimati sulla base dei più aggiornati elementi, della rivalutazione delle pensioni in essere ai prezzi (pari, per l'anno 2016, a 0,0% per quanto attiene al 2015 con recupero sulla rata corrente di 0,1% di indicizzazione riconosciuta in eccedenza al 1° gennaio 2015), delle ricostituzioni degli importi delle pensioni in essere (con particolare riferimento alle pensioni con importo complessivamente superiore a 3 volte il trattamento minimo INPS e inferiori a 6 volte il predetto trattamento minimo, le quali vengono ricostituite ai sensi di quanto previsto dal DL 65/2015, convertito con legge n. 109/2015). Le previsioni in relazione all'anno 2016 e successivi tengono anche conto degli interventi normativi contenuti nella legge n. 208/2015 in particolare diretti a prevedere misure di salvaguardia nell'accesso al pensionamento dall'applicazione dell'incremento dei requisiti previsto dal DL n. 201/2011, convertito con legge n. 214/2011. La previsione tiene altresì conto degli elementi emersi nell'ambito dell'attività di stima dei risultati per l'anno 2015 e degli elementi di monitoraggio disponibili per l'anno 2016.

(4) Il tasso di incremento della spesa per altre prestazioni sociali in denaro per l'anno 2016 (+4,9 per cento) tiene anche conto delle misure delle misure introdotte con legge n. 208/2015, e in particolare dei maggiori oneri conseguenti al potenziamento delle misure di contrasto alla povertà e di ulteriori benefici riconosciuti per l'anno 2016. La previsione tiene altresì conto del rifinanziamento per gli ammortizzatori in deroga per l'anno 2016, del progressivo esplicitarsi degli effetti di potenziamento delle tutele in materia di ammortizzatori sociali previsti dai decreti legislativi attuativi della legge n. 183/2014 (in particolare i decreti legislativi n. 22/2015 e n. 148/2015), nonché degli elementi emersi nell'ambito dell'attività di stima dei risultati per l'anno 2015 e degli elementi di monitoraggio disponibili per l'anno 2016.

(5) Il valore di PIL per l'anno 2015 e precedenti è quello di consuntivo come comunicato dall'Istat a settembre 2016 nell'ambito della comunicazione relativa ai Conti nazionali. Il quadro macroeconomico adottato per gli anni 2016-2019 è quello relativo al quadro macroeconomico Nota di Aggiornamento DEF 2016 (quadro tendenziale).

(6) Ingloba la spesa per buonuscita o TFR dei dipendenti dello Stato e Enti locali e di altri enti pubblici, nonché la spesa corrisposta a titolo di TFR da parte di Istituzioni pubbliche (ad esempio le prestazioni del Fondo garanzia TFR presso INPS e le erogazioni a carico della finanza pubblica delle prestazioni di TFR di competenza del Fondo TFR costituito presso la Tesoreria dello Stato).

(7) Ingloba anche la spesa relativa alla tutela della maternità, malattia e di assegni familiari. Ingloba la spesa per prestazioni di ammortizzatori sociali.

(8) Le previsioni scontano da un lato l'incremento degli importi tabellari e un incremento del numero delle prestazioni, dall'altro lato la riduzione della quota di spesa per arretrati (in particolare connessi alle nuove liquidazioni) sulla base dell'esperienza degli ultimi anni, nonché gli effetti di economie conseguenti dal processo di razionalizzazione delle procedure connesso all'accorpamento delle funzioni amministrative presso l'INPS nonché dei processi di verifiche sul possesso dei requisiti.

## B – Gli andamenti della spesa sanitaria pubblica

### B.1 - I risultati di Contabilità nazionale nel 2015

Nel 2015, la spesa sanitaria corrente di CN riportata nel Conto economico consolidato della sanità relativo alle istituzioni delle amministrazioni pubbliche è risultata pari a 112.408 milioni<sup>75</sup>, con un tasso di incremento dell'1% rispetto al 2014. Con riferimento alle singole componenti di spesa, si evidenzia quanto segue.

**Redditi da lavoro dipendente.** La spesa è pari a 35.158 milioni, in riduzione dello 0,8% rispetto al 2014. Tale dinamica conferma gli effetti positivi derivanti dagli strumenti di *governance* del settore sanitario introdotti dagli Accordi Stato-Regioni intervenuti in materia. La contrazione osservata nel 2015 è influenzata dai seguenti fattori:

- il blocco del *turnover* in vigore nelle regioni sotto piano di rientro, sia nell'ambito delle manovre di contenimento della dinamica della spesa, sia a seguito della procedura sanzionatoria di cui all'art. 1, c. 174, della L 311/2004 e s.m.i.;
- le politiche di contenimento delle assunzioni messe in atto autonomamente dalle regioni non sottoposte ai piani di rientro;
- gli automatismi introdotti dalla vigente legislazione in materia di rideterminazione dei fondi per i contratti integrativi in relazione al personale dipendente cessato.

**Consumi intermedi.** La spesa è pari a 30.969 milioni, in crescita rispetto al 2014 del 5,2%. La dinamica complessiva dell'aggregato è essenzialmente determinata dal tasso di crescita della spesa per l'acquisto dei prodotti farmaceutici<sup>76</sup> che registra un aumento di poco inferiore al 20%, per lo più imputabile all'immissione in commercio di importanti farmaci innovativi, tra i quali quelli per la cura dell'epatite C, caratterizzati da un costo elevato. Tale incremento sarebbe risultato significativamente superiore in assenza delle disposizioni in materia di *pay-back* previste nella Legge di stabilità 2016, che hanno consentito alle regioni l'iscrizione nei propri bilanci delle somme dovute dalle aziende farmaceutiche per il superamento dei tetti di spesa negli anni 2013 e 2014<sup>77</sup>. Al netto della componente farmaceutica, che rappresenta circa un terzo dell'aggregato complessivo, gli altri consumi intermedi registrano, viceversa, una diminuzione di poco inferiore all'1%. Tale risultato beneficia delle vigenti misure di contenimento della spesa per acquisto di beni e servizi, fra le quali:

- la messa a disposizione in favore delle regioni, da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), dei prezzi di riferimento di un insieme di beni e servizi, quale strumento di programmazione e controllo della spesa;

<sup>75</sup> Le stime di Contabilità nazionale tengono conto dei dati di Conto economico consolidato (CE) delle aziende del Servizio sanitario nazionale. In particolare, dal 2012 al 2014 vengono presi in considerazione i dati di Consuntivo, mentre per il 2015 si è fatto riferimento a quelli di quarto trimestre.

<sup>76</sup> Trattasi per lo più di prodotti farmaceutici acquistati dalle aziende sanitarie per essere impiegati all'interno delle strutture ospedaliere o per essere erogati attraverso il canale della distribuzione diretta.

<sup>77</sup> Art. 2 del DL 179/2015 e art. 1, commi 702 e 703 della L 208/2015. In particolare, la disposizione stabilisce che nelle more della conclusione delle procedure amministrative da parte dell'AIFA, le regioni possono iscrivere nei bilanci del 2015 il 90% delle somme dovute dalle aziende farmaceutiche per il superamento dei tetti di spesa registrato nel 2013 e nel 2014. La quasi totalità di tali importi è riferita al superamento del tetto della farmaceutica ospedaliera, inclusa nei consumi intermedi.

- la possibilità, introdotta dal DL 78/2015<sup>78</sup>, per le aziende sanitarie di rinegoziare i contratti d'acquisto con i fornitori;
- la fissazione, in ciascuna regione, di un tetto alla spesa per l'acquisto di dispositivi medici, pari al 4,4% del fabbisogno sanitario regionale *standard*<sup>79</sup>.

#### Prestazioni sociali in natura corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market.

La spesa è pari a 39.744 milioni, in diminuzione dello 0,5% rispetto al 2014. Con riferimento alle principali componenti dell'aggregato, si registra quanto segue:

- la spesa per l'assistenza farmaceutica convenzionata è pari a 8.290 milioni, in riduzione dell'1,2% rispetto al 2014. Tale risultato conferma la contrazione registrata negli ultimi anni, a seguito delle misure di contenimento della spesa farmaceutica previste dalla legislazione vigente e, in particolare, della fissazione di un tetto della spesa farmaceutica territoriale,<sup>80</sup> con attivazione del meccanismo del *pay-back* in caso di superamento del predetto tetto. Unitamente a ciò, la dinamica dell'aggregato è positivamente influenzata dai seguenti fattori:
  - la riduzione del numero delle ricette, in misura pari al 2,3% circa rispetto al 2014;
  - la crescita della quota di compartecipazione a carico dei cittadini, con un incremento di circa l'1% rispetto al 2014.
- La spesa per l'assistenza medico-generica è pari a 6.671 milioni, sostanzialmente in linea con il valore del 2014 (+0,1%).
- La spesa per le altre prestazioni sociali in natura (ospedaliere, specialistiche, riabilitative, integrative ed altra assistenza) è pari a 24.783 milioni, in riduzione dello 0,4% rispetto all'anno precedente. La dinamica di tale componente di spesa riflette:
  - una migliore regolazione, in particolare nelle regioni sotto piano di rientro, dei volumi di spesa per le prestazioni sanitarie acquistate da operatori privati accreditati, realizzata attraverso la definizione di tetti di spesa e l'attribuzione di budget, con il perfezionamento dei relativi contratti in tempi coerenti con la programmazione regionale,
  - la riduzione in misura percentuale fissa degli importi e dei corrispondenti volumi di acquisto di prestazioni di assistenza specialistica ed ospedaliera da erogatori privati accreditati prevista dalla normativa vigente<sup>81</sup>.

**Altre componenti di spesa.** Il livello di spesa è pari a 6.537 milioni, con un incremento dello 0,6% rispetto al 2014.

#### Spesa sanitaria 2012-2015

	2012	2013	2014	2015
Spesa sanitaria	110.416	109.907	111.304	112.408
in % di PIL	6,8%	6,8%	6,9%	6,8%
tasso di variazione in %		-0,5%	1,3%	1,0%

<sup>78</sup> Articolo 9-ter, comma 1 del DL 78/2015, convertito, con modificazioni, dalla L 125/2015.

<sup>79</sup> Tale tetto, originariamente introdotto dall'articolo 17, comma 2 del DL 98/2011, è stato fissato al 4,4% dall'articolo 1, comma 131, lettera b) della L 228/2012 (Stabilità 2013).

<sup>80</sup> A decorrere dal 2013, il tetto per la spesa farmaceutica territoriale è pari all'11,35% del finanziamento cui concorre ordinariamente lo Stato (articolo 15, comma 3 del DL 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla L 135/2012).

<sup>81</sup> Articolo 15, comma 14, del decreto legge 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 135/2012.

## B.2 - Le previsioni

Le previsioni sono state effettuate sulla base della legislazione vigente e del quadro macroeconomico elaborato per il periodo di riferimento. In particolare, esse scontano, per il 2016, la manovra di 1.783 milioni di euro prevista dalla Legge di stabilità 2016<sup>82</sup> e, per gli anni 2017 e successivi, il contributo del settore sanitario alla complessiva manovra a carico delle regioni, introdotta sempre dalla Legge di stabilità 2016.<sup>83</sup> Tale contributo è stato definito in sede di Intesa Stato-Regioni dello scorso 11 febbraio in 3.500 milioni di euro per il 2017 ed in 5.000 milioni di euro a decorrere dal 2018.

### Previsioni per l'anno 2016

La spesa sanitaria del 2016 è prevista per un importo pari a 113.654 milioni, con un tasso di crescita dell'1,1%. Tale livello sconta la predetta manovra di 1.783 milioni. Nel dettaglio, la previsione evidenzia quanto segue.

**Redditi da lavoro dipendente.** Si stima un livello di spesa pari a 35.038 milioni. La previsione sconta l'applicazione delle disposizioni previste dalla Legge di stabilità 2016 in materia di rinnovi contrattuali<sup>84</sup> e la riduzione permanente delle risorse destinate al trattamento accessorio definita dalla legislazione vigente.<sup>85</sup> Rispetto al DEF 2016 la spesa è stata rivista al ribasso in coerenza con le previsioni di slittamento del rinnovo dei contratti al 2017, applicata a tutte le PA.

**Consumi intermedi.** Si stima un livello di spesa pari a 32.485 milioni. La previsione riflette un profilo di spesa coerente con la dinamica fatta registrare in media dall'aggregato negli ultimi anni. In particolare, per quanto riguarda la componente farmaceutica, essa sconta i maggiori costi connessi all'immissione sul mercato di farmaci innovativi erogati nel corso dei ricoveri ospedalieri ovvero in regime di distribuzione diretta. Rispetto al DEF 2016, si tiene conto anche degli effetti delle ordinanze del TAR del Lazio del 14-15 settembre 2016, sui provvedimenti amministrativi attuativi dell'art. 21 del DL 113/2016, convertito con L 160/2016, in materia di *pay-back* farmaceutico, che hanno modificato notevolmente i criteri di valutazione dei riflessi finanziari attesi a normativa vigente.<sup>86</sup> Si fa presente che a fronte di un *pay-back* previsto dell'ordine di 1.500 milioni di euro<sup>87</sup> (che ai sensi delle vigenti disposizioni doveva essere versato entro lo scorso mese di luglio), sono stati versati dalle aziende farmaceutiche circa 850 milioni di euro. Sulla base di quanto sopra riportato, si è reso necessario rideterminare in aumento la previsione di spesa dei consumi intermedi, tenuto conto sia della maggiore crescita tendenziale della spesa rilevata nell'anno in corso, sia delle suddette ordinanze del TAR del Lazio, che indeboliscono il sistema di *governance* della spesa farmaceutica. Si ricorda che la previsione a normativa vigente sconta gli effetti del *pay-back* sui dispositivi medici. Per i consumi intermedi diversi dai prodotti farmaceutici la previsione tiene, invece, conto della prosecuzione degli effetti di contenimento derivanti dalle misure già implementate nella legislazione vigente.

<sup>82</sup> Articolo 1, comma 568 della legge 208/2015 (Legge di Stabilità 2016).

<sup>83</sup> Articolo 1, comma 680 della legge 208/2015 (Legge di stabilità 2016).

<sup>84</sup> Articolo 1, comma 469 della legge 208/2015 (Legge di stabilità 2016).

<sup>85</sup> Articolo 1, comma 456 della legge 147/2013 (Legge di stabilità 2014).

<sup>86</sup> Con le predette ordinanze, il TAR del Lazio, nel rilevare che l'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) non ha fornito puntuali elementi istruttori sufficienti a comprovare l'esattezza degli importi addebitati a ciascuna azienda farmaceutica, ha ordinato all'AIFA di depositare una compiuta relazione sulle modalità e i criteri di determinazione dei predetti importi entro il 31 marzo 2017, rinviando la decisione di merito al periodo luglio-ottobre 2017.

<sup>87</sup> Tale importo, pari a circa 650 milioni di euro e che ai sensi delle vigenti disposizioni doveva essere versato entro lo scorso mese di luglio, è stato già scontato nei tendenziali di spesa sanitaria del 2015 (§ B.1).

**Prestazioni sociali in natura corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market.** Si stima un livello di spesa pari a 39.576 milioni. Con riferimento alle singole componenti costituenti l'aggregato:

- per l'assistenza farmaceutica convenzionata è prevista una spesa pari a 8.023 milioni. Essa sconta le misure di contenimento della spesa farmaceutica previste dalla normativa vigente e risulta coerente con il rispetto del tetto dell'11,35% della spesa farmaceutica territoriale. La revisione a ribasso rispetto al DEF 2016 è scaturita dalle informazioni dell'attività di monitoraggio al secondo trimestre 2016, che ha evidenziato una minore dinamica per tali costi;
- per l'assistenza medico-generica è prevista una spesa pari a 6.686 milioni, tenuto conto delle specifiche disposizioni in materia di rinnovo della convenzione<sup>88</sup>, nonché dell'ipotesi di un loro slittamento al 2017, in analogia con quanto previsto per il personale dipendente, con conseguente revisione a ribasso rispetto al DEF 2016;
- per le altre prestazioni sociali in natura (ospedaliera, specialistiche, riabilitative, integrative ed altra assistenza) è prevista una spesa pari a 24.867 milioni. La previsione tiene conto del trend storico dell'aggregato e delle misure previste dalla vigente normativa.

**Altre componenti di spesa.** È previsto un livello di spesa pari a 6.555 milioni.

### Previsioni per gli anni 2017-2019

Nel triennio 2017-2019, la spesa sanitaria è prevista crescere ad un tasso medio annuo dell'1,6%; nel medesimo arco temporale il PIL nominale cresce in media del 2,9%. Conseguentemente, il rapporto fra la spesa sanitaria e il PIL decresce e si attesta, alla fine dell'arco temporale considerato, ad un livello pari al 6,6%. La previsione della spesa riflette:

- il contributo del Servizio sanitario nazionale alla complessiva manovra a carico delle regioni definita dalla Legge di Stabilità 2016, stabilito in 3.500 milioni per il 2017 e 5.000 milioni di euro a decorrere dal 2018, inclusivi della manovra di 1.783 milioni del 2016;
- un profilo di spesa per i diversi aggregati coerente con la dinamica fatta registrare in media negli ultimi anni (al netto del predetto contributo);
- gli interventi di contenimento della spesa sanitaria già programmati a legislazione vigente;
- la normativa disciplinante l'indennità di vacanza contrattuale per il personale dipendente e convenzionato con il Servizio sanitario nazionale;<sup>89</sup>
- la citata riduzione permanente delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale dipendente, prevista dalla legislazione vigente.

### **Spesa sanitaria 2016-2019**

	2016	2017	2018	2019
<b>Spesa sanitaria</b>	113.654	115.440	116.821	119.156
<b>in % di PIL</b>	6,8%	6,8%	6,7%	6,6%
<b>tasso di variazione in %</b>	1,1%	1,6%	1,2%	2,0%

<sup>88</sup> Articolo 1, comma 470 della legge 208/2015 (Legge di stabilità 2016).

<sup>89</sup> Articolo 1, commi 452 e 454 della legge 147/2013 (Legge di stabilità 2014) e articolo 1, comma 255 della legge 190/2014 (Legge di stabilità 2015).



## C - Previsioni di medio-lungo periodo della spesa pubblica per pensioni, sanità, LTC, scuola ed ammortizzatori sociali

### C.1 - Premessa

Le previsioni di medio-lungo periodo della spesa pubblica per pensioni, sanità, *Long Term Care* (LTC), ammortizzatori sociali e scuola, funzionali all'analisi della sostenibilità di medio-lungo periodo delle finanze pubbliche contenuta nella Nota di Aggiornamento del DEF 2016, sono elaborate in coerenza con le indicazioni metodologiche definite a livello europeo in ambito EPC-WGA (Economic Policy Committee - Working Group on Ageing). Le suddette previsioni recepiscono i dati di CN fino al 2015 e, per il quadriennio successivo, le previsioni di spesa inglobate nel quadro di finanza pubblica a legislazione vigente. Nel breve periodo, le ipotesi di scenario sono coerenti con il quadro macroeconomico tendenziale elaborato per la Nota di Aggiornamento del DEF 2016. Nel medio-lungo periodo, sono stati recepiti gli scenari di previsione definiti in ambito EPC-WGA in occasione della predisposizione del round 2015 delle previsioni delle componenti di spesa pubblica *age-related* (*Previsioni EPC-WGA 2015<sup>90</sup>*), opportunamente raccordati con gli scenari di breve periodo.

Sulla base di quanto indicato dal codice di condotta per la redazione del Documento di Aggiornamento del Programma di stabilità, si riportano:

- i valori di previsione al 2060 della spesa pubblica per pensioni, sanità, LTC, ammortizzatori sociali e scuola in rapporto al PIL (tabella 1);
- alcune indicazioni di sintesi relative alle principali variabili macroeconomiche e demografiche (tabella 2).

### C.2 - Ipotesi di scenario

Le previsioni recepiscono le ipotesi demografiche e macroeconomiche sottostanti lo scenario "*baseline*" definito e concordato in ambito EPC-WGA ai fini della predisposizione dell'esercizio previsionale 2015 delle componenti di spesa pubblica *age-related*, fatta eccezione per: *1)* il recepimento dei dati di contabilità nazionale aggiornati fino al 2015 e; *2)* gli aggiustamenti necessari per raccordare i dati del quadro macroeconomico di breve periodo con i valori strutturali di medio-lungo periodo definiti nello scenario *EPC-WGA baseline 2015*.

Le ipotesi demografiche adottate sono quelle relative alla previsione centrale Eurostat, con base 2013, assunta come parte integrante dello scenario EPC-WGA *baseline* sopra citato. La previsione della popolazione è stata rivista nei livelli iniziali sulla base della stima Istat della popolazione residente al 1/1/2015, poi gradualmente riallineata per coorte alla previsione Eurostat centrale nel 2020.<sup>91</sup> Tale scenario, approvato dai referenti degli istituti nazionali di statistica dei paesi membri e dai delegati di EPC-WGA, prevede, per l'Italia: *1)* un flusso netto annuo di immigrati di poco inferiore, mediamente, alle 310 mila unità, con un profilo crescente per i primi 15 anni e decrescente successivamente; *2)* un

<sup>90</sup> The 2015-Ageing Report: Underlying assumptions and Projection Methodologies.

<sup>91</sup> Nella fase transitoria, le differenze imputabili al processo di riallineamento sono state interamente recepite come revisione dei flussi migratori netti.



livello della speranza di vita al 2060 pari a 85,5 anni per gli uomini e a 89,7 anni per le donne; iii) un tasso di fecondità totale al 2060 pari a 1,61.

Per quanto riguarda le variabili macroeconomiche: *i)* per il biennio 2014-2015, sono stati recepiti i dati di contabilità nazionale, *ii)* per il quadriennio 2016-2019, sono state adottate ipotesi di crescita, sia a prezzi costanti che a prezzi correnti, in linea con le indicazioni del quadro macroeconomico di breve periodo definito per la Nota di Aggiornamento del DEF 2016; *iii)* per il periodo successivo, sono state confermate le ipotesi strutturali dello scenario EPC-WGA *baseline 2015* opportunamente raccordate, nella fase transitoria, con le dinamiche di breve periodo. Le differenze occupazionali evidenziate nel 2019, nel confronto fra lo scenario EPC-WGA *baseline* e lo scenario macroeconomico di breve periodo della Nota di Aggiornamento del DEF 2016, sono state progressivamente azzerate. In particolare i tassi di attività sono stati gradualmente riallineati nei successivi di 15 anni, mentre i tassi di disoccupazione nell’arco di un quinquennio. Per quanto riguarda la dinamica della produttività le ipotesi dello scenario EPC-WGA *baseline* sono state confermate a partire dal 2025.

Le dinamiche strutturali delle variabili del quadro macroeconomico, come desunte dalle ipotesi concordate in ambito EPC-WGA (*scenario EPC-WGA baseline 2015*), prevedono un tasso di variazione medio annuo della produttività reale crescente fino al 2034, dove si attesta su un valore attorno all’1,7% per circa un quindicennio, per poi scendere a circa 1,5% alla fine del periodo di previsione. Sul fronte occupazionale, il tasso di occupazione nella fascia di età [15-64] è previsto crescere dal 56,3 del 2015 al 60,3% del 2060. L’interazione delle suddette ipotesi con le dinamiche demografiche determina un tasso di crescita del PIL reale che si attesta, nel periodo 2015-2060, attorno all’1,5% medio annuo. A partire dal 2021, il deflatore del PIL e il tasso di inflazione sono assunti pari al 2%.

### C.3 - Aggiornamento normativo

Le previsioni riportate nella tabella 2 sono aggiornate sulla base del quadro normativo vigente. Oltre agli interventi normativi già scontati nelle previsioni del precedente programma di stabilità, le previsioni tengono conto degli interventi normativi adottati successivamente con particolare riguardo a quanto di seguito specificato:

- **Spesa pensionistica:** la previsione recepisce le disposizioni della Legge di Stabilità del 2016 in materia di salvaguardie (c.d. settima salvaguardia), di prolungamento di un anno della sperimentazione relativa alla cosiddetta “opzione donna” e di estensione al biennio 2017/2018 delle disposizioni di deindicizzazione per le pensioni di importo complessivamente superiore a tre volte il trattamento minimo Inps introdotte nel 2013.
- **Spesa sanitaria:** la previsione sconta gli effetti della manovra di contenimento prevista dalla Legge di stabilità 2016, per un importo di 1.783 milioni di euro per l’anno 2016, e, per gli anni successivi, il contributo del settore sanitario alla complessiva manovra a carico delle regioni, introdotta sempre dalla Legge di stabilità 2016. Tale contributo è stato definito in sede di Intesa Stato-Regioni dello scorso 11 febbraio in 3.500 milioni di euro per l’anno 2017 ed in 5.000 milioni di euro a decorrere dall’anno 2018. Inoltre, la previsione sconta l’applicazione delle disposizioni previste dalla legge di stabilità per l’anno 2016 in materia di rinnovi contrattuali;<sup>92</sup>

<sup>92</sup> Si rinvia, per maggior informazioni, all’analisi di dettaglio contenuta nel DEF 2016, sez. II.

- **Ammortizzatori sociali:** la previsione tiene conto del progressivo esplicarsi degli effetti di potenziamento delle tutele in materia di ammortizzatori sociali previsti dai decreti legislativi attuativi della legge n. 183/2014 (in particolare i decreti legislativi n. 22/2015 e n. 148/2015) nonché del rifinanziamento degli ammortizzatori in deroga per l'anno 2016.
- **Sistema scolastico:** la previsione tiene conto dello stanziamento previsto con la Legge di stabilità 2016 finalizzato prioritariamente alla realizzazione di un piano straordinario di assunzioni, nonché delle disposizioni previste dalla Legge di Stabilità per l'anno 2016 in materia di rinnovi contrattuali.

#### C.4 - I risultati delle previsioni

Di seguito si riporta una sintetica descrizione degli andamenti previsti delle singole componenti di spesa in rapporto al PIL.

**Spesa pensionistica.** A partire dal 2015-2016, in presenza di un andamento di crescita più favorevole e della prosecuzione graduale del processo di innalzamento dei requisiti minimi di accesso al pensionamento, il rapporto fra spesa pensionistica e PIL decresce fino a raggiungere 15,3% attorno al 2020. Successivamente, il rapporto riprende a crescere raggiungendo il 15,9% attorno al 2036. Nella fase finale del periodo di previsione, il rapporto spesa/PIL si riduce rapidamente attestandosi al 13,8%, nel 2060.

**Sanità.** Secondo l'approccio consolidato, la previsione è stata effettuata sulla base della metodologia del *reference scenario*<sup>93</sup> la quale recepisce, oltre agli effetti derivanti dall'invecchiamento demografico, anche gli effetti indotti da ulteriori fattori esplicativi in grado di incidere significativamente sulla dinamica della spesa sanitaria. Riguardo a questi ultimi, il *reference scenario* prevede, in particolare:

- **per la componente *acute* della spesa sanitaria:** i) l'applicazione "parziale" della metodologia del *dynamic equilibrium*, secondo cui gli incrementi di speranza di vita si traducono in anni vissuti in buona salute in misura pari al 50% (anziché 100% come nel caso dell'applicazione "integrale"); ii) la dinamica del costo unitario (*unit cost*) "agganciata" al PIL pro capite; iii) l'elasticità del costo unitario rispetto al PIL pro capite superiore all'unità (si riduce linearmente nel periodo di previsione passando dall'1,1 iniziale ad 1 nel 2060);
- **per la componente LTC della spesa sanitaria:** i) l'applicazione "parziale" della metodologia del *dynamic equilibrium*, come per la componente *acute* della spesa sanitaria; ii) la dinamica del costo unitario "agganciata" alla produttività; iii) l'elasticità del costo unitario alla produttività pari ad 1 per tutto il periodo di previsione.

La metodologia del *reference scenario* è applicata a partire da 2020. Per il periodo precedente, i valori sono coerenti con la previsione della spesa sanitaria sottostante il quadro di finanza pubblica relativo allo stesso periodo.

Dopo una fase iniziale di riduzione per effetto delle misure di contenimento della dinamica della spesa, e segnatamente in relazione alla manovra prevista in Legge di stabilità con effetti a decorrere dall'anno 2015, la previsione del rapporto fra spesa

<sup>93</sup> La metodologia del *reference scenario* è stata definita in occasione del secondo esercizio previsionale elaborato in ambito EPC-AWG ed è stata sostanzialmente confermata anche nei successivi round di previsioni. Essa ha sostituito, ai fini delle previsioni da elaborare per la Nota di Aggiornamento del DEF 2016, la metodologia del "*pure ageing scenario*", secondo la quale il profilo per età e sesso dei consumi sanitari viene mantenuto costante nel tempo mentre il costo unitario è "agganciato" al PIL pro capite. Sotto tali ipotesi, il rapporto spesa/PIL evolve solo in funzione delle modificazioni della struttura per età e sesso della popolazione.

sanitaria e PIL presenta un profilo crescente a partire dal 2020 e si attesta attorno al 7,7% circa nell'ultimo decennio del periodo di previsione.

**Componenti socio-assistenziali della spesa pubblica per LTC.** La componente socio-assistenziale della spesa pubblica per LTC è composta per circa 4/5 dalle indennità di accompagnamento e per circa 1/5 dalle prestazioni socio-assistenziali erogate a livello locale.<sup>94</sup> Riguardo a quest'ultima componente, la previsione del rapporto spesa/PIL è stata effettuata in accordo con le ipotesi sottostanti il *reference scenario*, così come definito nel punto precedente per la componente sanitaria della spesa per LTC.

Relativamente alle indennità di accompagnamento (*cash benefits*), in considerazione della specificità della prestazione, costituita da importi monetari erogati a favore del beneficiario e non dall'acquisto di beni e servizi, l'importo delle prestazioni è stato strutturalmente "agganciato" alla dinamica del PIL pro capite a partire dal 2021, in linea con le indicazioni metodologiche concordate in ambito EPC-WGA.<sup>95</sup>

Dopo una fase iniziale di sostanziale stabilità, la componente socio-assistenziale della spesa per LTC presenta un profilo crescente in termini di PIL, che si protrae per l'intero periodo di previsione, attestandosi all'1,5% nel 2060.

**Ammortizzatori sociali.** La previsione della spesa per ammortizzatori sociali in rapporto al PIL passa dallo 0,7% del 2010 a 0,9% del 2015, per poi scendere gradualmente ed attestarsi su un valore di circa 0,6% a partire dalla seconda metà del periodo di previsione.

**Scuola.** La previsione della spesa per istruzione in rapporto al PIL è coerente con l'aggregato di spesa definito in ambito EPC-WGA.<sup>96</sup> Il rapporto spesa/PIL presenta un andamento gradualmente decrescente che si protrae per circa un quindicennio. A partire dal 2020 tale riduzione è essenzialmente trainata dal calo degli studenti indotto dalle dinamiche demografiche. Il rapporto riprende a crescere leggermente nella parte finale del periodo di previsione attestandosi attorno al 3,6%, nel 2060.

<sup>94</sup> Per maggiori dettagli, si veda Ministero dell'economia e delle finanze-RGS (2016), Rapporto RGS n. 17, capitolo 4.

<sup>95</sup> Tale approccio è stato definito in occasione della predisposizione delle previsioni EPC-WGA pubblicate nel 2009 (2009-Ageing Report) e confermato nelle previsioni del *round* 2012 e 2015.

<sup>96</sup> La definizione di spesa per istruzione concordata in ambito EPC-WGA comprende i livelli di istruzione ISCED da 1 a 6, escludendo la scuola dell'infanzia (*pre-primary*), che corrisponde al livello ISCED 0, e la formazione permanente. L'aggregato di spesa è costruito sui dati di fonte UNESCO/OECD/EUROSTAT aggiornati all'anno finanziario 2013. Per la definizione dell'aggregato e per la metodologia si veda Economic Policy Committee - European Commission (2014), *The 2015 Ageing Report: Underlying Assumptions and Projecting Methodologies*.

**Tabella 1 - Previsione della spesa pubblica<sup>(1)</sup> per pensioni, sanità, LTC, scuola ed ammortizzatori sociali in percentuale del PIL - Scenario *baseline* EPC-WGA**

	2010	2015	2020	2025	2030	2035	2040	2045	2050	2055	2060
Pensioni <sup>(2)</sup>	14,8	15,8	15,4	15,5	15,7	15,9	15,8	15,6	14,9	14,2	13,8
Sanità <sup>(2)(3)</sup>	7,1	6,8	6,7	6,8	7,0	7,2	7,3	7,5	7,6	7,7	7,7
- di cui componente LTC	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,9	0,9	1,0	1,0	1,1	1,1
LTC - comp. socio-assistenziale <sup>(2)(3)</sup>	1,0	1,0	1,1	1,1	1,1	1,1	1,2	1,3	1,4	1,5	1,5
Scuola <sup>(4)</sup>	3,9	3,6	3,5	3,4	3,4	3,4	3,4	3,5	3,6	3,6	3,6
Ammortizzatori sociali <sup>(2)</sup>	0,7	0,9	0,9	0,7	0,7	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6
<b>Totale<sup>(5)</sup></b>	<b>27,5</b>	<b>28,1</b>	<b>27,5</b>	<b>27,6</b>	<b>27,8</b>	<b>28,1</b>	<b>28,4</b>	<b>28,5</b>	<b>28,1</b>	<b>27,5</b>	<b>27,1</b>

(1) Per il quadriennio 2016-2019, sono state adottate ipotesi di crescita in linea con le indicazioni del quadro macroeconomico di breve periodo definito per la Nota di Aggiornamento del DEF 2016. Per il periodo successivo, sono state confermate le ipotesi strutturali dello scenario EPC-WGA definito per il round di previsione 2015 opportunamente raccordato.

(2) Fino al 2015, la spesa per prestazioni sociali è riferita a dati di Contabilità Nazionale. Per il periodo 2016-2019, i valori di previsione sono in linea con quelli sottostanti la previsione del quadro di finanza pubblica.

(3) La previsione è effettuata con la metodologia del reference scenario.

(4) L'aggregato comprende i livelli di istruzione ISCED 1-6 secondo la classificazione OECD. Non comprende la spesa per istruzione degli adulti (formazione permanente) e la scuola dell'infanzia (pre-primary).

(5) Gli arrotondamenti alla prima cifra decimale possono determinare incongruenze con i valori presentati in tabella.

**Tabella 2 - EPC-WGA - Scenario *baseline* (valori percentuali)<sup>(1)</sup>**

	2010	2015	2020	2025	2030	2035	2040	2045	2050	2055	2060
Tasso di crescita della produttività (x ULA)	2,6	-0,1	0,5	0,6	1,2	1,7	1,7	1,7	1,7	1,6	1,5
Tasso di crescita del PIL reale	1,7	0,7	1,4	1,3	1,4	1,6	1,5	1,5	1,6	1,6	1,5
Tasso di partecipazione maschile (20-64)	78,4	79,2	78,3	78,8	78,8	78,2	77,9	77,8	77,8	77,7	77,8
Tasso di partecipazione femminile (20-64)	54,6	58,3	59,5	60,9	61,8	62,3	62,7	62,9	63,0	63,2	63,1
Tasso di partecipazione totale (20-64)	66,3	68,7	68,9	69,9	70,3	70,3	70,4	70,5	70,5	70,6	70,6
Tasso di disoccupazione	8,4	11,9	9,9	8,8	8,2	7,5	7,1	7,1	7,1	7,1	7,0
Popolazione con 65 e oltre/totale popolazione	20,4	21,7	22,3	23,4	25,1	27,1	28,8	29,7	29,9	29,9	30,0
Indice di dipendenza degli anziani (Pop 65+) / (Pop 20-64)	33,6	36,4	37,8	40,2	44,3	49,4	54,2	57,0	57,7	57,9	58,0

(1) Per il quadriennio 2016-2019, sono state adottate ipotesi di crescita in linea con le indicazioni del quadro macroeconomico di breve periodo definito per la Nota di Aggiornamento del DEF 2016. Per il periodo successivo, sono state confermate le ipotesi strutturali dello scenario EPC-WGA definito per il round di previsione 2015 opportunamente raccordato.

*Per informazioni e approfondimenti contattare:*

- *Rocco Aprile – Ispettore Generale Capo per la Spesa Sociale – [rocco.aprile@tesoro.it](mailto:rocco.aprile@tesoro.it)*
- *Ispettorato Generale per la Spesa Sociale – [igespes.rgs@tesoro.it](mailto:igespes.rgs@tesoro.it)*



